



SINDACO E ASSESSORE ALL'URBANISTICA
FABIO TESTI

PIANO URBANISTICO GENERALE

VST.SnT **SINTESI NON TECNICA**

UFFICIO DI PIANO

RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI PIANO
ING. FAUSTO ARMANI

CONTRIBUTI
ARCH. FEDERICA VEZZANI
GEOM. VALENTINA POLETTI

UFFICIO QUALITA' URBANA
UFFICIO EDILIZIA PRIVATA
UFFICIO AMMINISTRATIVO LEGALE
UFFICIO LAVORI PUBBLICI

GARANTE DELLA COMUNICAZIONE
E DELLA PARTECIPAZIONE
DOTT. STEFANO GANDELLINI

CONTRIBUTI SPECIALISTICI

ARCH. MARIALUISA GOZZI
DISCIPLINA E COORDINAMENTO

ARCH. FABIO CECI
ARCH. MARTINA ZUCCONI
ARCH. ANNA MARGINI
SUPPORTO ALLA STRATEGIA E VALUTAZIONE
DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE

DOTT. PROF. FRANCO MOSCONI SISTEMA ECONOMICO

DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA (DIDA)
DELL'UNIVERSITA' DI FIRENZE SISTEMA STORICO

POLINOMIA srl SISTEMA VIABILISTICO

DOTT. GEOL. GIAN PIETRO MAZZETTI (CENTROGEO SURVEY)
SISTEMA GELOGICO-SISMICO E IDRAULICO

DOTT.SSA BARBARA SASSI (ARCHEOSISTEMI S.C.)
SISTEMA ARCHEOLOGICO

DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGROALIMENTARI (DISTAL)
DELL'UNIVERSITA' DI BOLOGNA SISTEMA ECOLOGICO

Assunzione PUG
D.G.C. n. _____ del _____

Adozione PUG
D.C.C. n. _____ del _____

Approvazione PUG
D.C.C. n. _____ del _____

1. METODOLOGIA.....	3
1.1 Valsat e l.r.24/17: le modifiche introdotte	3
1.2 Fasi del processo di Valsat	4
2. FASE 1a – Quadro Diagnostico dello scenario attuale	7
2.1.1 Il Processo Partecipativo	10
2.2 Indagini preliminari sullo stato dell'ambiente e del territorio: prime valutazioni relative ai sistemi funzionali	12
2.3 SF1 - Sintesi degli elementi strutturali dei sistemi funzionali – sistema ecologico ambientale	14
2.3.1 Dinamiche della componente climatica e qualità dell'aria	15
2.3.2 Struttura e funzionalità della rete delle acque	16
2.3.3 Dinamiche di uso del suolo della componente rurale	17
2.3.4 Struttura ecosistemica e della connettività ecologica	18
2.4 SF2 - Sintesi degli elementi strutturali dei sistemi funzionali – sistema storico paesistico	19
2.5 SF3 - Sintesi degli elementi strutturali dei sistemi funzionali – sistema insediativo-infrastrutturale	20
2.5.1 Accessibilità territoriale e problematiche infrastrutturali	21
2.6 SF4 - Sintesi degli elementi strutturali dei sistemi funzionali – sistema sicurezza	22
2.6.1 Ciclo delle acque	23
2.6.2 Inquinamenti specifici	24
2.6.3 Attività produttive e incompatibilità ambientale	25
2.6.4 Pericolosità idraulica	26
3. FASE 1.b – Sintesi valutative: formazione dello scenario di riferimento.....	27
3.1 Formazione dello scenario di riferimento	27
3.2 Sintesi valutative dei sistemi: individuazione delle strutture del territorio	28
3.3 Contesti di valutazione	30
4. FASE 2 – Contenuti ed obiettivi del piano	33
4.1 Quadro dei condizionamenti: i limiti alla trasformabilità sostenibile della città e del suo territorio	33
4.1.1 Individuazione delle aree inedificabili e verifica di conformità ai vincoli	38
4.2 Sintesi: scenario attuale e scenario tendenziale di riferimento	51
4.2.1 Premessa: stato della pianificazione vigente	51
4.2.1.1 Stato attuativo per residenza e produttivo	51
4.2.1.2 Stato attuativo delle dotazioni dei servizi	53
4.2.2 Bilancio dello scenario di riferimento	54
4.2.2.1 Consumo di suolo	54
4.2.2.2 Bilancio dotazioni e qualità dei servizi	54
4.3 Obiettivi del PUG per la Strategia per la qualità urbana ed ecologica ambientale	55
4.4 Assetto della Strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale del PUG: l'individuazione territoriale delle azioni	67
4.5 Bilanci del PUG e valutazione degli scenari alternativi	76
4.5.1 Costruzione dei bilanci e degli scenari	76
4.5.2 Confronto tra scenari	79

5.	FASE 3 – Valutazione di sostenibilità del piano.....	81
5.1	Coerenza della strategia del PUG con gli obiettivi di protezione ambientale (nazionali ed internazionali)	81
5.1.1	Obiettivi ambientali definiti a livello comunitario e internazionale	81
5.1.2	Verifica di coerenza esterna – obiettivi internazionali	83
5.2	Coerenza interna: confronto con la strategia proposta	84
5.3	Verifica ed efficacia del PUG.....	88
5.3.1	Coerenza ed efficacia delle misure adottate dal Piano: sistema dei requisiti prestazionali	88
5.3.1.1	Campo d'azione	89
5.3.2	Requisiti prestazionali e processo valutativo.....	90
5.3.3	Valutazione delle trasformazioni diffuse	95
5.3.4	Valutazione delle trasformazioni complesse	96
5.4	Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni	98
6.	FASE 4 – Monitoraggio.....	99
6.1	Attuazione del PUG: Strategia e Monitoraggio	99
6.1.1	Struttura del monitoraggio	99
6.1.2	Articolazione del monitoraggio in relazione alla struttura valutativa del PUG	100
6.1.3	Indicatori per il monitoraggio	100
6.2	Piano di gestione del monitoraggio.....	102
6.2.1	Modalità e tempistiche per la raccolta dei dati	103

1. METODOLOGIA

1.1 Valsat e l.r.24/17: le modifiche introdotte

La legge 24/17 ha introdotto un nuovo **“modello” del rapporto tra Valsat e PUG** che prevede l'integrazione tra i processi, la non duplicazione della valutazione, ed un concetto estensivo di partecipazione per la costruzione del documento PUG/VAS.

I nuovi **“compiti”** della Valsat si **ampliano a supportare** la:

- definizione del Quadro conoscitivo
- costruzione della Strategia per la qualità urbana ed ecologico- ambientale, sistema degli obiettivi e scenario di piano
- definizione delle prestazioni e indicazioni per Accordi operativi e per la disciplina degli interventi diretti

La Legge (art 18) definisce compiti della Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale, che dovranno essere recepiti dal Rapporto Ambientale, denominato "Documento di Valsat", il quale costituisce parte integrante del Piano fin dalla prima fase della sua elaborazione e che sono:

- individuare e valutare sinteticamente, con riferimento alle principali scelte pianificatorie, le ragionevoli alternative idonee a realizzare gli obiettivi perseguiti e i relativi effetti sull'ambiente e sul territorio (c.3),
- tenere conto delle caratteristiche dell'ambiente e del territorio e degli scenari di riferimento descritti dal quadro conoscitivo, delle informazioni ambientali e territoriali acquisite e, per gli aspetti strettamente pertinenti, degli obiettivi generali di sviluppo sostenibile definiti dal piano e dalle altre pianificazioni generali e settoriali, in conformità alla strategia regionale di sviluppo sostenibile (c. 2),
- individuare, descrivere e valutare i potenziali impatti delle soluzioni prescelte e le eventuali misure idonee per impedirli, mitigarli o compensarli (c.3),
- definire gli indicatori indispensabili per il monitoraggio degli effetti attesi sui sistemi ambientali e territoriali, privilegiando quelli che utilizzino dati disponibili (c.3).

I nuovi orientamenti non hanno comunque tralasciato i compiti classici della Valsat, ovvero quanto previsto dal Dlgs152/06, conservando quindi la valutazione di sostenibilità delle proposte del PUG, la verifica della coerenza interna e della coerenza esterna, nonché la definizione delle modalità e degli indicatori per il monitoraggio.



1.2 Fasi del processo di Valsat

Il processo si articola quindi per fasi successive, ciascuna delle quali produce una sintesi riconducibile ad un documento quale risultato congiunto delle proposte del Piano e delle valutazioni della Valsat in cui quest'ultima assume una specifica funzione:

- a, nella *formazione del quadro conoscitivo del Piano*, la Valsat produce l'analisi e la valutazione:
 - dello stato dell'ambiente,
 - delle caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche.
- b, nella *formazione della strategia del piano*, in cui la Valsat contribuisce ad introdurre obbiettivi e possibili misure e progetti in grado di rispondere alle debolezze e le problematiche evidenziate da quadro ambientale, con una valutazione delle alternative possibili ed un confronto con lo "scenario tendenziale".
- c, nella *formazione della disciplina e dell'assetto del territorio*: con la valutazione di coerenza tra la disciplina del piano e la strategia condivisa, l'individuazione degli eventuali impatti nelle aree di trasformazione previste dal Piano.
- d, *nell'attuazione del piano* con l'avvio del monitoraggio.

La **Fase 1**, comprendente:

- **1. analisi di approfondimento** dei temi di fondo relativi a: struttura ecosistemica, servizi ecosistemici, qualità dello spazio urbano e rurale, benessere ambientale e sicurezza territoriale. Questa fase integra il Quadro Conoscitivo assumendo una doppia valenza, costituendo non solo un'analisi metabolica e diagnostica dei sistemi relativi a natura, infrastrutture, agricoltura, acqua e urbanità, ma anche di discriminare fin da subito gli obiettivi a cui tendere in modo strategico facendo le criticità e le potenzialità espresse o inespresse all'interno del territorio. L'analisi e la valutazione in questione viene effettuata su due livelli:

- dello stato dell'ambiente, al fine di rilevare la qualità in termini di biodiversità e di funzionalità connettiva, le situazioni di valore da preservare, sulla base del riconoscimento degli ecomosaici del sistema ambientale individuati nel quadro conoscitivo,
- delle caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche, in cui si evidenziano, sotto diversi profili di lettura, le strutture, le situazioni di valore e le driving forces che pongono dei condizionamenti alla formazione del Piano; nonché le situazioni critiche e/o vulnerabili su cui è necessario proporre interventi migliorativi in campo ambientale.

Il modello di conoscenza così impostato necessita inevitabilmente di un parallelo processo di partecipazione e di provocazione del territorio e della popolazione, attivato dal PUG contestualmente alla redazione, e che ha visto la partecipazione della cittadinanza e delle varie associazioni di categorie, oltre che degli organi sindacali, tramite incontri, organizzati dall'amministrazione, di dibattito e scambio di idee.

- **diagnosi delle condizioni di stato e formazione di Sintesi interpretative.** Definisce le Sintesi interpretative, per sistemi funzionali finalizzate a dare supporto alla definizione della Strategia; volte a ricondurre la complessità delle letture analitiche e settoriali del territorio ad un ragionamento coerente e unitario, in cui siano leggibili le interrelazioni tra i diversi profili di lettura.

In questo senso le Sintesi interpretative per loro natura rispondono al ragionamento della L.R.24/17 volto ad un approccio metodologico integrato per sistemi funzionali e per luoghi consentendo una lettura non disarticolata nelle singole componenti

ambientali, ma integrata. Rispetto quindi ai contenuti del QC verranno individuati tutti e solo gli aspetti che concorrono alla costruzione della Sintesi ed alla determinazione della vulnerabilità e della resilienza del sistema territoriale.

Nelle Sintesi interpretative, attraverso l'analisi delle pressioni e delle sensibilità ambientale, vengono quindi definite per ogni tema posto alla base del Quadro diagnostico di cui sopra, i fattori di:

- resilienza: ovvero il riconoscimento degli elementi strutturali che connotano il territorio e che ne definiscono la "resilienza" (art.35 comma 4, art 32 LR24/17);
- vulnerabilità: ovvero l'individuazione delle situazioni critiche generate dalla presenza di impatti più o meno intensi su beni di maggior o minor sensibilità;
- valore: ovvero l'individuazione delle componenti di maggior significato e importanza da conservare e valorizzare.

La Fase 1 prevede la valutazione sullo stato dell'ambiente e definisce la Sintesi interpretativa dei temi determinanti per l'elaborazione della Strategia del Piano

La **Fase 2**, comprendente:

- **quadro dei condizionamenti e delle opportunità.** La costruzione del Quadro dei condizionamenti e delle opportunità, derivante dalla Fase 1, che individua le condizioni specifiche da porre alla Strategia per evitare alterazioni inaccettabili delle componenti individuate e le opportunità che le singole componenti possono offrire allo sviluppo del territorio, in modo da permettere una valorizzazione consapevole. Il quadro dei condizionamenti e delle opportunità definisce il riferimento per le misure cautelative da assumere anche per le istanze programmatiche legate alla manutenzione delle risorse e alla promozione di progetti di miglioramento del paesaggio in quanto "quadro di vita dei cittadini". I condizionamenti sono anche funzionali a prefigurare alcune discipline specifiche che riguardano in particolare il miglioramento ambientale, il potenziamento delle dotazioni ecologiche e l'acquisizione di nuovi servizi ecosistemici riferiti anche agli accordi operativi (criteri di sostenibilità degli accordi operativi). Il quadro dei condizionamenti e delle opportunità si esprime attraverso uno schema grafico che riporta strutture e componenti con cui la strategia dovrà confrontarsi, e una tabella, la quale definisce per ciascuna voce:
 - le "condizioni" da rispettare, ovvero gli indirizzi per la riduzione delle criticità ed il sostegno alle situazioni vulnerabili, espresse attraverso le loro possibili ricadute sul territorio,
 - le "potenzialità" ovvero le azioni per una maggiore dotazione di infrastrutture ecologiche e l'aumento dei servizi ecosistemici, espresse attraverso le loro possibili ricadute sul territorio,
 - le "possibili ricadute" che le condizioni e le potenzialità possono avere nella strategia e nella disciplina, facendo riferimento alle specifiche competenze del piano.
- **indicazioni a supporto della formazione della Strategia.** Il PUG definisce la Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale il cui scopo è "rafforzare l'attrattività e la competitività dei centri urbani e del territorio, elevandone la qualità insediativa ed ambientale" e la esprime e coordina con il processo valutativo mediante la griglia ordinatrice costruita a partire dagli obiettivi di fondo.

In questa fase la Valsat recepisce la griglia ordinatrice di riferimento per le azioni del PUG, individuando due tabelle:

- tabella obiettivi-azioni-progetti comprendente il sistema degli obiettivi generali e specifici della Strategia, il coordinamento delle azioni che discendono dagli obiettivi in funzione anche del contributo sinergico di azioni diverse convergenti su un unico obiettivo (azioni/ azioni che concorrono), le ricadute a livello di progettualità specifiche del piano, la gerarchia delle azioni in funzione delle dell'operatività sul breve, medio e lungo periodo, il rapporto con il processo partecipativo condotto dal PUG;
- La Valsat opererà a fronte della definizione della Strategia di PUG territorializzata, ovvero dello Schema di assetto, un bilancio finale del PUG che individui i parametri principali rispetto ai quali potrà essere condotto il confronto sintetico con il Quadro Diagnostico per la verifica della coerenza e dell'efficacia del PUG ai fini della fase 3 successiva di valutazione del Piano.

La **Fase 3**, comprende la valutazione di sostenibilità del Piano, ovvero valutazione di coerenza tra la disciplina del piano e la strategia condivisa, nonché l'individuazione degli eventuali impatti nelle aree interessate dalle trasformazioni. Questa fase attiene alla valutazione, essendo comunque chiaro che la Strategia contiene in sé già un giudizio di "sostenibilità" avendo assimilato ed incorporato i condizionamenti posti a monte "delle scelte strategiche". Inoltre Gli stessi condizionamenti contengono al loro interno gli obiettivi della pianificazione sovraordinata e/o le indicazioni che arrivano a vario titolo dal quadro territoriale del contesto, e quindi si assume che la strategia abbia già interiorizzato la coerenza esterna con i quadri decisionali di livello superiore.

In questa fase la Valsat rientra in parte nei canoni più classici della valutazione del D. Lgs.152/06, ovvero per la parte legata alle:

- verifiche di coerenza esterna, confrontandosi con le politiche degli altri livelli di pianificazione e con le Strategie europee, nazionali e regionali, confrontando il proprio set di obiettivi con quelli di livello sovraordinato o settoriale;
- verifiche di coerenza interna. La Strategia verrà quindi messa a confronto con lo "scenario tendenziale" vale a dire con ciò che si presume possa avvenire in assenza del nuovo piano. In questa sede dovranno essere prese in considerazione le possibili azioni alternative credibili; quindi, quelle azioni che a parità di obiettivo ne indicano percorsi diversi per il raggiungimento,
- verifica di conformità a vincoli e prescrizioni, articolati in funzione della disciplina ordinaria e della disciplina che atterrà agli Accordi Operativi;
- verifica di efficacia del PUG. Agendo nella logica finora esposta, la Valsat opererà quindi le verifiche per azioni che attengono alla Strategia proposta;
- valutazione dei possibili impatti nelle aree previste di possibile trasformazione e nelle aree dei progetti strategici ed indica eventuali misure mitigative che dovranno essere considerate nella fase degli Accordi operativi, e valuta ragionevoli alternative che possono adottarsi per una migliore rispondenza agli obiettivi posti.

La **Fase 4**, comprendente il monitoraggio dell'attuazione del Piano. Questa fase prevede la definizione di indicatori utili alla quantificazione e il monitoraggio nel tempo degli effetti del PUG sull'ambiente, privilegiando quegli indicatori facilmente raccogibili e i cui dati risultano di facile reperibilità.

Gli indicatori devono essere rapportati agli obiettivi del Piano e devono essere volti a verificare la qualità delle scelte strategiche adottate dal PUG e l'evoluzione temporale del sistema ambientale comunale in relazione alle scelte di Piano

adottate. Il monitoraggio prevede altresì una fase di proposte per le eventuali future modificazioni al Piano. Due sono gli aspetti di fondo:

- è opportuno che il Piano di monitoraggio contenga un nucleo di indicatori comune anche agli altri livelli di pianificazione con cui deve interagire,
- è necessario che il sistema di indicatori interagisca con gli altri strumenti di programmazione comunale quali il PAESC - Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima in modo da mettere in grado le amministrazioni di coordinare i propri piani e programmi e di dialogare con altri livelli di governo.

La scelta degli indicatori integrativi per il monitoraggio parte invece dall'identificazione degli obiettivi della Strategia.

Ne consegue l'identificazione degli:

- indicatori di processo per la sostenibilità del PUG alla variazione del contesto in relazione a funzionalità, complessità ed efficienza del sistema;
- indicatori generali e specifici di contesto.

2. FASE 1a – Quadro Diagnostico dello scenario attuale

Nella prima fase la Valsat supporta la *formazione del quadro conoscitivo del Piano*, approfondendo due tematiche di fondo:

- *lo stato dell'ambiente*, al fine di rilevare la qualità in termini di biodiversità e di funzionalità connettiva, le situazioni di valore da preservare, sulla base del riconoscimento degli ecosistemi del sistema ambientale individuati nel quadro conoscitivo,
- le *caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche*, in cui si evidenziano, sotto diversi profili di lettura, le strutture, le situazioni di valore e le *driving force* che pongono *dei condizionamenti alla formazione del Piano*; nonché le situazioni critiche e/o vulnerabili su cui è necessario proporre interventi migliorativi in campo ambientale.

Gli obiettivi che si pone nella formazione del QC sono volti a:

- definire i **sistemi funzionali** e la loro organizzazione, sulla base delle tematiche individuate all'interno del Quadro Diagnostico;
- individuare problemi, risorse e opportunità, ovvero i **condizionamenti** in termini di sostenibilità e gli elementi di valore che si considerano rilevanti per l'incremento della resilienza sul sistema ambientale e territoriale

Il nuovo modello di Valsat propone, quindi, un approccio integrato rispetto ai diversi sistemi funzionali superando l'analisi settoriale per componenti ambientali, territoriali o sociali separate, pur tenendone conto poiché valutate in fase conoscitiva nel Quadro Conoscitivo; operando, invece, per 'luoghi', nei quali è necessario che la Strategia esprima una linea unitaria e coerente di azione, nel rispetto della specificità delle condizioni locali e per 'ambiti tematici' organizzando in modo coerente le *azioni conseguenti*.

Partendo dalla prima fase di redazione del Quadro Conoscitivo sono stati individuati, già in fase di Valsat Preliminare, 4 sistemi funzionali, che vengono, in sede di redazione del Rapporto Ambientale confermati. Tali Sistemi Funzionali raggruppano al loro interno gli elementi individuati dal Quadro Conoscitivo e prevedono una riorganizzazione degli stessi elementi per tematiche che riguardano il sistema naturale, il sistema urbano e del centro storico, il sistema territoriale e delle connessioni infrastrutturali e, in ultimo, il sistema della sicurezza territoriale. Le quattro macro-tematiche individuate vengono rinominate nei 4 sistemi funzionali individuati come segue:

SF1 -*Sistema ecologico- ambientale*, che raggruppa le tematiche inerenti alle risorse ambientali

SF2 – *Sistema storico - paesistico*, che raggruppa le tematiche inerenti al

paesaggio storico-identitario

SF3 – Sistema insediativo – infrastrutturale, che raggruppa le tematiche relative all’ambiente urbano e all’accessibilità

SF4 – Sistema sicurezza, legato alle tematiche di sicurezza e sostenibilità territoriale

Va specificato che, essendo la Valutazione ambientale parte integrante del processo di redazione del PUG; l’analisi preliminare per Sistemi Funzionali viene fatta a partire dalle informazioni relative al territorio di Correggio evidenziate dal Quadro Conoscitivo. Esso è strutturato in quattro temi strutturali:

- Sistema ambientale;
- Sistema Territoriale;
- Sistema storico/archeologico;
- Sistema della Pianificazione.

Ciascuna di queste tematiche viene fatto confluire all’interno dei quattro Sistemi Funzionali della Valsat, con la differenza che l’analisi per Sistemi Funzionali porta alla valutazione, non solo di criticità/opportunità, come avviene per il Quadro Conoscitivo, ma anche di indicatori utili per il monitoraggio dello stato dei luoghi e di possibili strategie/azioni da far confluire all’interno delle strategie di PUG.

I Sistemi Funzionali individuati sono i seguenti:

- **SF1 Sistema ecologico - ambientale**, che riguarda gli aspetti legati alle dinamiche naturali dell’ecosistema, rilevanti per gli aspetti vegetazionali e faunistici, con particolare riferimento alla conformazione delle strutture che li sorreggono, alle situazioni di valore, interpretati anche attraverso la lettura morfologica del territorio e degli aspetti che la caratterizzano. Le informazioni usate per l’analisi del SF1 derivano dall’indagine sul Sistema Ambientale contenuto all’interno del QC. In particolare si è fatto riferimento alla qualità ecologica e alla qualità urbana e al paesaggio (come spiegati all’interno della relazione R1 del Quadro Conoscitivo).
- **SF2 – Sistema storico – paesistico**, che riguarda i processi di acculturazione del territorio, delle permanenze che ne hanno caratterizzato l’evoluzione, generato dipendenze e gerarchie, con la valutazione dei beni e dei sistemi di valore storico e documentario intrinseco e dei loro rapporti di interdipendenza, delle situazioni di degrado, di alterazione e/o della presenza di elementi di impatto. Esso ricomprende anche il paesaggio come percepito da chi ci vive (o da chi lo visita) che ha permesso di riconoscere, nell’immaginario collettivo, alcuni luoghi in cui le comunità si identifica e/o identifica parte della propria storia, legati agli usi, ai comportamenti, ai modelli e alle tradizioni locali, ancorché non più esistenti. Pe la formazione di questo Sistema Funzionale si è fatto riferimento al sistema storico e al sistema archeologico individuati nel Quadro Conoscitivo e riassunti all’interno della relazione R2, R1, R5, R6.1, R6.2, R6.3, R6.4, R6.5 del QC.
- **SF3 – Sistema insediativo – infrastrutturale**, che riguarda il sistema delle infrastrutture e delle attrezzature, che regolano l’assetto territoriale, in cui si riconoscono le matrici che hanno orientato l’organizzazione dell’insediamento, la formazione delle morfologie insediative, ormai definite e riconoscibili, quali strutture relativamente permanenti e durature. All’interno del SF3 sono state fatte confluire parte delle informazioni contenute all’interno del sistema territoriale individuato dal QC. (relazione R4 e relazione R1). In particolare quelle relative al sistema delle infrastrutture e della mobilità, oltre che le informazioni relative al sistema della pianificazione derivanti dal QC.
- **SF4 – Sistema sicurezza**, che riguarda il rischio idraulico, le resilienze e le criticità del territorio, oltre agli aspetti geologici, geomorfologici e sismici che riguarda tutti gli aspetti che attengono alla sicurezza reale e percepita del territorio sia dal punto di vista fisico-ambientale che sociale ed economico. Questo Sistema Funzionale prende informazioni sia dal Sistema Ambientale, relativamente ai fattori di disturbo e inquinamento, oltre che informazioni relative

al sistema geologico e microzonizzazione sismica e CLE (R7, R8) e del sistema economico e sociale (R3)

Rispetto ai sistemi individuati dal Quadro Conoscitivo la Valsat ricostruisce lo scenario attuale e valuta le dinamiche in corso per riconoscere lo scenario di riferimento sulla base del quale si possono confrontare le politiche/azioni alternative ipotizzabili per raggiungere gli obiettivi e le prestazioni del Piano, e costruire quindi il Quadro dei condizionamenti per la Strategia.

L'operazione viene condotta approfondendo i contenuti specifici, sintetizzati e riassunti in 4 sistemi funzionali all'interno dei quali sono state fatte confluire le quattro tematiche individuate nell'analisi del quadro conoscitivo.

2.1.1 Il Processo Partecipativo

La Direttiva 2001/42 CE prevede l'estensione della partecipazione del pubblico a tutto il processo di pianificazione. Oggi si ritiene che la richiesta di pareri e contributi a soggetti esterni all'Amministrazione, sia l'elemento fondamentale e funzionale a rendere credibile il processo di Valsat che, di fatto, vede la stessa Amministrazione valutare la sostenibilità ambientale delle proprie scelte di piano. La partecipazione dei cittadini e degli attori coinvolti permette di evidenziare gli interessi e i valori di tutti i soggetti interessati dalle ricadute delle scelte di piano e di richiamare l'attenzione verso quei problemi che a volte sono difficili da individuare. La partecipazione avviene in due modi:

1. coinvolgimento del pubblico: è l'insieme di attività attraverso le quali i cittadini intervengono nella vita politica, nella gestione della cosa pubblica e della collettività. Tale tipo di partecipazione è finalizzata a far emergere interessi e valori di tutti i soggetti, potenzialmente interessati dalle ricadute delle decisioni;
2. negoziazione e concertazione tra Enti, Associazioni, e Amministrazioni: è l'insieme di attività finalizzate ad attivare gli Enti territorialmente interessati a vario titolo da ricadute del processo decisionale, al fine di ricercare l'intesa e far emergere potenziali conflitti in una fase ancora preliminare del processo, riducendo il rischio di vanificare scelte e decisioni a causa di opposizioni emerse tardivamente.

Dal punto di vista tecnico, la partecipazione avviene attraverso comunicazioni scritte, assemblee e consultazioni via internet sul sito istituzionale. Perché i processi di partecipazione nell'ambito della Valsat abbiano successo e producano risultati significativi, il pubblico, gli Enti, le Associazioni e le Amministrazioni, devono essere informate in corrispondenza dei diversi momenti del processo. Il processo partecipativo deve mettere in condizione di poter esprimere il proprio parere circa le diverse fasi, di conoscere tutte le opinioni e i pareri espressi e la relativa documentazione. Gli strumenti di informazione devono garantire trasparenza e accessibilità al processo. Si possono individuare, in linea generale, i seguenti momenti di partecipazione:

- pubblicazione sul sito Comunale;
- nomina dell'autorità responsabile della Valsat. e delle autorità e degli Enti con specifiche competenze ambientali interessanti il comune;
- Conferenza tra Amministrazione, pubblico, Autorità responsabile, autorità, Enti, ed estensore del Piano durante la fase di orientamento per identificare i dati e le informazioni disponibili sul territorio;
- Conferenza tra Amministrazione, pubblico, Autorità responsabile, autorità, Enti, ed estensore del Piano durante la fase di redazione del piano per identificare le alternative con minore impatto ambientale;
- Conferenza di valutazione finale del Rapporto Ambientale durante la quale l'Autorità responsabile si esprime, in accordo con l'Amministrazione e in modo coordinato con le Autorità e gli Enti consultati, valutando la sostenibilità del piano, in merito agli effetti ambientali individuati nel Rapporto Ambientale e al loro contributo nella formazione del piano;
- Pubblicazione della valutazione;
- Pubblicazione del Piano e raccolta delle osservazioni;
- Consultazione tra Amministrazione, autorità responsabile, Enti, e proponente del Piano per definire la Dichiarazione di Sintesi finale.

Il Comune di Correggio ha provveduto all'organizzazione di diversi incontri pubblici durante i quali sono stati coinvolti diversi attori e stakeholders, seguendo in parallelo le varie fasi di redazione del PUG. Sono stati, inoltre, organizzati tre convegni, nella primavera del 2023, che seppur non esplicitamente legati alla redazione del PUG, sono risultati pertinenti in quanto i focus affrontati erano relativi alla progettazione dello spazio pubblico. La partecipazione a questi convegni ha coinvolto architetti provenienti da diverse regioni italiane. Le fasi di partecipazione che, invece, sono strettamente legate alla redazione del PUG sono state:

- *A Marzo 2021* – Giornata di lavoro in cui sono state coinvolte le associazioni sindacali (CGIL, CISL, UIL), le Associazioni e organizzazioni imprenditoriali (ASCOM, CIA, CNA, Coldiretti, Confagricoltura, Concooperative, Confesercenti, Lapam, Legacoop, Unindustria). Hanno, inoltre, partecipato i dirigenti degli istituti scolastici del territorio e degli enti di formazione (in particolare Liceo Statale "R. Corso"-Istituto Tecnico "Luigi Einaudi"-Istituto Comprensivo "Correggio 1"- Istituto Comprensivo "Correggio 2"-Convitto Nazionale "Rinaldo Corso"-Formart srl-La Cremeria-Fondazione Simonini-Fondazione Enaip.).
- *Tra Aprile e Settembre 2021* – Sono stati organizzati 10 incontri con gli stakeholders del sistema economico e imprenditoriale.
- *Anno 2024* – Sono state organizzate diverse giornate di incontro tra l'amministrazione, eprofessionisti di settori specifici e categorie sindacali, oltre che incontri aperti ai cittadini e alle commissioni consigliari aperte.

25/06/2024 - Incontro specifico con i professionisti del settore edile (Geom-Arch-Ing)

27/06/2024 - incontro con associazioni di categoria sindacali e imprenditoriali

01/07/2024 – Incontro pubblico aperto ai cittadini

Dal 20/06/2024 al 16/07/2024 – sono state organizzate quattro Commissioni Consigliari aperte ai cittadini.

2.2 Indagini preliminari sullo stato dell'ambiente e del territorio: prime valutazioni relative ai sistemi funzionali

La Valsat, sulla base delle analisi del Quadro Conoscitivo, definisce la *sintesi interpretativa*, finalizzata a dare supporto alla definizione della Strategia; volta a ricondurre la complessità delle letture analitiche e settoriali del territorio a un ragionamento coerente e unitario, in cui siano leggibili le interrelazioni tra i diversi profili di lettura. A partire dalla lettura del territorio per tematiche attuata nel Quadro conoscitivo, deriva la lettura analitica sintetica della Valsat, consistente nella suddivisione per sistemi Funzionali, all'interno dei quali confluiscano le informazioni dedotte dalle quattro tematiche affrontate nel Quadro Conoscitivo, che viene poi restituita in forma di analisi swot e indicazioni strategiche utili alla redazione del Piano.

La fase della diagnosi, ovvero della lettura interpretativa integrata di città e territorio, costituisce un momento fondamentale al fine di comprendere e rappresentare le reali condizioni dello stato in cui si trova il contesto territoriale di riferimento.

La "sintesi interpretativa" sarà rappresentata dalle valutazioni dei sistemi funzionali; per ognuno di essi verranno riconosciute le "regole" con cui i processi si sono evoluti e verranno individuate "permanenze" e/o "invarianti" con cui il territorio si rappresenta nei principali sistemi. Come già spiegato nel capitolo precedente i Sistemi Funzionali raggruppano le tematiche che caratterizzano il territorio comunale e che sono state individuate in prima fase dal quadro conoscitivo. Queste tematiche vengono riorganizzate all'interno dei quattro sistemi funzionali individuati dalla Valsat e organizzati come di seguito:

- **SF1 - Sistema ecologico ambientale**, che riguarda gli aspetti legati alle dinamiche naturali dell'ecosistema, rilevanti per gli aspetti vegetazionali e faunistici, con particolare riferimento alla conformazione delle strutture che li sorreggono, alle situazioni di valore, interpretati anche attraverso la lettura morfologica del territorio e degli aspetti che la caratterizzano;
- **SF2 - Sistema storico-paesistico** che riguarda i processi di acculturazione del territorio, delle permanenze che ne hanno caratterizzato l'evoluzione, generato dipendenze e gerarchie, con la valutazione dei beni e dei sistemi di valore storico e documentario;
- **SF3 - Sistema insediativo-infrastrutturale** che riguarda il sistema delle infrastrutture e delle attrezzature, che regolano l'assetto territoriale, in cui si riconoscono le matrici che hanno orientato l'organizzazione della città, la formazione delle morfologie insediative, ormai definite e riconoscibili, quali strutture relativamente permanenti e durature.
- **SF4 - Sistema sicurezza** che riguarda tutti gli aspetti che attengono alla sicurezza reale e percepita del territorio sia dal punto di vista fisico-ambientale che sociale ed economico;

L'individuazione dei sistemi funzionali viene sintetizzata, in fase di Rapporto Ambientale, con l'analisi di vulnerabilità/resilienza secondo la formulazione dell'analisi SWOT.

L'analisi prevede l'individuazione delle ragioni che determinano i fattori di rischio per la vulnerabilità o di potenziamento della qualità (resilienza), ed è volta a focalizzare gli elementi sui quali occorre intervenire per contrastare un fenomeno nella situazione attuale, o per rafforzare la capacità di resilienza.

Vengono definite per ogni sistema:

- **RESILIENZA**: il riconoscimento degli elementi strutturali che connotano il territorio e che ne definiscono la "resilienza" (art.35 comma 4, art 32);
- **VULNERABILITÀ**: l'individuazione le situazioni critiche che hanno determinato o possono determinare impatti;
- **VALORE**: L'individuazione delle componenti da conservare e valorizzare

Indice del Quadro Conoscitivo Diagnostico

Un approccio coordinato e complesso

Indagini preliminari sullo stato dell'ambiente e del territorio: prime valutazioni relative ai sistemi funzionali

SF1 - Sistema ecologico ambientale

- a, dinamiche della componente climatica
- b, struttura, funzionalità e qualità della rete delle acque
- c, dinamiche degli usi del suolo e della componente rurale
- d, struttura ecosistemica e connettività ecologica

SF2 - Sistema storico-paesistico

- a, paesaggio storico e sistema ambientale
- b, paesaggio percepito e identitario
- c, reti di fruizione ed infrastrutture verdi
- d, approfondimento archeologico

SF3 - Sistema insediativo-infrastrutturale

- a, accessibilità territoriale e problematiche infrastrutturali
- b, efficienza e qualità del sistema dei servizi
- c, caratteri e adattabilità del sistema insediativo
- d, dinamiche della pianificazione vigente
- e, dinamiche socio-economiche

SF4 - Sistema sicurezza

- a, ciclo delle acque
- b, bilancio energetico ed adattamento ai cambiamenti climatici
- c, sistema dei rifiuti
- d, inquinamento acustico
- e, attività produttive, rischi ambientali e incompatibilità
- f, inquinamenti specifici
- g, sicurezza stradale
- h, qualità dell'ambiente urbano: microclima urbano
- i, pericolosità idraulica e rischio sismico

2.3 SF1 - Sintesi degli elementi strutturali dei sistemi funzionali – sistema ecologico ambientale

Questo sistema funzionale riguarda gli aspetti legati alle dinamiche naturali dell'ecosistema, rilevanti per gli aspetti vegetazionali e faunistici, con particolare riferimento alla conformazione delle strutture che li sorreggono, alle situazioni di valore, interpretati anche attraverso la lettura morfologica del territorio e degli aspetti che la caratterizzano.

In particolare si fa riferimento al sistema vegetazionale, agli elementi della rete ecologica, ai servizi ecosistemici e alle dinamiche del consumo di suolo.

Le tematiche sopra esposte sono state rappresentate cartograficamente all'interno della tavola VST.1a.

Si sono, inoltre, messi in evidenza gli elementi di valore e di qualità, oltre a quelli fonte di criticità.

Le analisi ritenute rilevanti per il sistema funzionale ‘risorse ambientali’ ai fini della costruzione dello scenario attuale sono relative a:

- dinamiche della componente climatica e qualità dell'aria;
- struttura e funzionalità della rete delle acque;
- dinamiche dell'uso del suolo e della componente rurale;
- struttura ecosistemica e della connettività ecologica.

2.3.1 Dinamiche della componente climatica e qualità dell'aria

Si riporta di seguito la tabella dell'analisi che sintetizza i le criticità opportunità individuate per la componente climatica – aria del Sistema Funzionale 1

SF1_Analisi SWOT_componente clima

QUADRO DIAGNOSTICO componente climatica e qualità dell'aria	
PUNTI DI FORZA	OPPORTUNITÀ
<ul style="list-style-type: none"> Mantenimento entro i livelli di legge delle medie annuali degli inquinanti PM2,5 all'ultimo monitoraggio (2023) Consumi energetici a livello comunale in progressiva diminuzione Registrazione del superamento dei livelli massimi giornalieri dalla legge di PM10 per meno di 35 giorni consecutivi. 	<ul style="list-style-type: none"> Obiettivi del PER (Piano Energetico Regionale) e del PAESC (Piano d'Energia per l'Energia Sostenibile e il Clima) in tema di mitigazione e adattamento che, per il comune di Correggio, al 2030 prevedono la riduzione delle emissioni di CO2 del -41% PAIR (Piano Aria Integrato Regionale): misure limitative dei flussi veicolari nei centri abitati, misure ad incentivo del trasporto pubblico locale e regionale, e misure in materia di attività produttive
PUNTI DI DEBOLEZZA	
<ul style="list-style-type: none"> La combinazione di scarse precipitazioni e ripetute ondate di calore ha portato, nel 2023, a condizioni complessive di bilancio idroclimatico (BIC, indicatore climatico consistente nella differenza tra le precipitazioni cumulate e l'evapotraspirazione potenziale in un determinato periodo. Valori negativi indicano che nel periodo la quantità di acqua evaporata è maggiore rispetto a quella assorbita dal terreno tramite le precipitazioni) nettamente negativo, con un valore medio regionale pari a -450 mm: a Correggio il BIC risulta nettamente peggiore rispetto alle medie regionali attestandosi a -112,7 mm (periodo 1991-2020). Aumento delle temperature medie comunali di 1,5°C nel periodo 1991-2020 Trend in costante peggioramento dei valori climatici (temperature e precipitazioni) con prospettive ulteriormente negative in relazione all'andamento climatico degli ultimi anni 	
MINACCE	
<ul style="list-style-type: none"> Agricoltura, trasporto su strada e combustione non industriale si confermano, similmente al dato provinciale del 2017, come i settori a maggiore impatto per quanto riguarda l'immissione di inquinanti in atmosfera Il settore agricolo è responsabile del 97% di quelle di NH3 (ammoniaca) La combustione non industriale è responsabile di più di gran parte delle emissioni di PTS, PM10, PM2,5 e CO (monossido di carbonio) Il trasporto su strada è responsabile del 46% delle emissioni di NOx (ossido di azoto) e del 38% di quelle di CO Consumi energetici comunali in prevalenza attribuibili al settore civile termico Consumi energetici nel settore dei trasporti in progressivo aumento. 	
INDICATORI	
<ul style="list-style-type: none"> numero totale giorni di ondata di calore; numero massimo di giorni consecutivi dell'ondata di calore (T max >30°C) (annuo); consumi energetici per macrosettore 	
INDICAZIONI OPERATIVE VALSAT/PUG	
<ul style="list-style-type: none"> adozione di misure specifiche per disincentivare/deviare il traffico veicolare in attraversamento nel Capoluogo, favorendo l'utilizzo degli assi stradali tangenziali, valutando le effettive possibilità di formazione di viabilità alternativa extraurbana, adottando misure per favorire la mobilità sostenibile (mobilità ciclabile, ZTL, dissuasori di velocità, zone 30, veicoli elettrici e ibridi) attraverso la formazione/ il potenziamento della rete ciclabile, sia per usi fruttivi che per l'accessibilità quotidiana ai servizi, incentivando l'uso del mezzo di trasporto pubblico e la funzionalità del servizio ferroviario; decentralmento e diffusione dei punti di attestamento per la sosta, dotandoli di un adeguato sistema del verde a mitigazione degli impatti locali sul microclima urbano e per permettere un progressivo utilizzo pedonale delle aree centrali urbane e una riduzione del traffico di attraversamento; salvaguardia e valorizzazione delle aree piantumate e boscate esistenti e in generale delle aree verdi, incrementandone la presenza negli ambiti urbani e nelle aree agricole, favorendo il ripristino o la formazione ex-novo di fasce di continuità (filari/macchie) in area rurale e potenziandone/migliorandone la dotazione urbana; adozione di misure per la riduzione delle emissioni da produzione e consumo di energia in coordinamento con il PAESC, perseguitando una maggiore efficienza degli impianti di riscaldamento e di condizionamento, mediante incentivi finalizzati alla qualificazione funzionale ed energetica del patrimonio abitativo non solo pubblico (incentivi fiscali e/o urbanistici stabili sul lungo periodo che privilegino il recupero rispetto ai completamenti e premino prestazioni energetiche superiori ai requisiti obbligatori, agevolazioni procedurali per bonus fiscali e/o per applicazione degli incentivi) 	

2.3.2 Struttura e funzionalità della rete delle acque

Si riporta di seguito la tabella dell'analisi che sintetizza i le criticità opportunità individuate per la componente climatica – acqua del Sistema Funzionale 1

SF1_Analisi SWOT_componente acqua

QUADRO DIAGNOSTICO risorsa idrica	
PUNTI DI FORZA	OPPORTUNITÀ
<ul style="list-style-type: none"> Stato quantitativo delle acque sotterranee buono per corpi idrici di Pianura alluvionale (stazioni RE21-00, RE29-03, RE20-02; dati agg. 2019) Lo stato chimico dei corpi idrici sotterranei della Conoide del Tresinaro valutato come buono tra il 2010 ed il 2017 Il Reticolo idrografico Naturale Principale Secondario (RP_RSCM Tav.210) aggiornato al 2021, classifica il territorio di Correggio con zona non soggetta a pericolosità di alluvioni, area esterna alla Fascia C PAI 	<ul style="list-style-type: none"> Presenza di Cavi e Canali (Cavo Naviglio e Tresinaro) appartenenti alla Bonifica Parmigiana-Moglia, appartenente al sottobacino del Secchia, rientrante in quella del Po; Il territorio comunale di Correggio risulta fuori dalla zona di protezione degli Acquiferi Sotterranei
PUNTI DI DEBOLEZZA	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> Stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei (2010-2020) scarso; Parametri critici registrati all'interno del Bacino Freatico di Pianura Fluviale per i livelli di solfati e fitofarmaci, dovuti prevalentemente all'attività agricola-zootecnica e a quella industriale. 	<ul style="list-style-type: none"> Scenario di pericolosità H-P3 (alluvioni frequenti con tempi di ritorno 20-50 anni, elevata probabilità) per aree a sud ovest del capoluogo al confine con San Martino in Rio, in corrispondenza di Mandrio, a nord-ovest di Canolo e per tratti del reticolo superficiale con sezione di testata d'alveo non adeguata.
INDICATORI	
<ul style="list-style-type: none"> Individuazione di criticità idrogeologiche e idriche da PAI Stato quali/quantitativo dei corpi idrici sotterranei Stato qualitativo dei corpi idrici superficiali Dati relativi a criticità della rete idrica e servizio di fognatura 	
INDICAZIONI OPERATIVE VALSAT/PUG	
<ul style="list-style-type: none"> necessità di controllo della qualità delle acque immesse in quegli assi drenanti del reticolo idrico adeguamento del sistema di scolo superficiale alle necessità odierne in relazione ai mutati Valutare attentamente il dimensionamento degli assi fognari per i nuovi insediamenti residenziali, produttivi e di completamento. Valutare, eventualmente, la realizzazione di vasche di laminazione Nelle aree soggette allo scenario di pericolosità H-P3 adottare: <ul style="list-style-type: none"> - misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle strutture - misure volte al rispetto dell'invarianza idraulica, finalizzate a salvaguardare la capacità ricettiva del sistema idrico e a contribuire alla difesa idraulica del territorio - misure per ridurre il danneggiamento dei beni e delle strutture (cap. 5.2 PGRA) 	

2.3.3 Dinamiche di uso del suolo della componente rurale

Si riporta di seguito la tabella dell'analisi che sintetizza le criticità opportunità individuate per la componente climatica – uso del suolo del Sistema Funzionale 1

SF1_Analisi SWOT_componente suolo

QUADRO DIAGNOSTICO uso e consumo di suolo	
PUNTI DI FORZA	OPPORTUNITÀ
<ul style="list-style-type: none"> • Compattezza dei tessuti insediativi e produttivi • Unitarietà dei bordi periferici • Limitata dispersione insediativa 	<ul style="list-style-type: none"> • Territorio occupato in maggioranza da aree rurali (74,86%) • Possibilità di implementazione delle connessioni e delle integrazioni tra il paesaggio agricolo, naturalistico e urbano, con particolare riferimento ai canali e alle aree boscate • Preponderanza delle varietà delle aree agricolea colture, oltre che dai seminativi semplici, anche coltura della vite.
PUNTI DI DEBOLEZZA	MINACCIE
<ul style="list-style-type: none"> • Aree naturali che occupano circa il 3% del territorio avendo poco impatto in termini metabolici • Assenza di corsi d'acqua naturali 	<ul style="list-style-type: none"> • progressiva perdita di biodiversità e in particolare, perdita di aree ad uso di seminativi arborati e campi alberati a vigna
INDICATORI	
<ul style="list-style-type: none"> • Superficie agricola utilizzata (SAU) • Superficie per piantumazione in aree di compensazione • aumento/perdita di biodiversità 	
INDICAZIONI OPERATIVE VALSAT/PUG	
<ul style="list-style-type: none"> • valorizzazione del paesaggio agrario, limitando quanto più possibile l'ulteriore consumo di suolo anche ad usi agricoli e favorendo la salvaguardia delle aree agricole consolidate e delle coltivazioni autoctone; • favorire il rimboschimento al fine di aumentare la biodiversità; • potenziamento degli elementi della rete ecologica locale, per integrare e connettere maggiormente dal punto di vista ambientale e paesaggistico la pianura agricola valorizzando anche i canali (artificiali); • promozione della multifunzionalità delle aziende agricole come fattori di sostenibilità e come vettori di offerta dei servizi di fruizione (vendita diretta dei prodotti, fattorie didattiche, manutenzione del verde pubblico); • mitigazione dei detrattori paesaggistici ed ambientali rappresentati dalla presenza di edifici incongrui, migliorando l'efficacia della disciplina urbanistica e supportandola in modo mirato mediante la verifica di dettaglio (rilievo specifico con drone) della consistenza del patrimonio 	

2.3.4 Struttura ecosistemica e della connettività ecologica

Si riporta di seguito la tabella dell'analisi che sintetizza le criticità opportunità individuate per la componente climatica – struttura ecosistemica del Sistema Funzionale 1

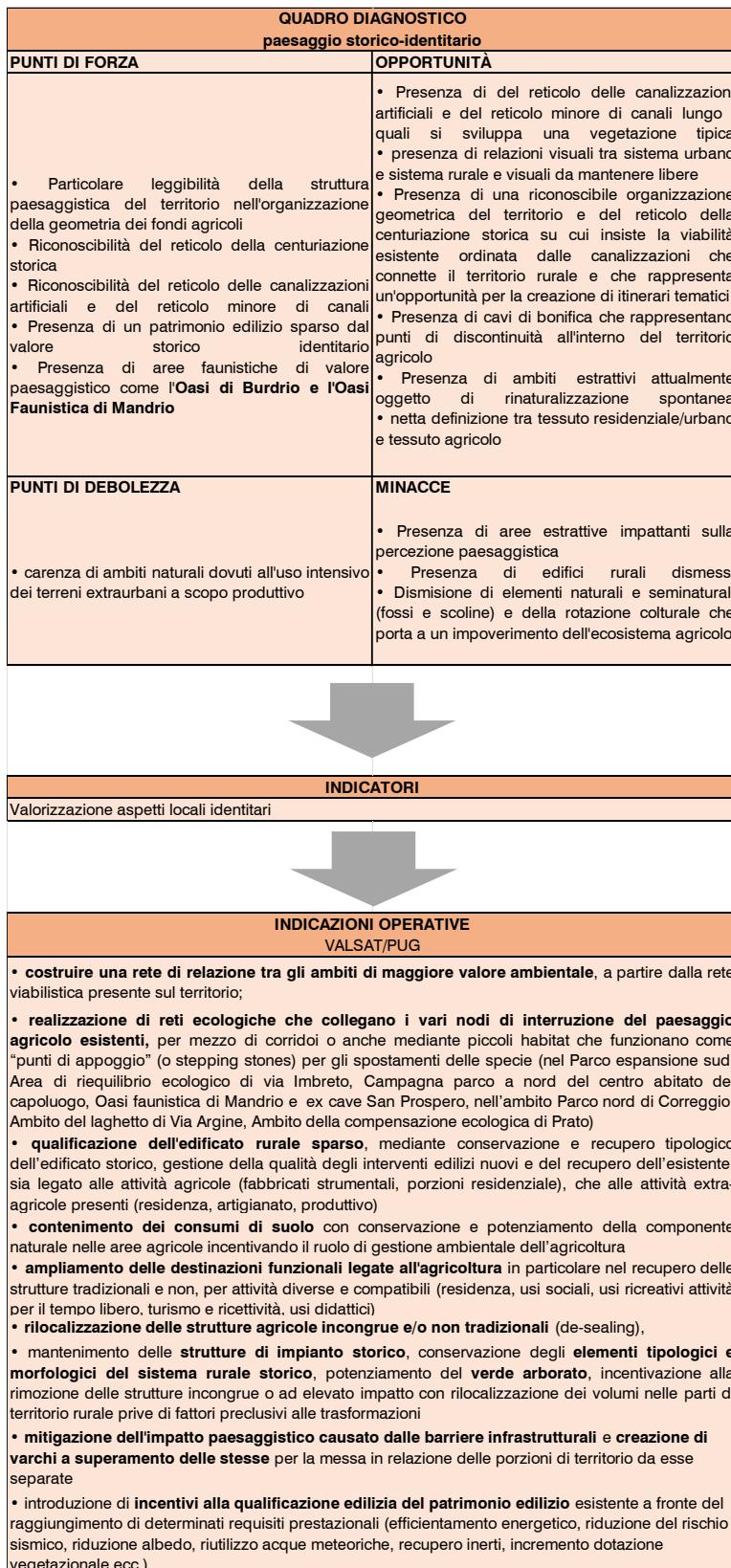
SF1_Analisi SWOT_componente servizi ecosistemici

QUADRO DIAGNOSTICO servizi ecosistemici	
PUNTI DI FORZA	OPPORTUNITÀ
<ul style="list-style-type: none"> • presenza delle oasi di Budrio e oasi faunistica di Mandrio, aree di riequilibrio ecologico dal valore naturalistico, recuperata a zona umida per il mantenimento del canneto di palude; • presenza, all'interno del territorio Comunale, di tre aree ex cave (ex Cava Caffagni, ex Cava Lanterna e ex Cava San Prospero, per un totale 252,029,00 mq) classificate dal P.R.G. vigente come aree di compensazione / rinaturalizzazione • presenza, all'interno del territorio Comunale, di ex Fornace Lemizzone, area di rinaturalizzazione spontanea e classificata dal P.R.G. vigente come Area di Canale Ecologico Cavo Naviglio, per un totale di 75,000,00 mq • presenza, all'interno del territorio Comunale, di ex Fornace Lemizzone, area di rinaturalizzazione spontanea e classificata dal P.R.G. vigente come Area di Canale Ecologico Cavo Naviglio, per un totale di 75,000,00 mq 	<ul style="list-style-type: none"> • presenza sul territorio comunale di alberi monumentali • presenza di cavi di bonifica a scopo irriguo e scolo delle acque superficiali che rappresentano i principali punti di discontinuità rispetto ai suoli agricoli • presenza, all'interno del territorio Comunale, di canali artificiali, e corridoi fluviali primari e corridoi secondari in ambito planiziale (Cavo Naviglio e Cavo Tresinaro) come asse portante dei principali corridoi ecologici • limitata dispersione insediativa del TU
PUNTI DI DEBOLEZZA	
<ul style="list-style-type: none"> • aree naturali che occupano circa il 3% del territorio • Assenza di corsi d'acqua naturali • presenza di irrigorie aree boscate • discontinuità tra le aree naturali / di rinaturalizzazione presenti sul territorio comunale 	<ul style="list-style-type: none"> • tendenza alla continua antropizzazione degli elementi naturali esistenti sul territorio comunale
INDICATORI	
<ul style="list-style-type: none"> • Nuovi filari alberati/a siepe • Superficie di rimboschimento • Nuove aree a parco urbano 	
INDICAZIONI OPERATIVE VALSAT/PUG	
<ul style="list-style-type: none"> • attuare azioni di salvaguardia e valorizzazione degli aspetti di "naturalità" e "riequilibrio" dell'ecosistema rispetto alle trasformazioni generate dalle attività umane • creazione di un anello verde periurbano che integri i corsi d'acqua con i principali corridoi della Rete Ecologica Locale ; • potenziamento dei progetti già in atto per la creazione di parchi e aree di compensazione ecologica (Parco Urbano di via Fazzano, Bosco Produttivo in via Pio La Torre, area della Campagna e Parco della Musica); • attuare politiche di tutela puntuali per quegli elementi dal fondamentale valore ambientale e già presenti all'interno della rete ecologica locale (presso l'abitato di Prato e nella zona cimiteriale di Correggio); 	

2.4 SF2 - Sintesi degli elementi strutturali dei sistemi funzionali – sistema storico paesistico

Si riporta di seguito la tabella dell'analisi che sintetizza i le criticità opportunità individuate per la componente storico paesistica del Sistema Funzionale 2

SF2_Analisi SWOT_ componente storico-identitaria



2.5 SF3 - Sintesi degli elementi strutturali dei sistemi funzionali – sistema insediativo-infrastrutturale

Questo sistema funzionale riguarda l'insieme delle infrastrutture e delle attrezzature, che regolano l'assetto territoriale, in cui si riconoscono le matrici che hanno orientato l'organizzazione dell'insediamento, la formazione delle morfologie insediative, ormai definite e riconoscibili, quali strutture relativamente permanenti e durature.

Si analizzano i tessuti urbani oltre alle dotazioni territoriali, agli spazi pubblici, agli insediamenti produttivi e commerciali al censimento delle aree dismesse e all'individuazione del sistema delle infrastrutture a rete.

Le analisi ritenute rilevanti per il sistema funzionale 'risorse ambientali' ai fini della costruzione dello scenario attuale sono relative a:

- accessibilità territoriale e problematiche infrastrutturali
- caratteri e adattabilità del sistema insediativo;
- dinamiche socio economiche
- efficienza e qualità del sistema dei servizi;

2.5.1 Accessibilità territoriale e problematiche infrastrutturali

Si riporta di seguito la tabella dell'analisi che sintetizza le criticità/opportunità individuate per le componenti relative al sistema insediativo del Sistema Funzionale

3

SF3_Analisi SWOT_ componenti insediativa-infrastrutturale

QUADRO DIAGNOSTICO accessibilità territoriale, caratteri e adattabilità del sistema insediativo, efficienza e qualità del sistema dei servizi, sistema sociale	
PUNTI DI FORZA	OPPORTUNITÀ
<ul style="list-style-type: none"> • riconoscibilità e facile connessione della rete viaria organizzata geometricamente secondo l'organizzazione dei fondi agricoli • adeguata articolazione e separazione dei tessuti urbani a favore di una maggiore protezione del tessuto residenziale • buona connessione di corsi ciclopedinali all'interno del Capoluogo e in collegamento con le frazioni • presenza di un reticolo di canalizzazioni artificiali e argini che offrono sistemi di continuità per la viabilità dolce • presenza di impianti efficienti di raccolta e smaltimento delle acque reflue • sistema delle dotazioni territoriali significativamente superiore rispetto ai minimi da legge • netta distinzione dei tessuti produttivi dai tessuti residenziali • presenza sul territorio comunale di realtà produttive forti in grado di garantire una buona struttura economica 	<ul style="list-style-type: none"> • qualità dei tracciati stradali di livello comunale e sovralocale, quasi integralmente di matrice storica, che hanno mantenuto un'integrità ed un rapporto con il contesto ancora significativo • progetti a livello sovra comunale per la realizzazione della strada Cispadana e realizzazione del nuovo casello autostradale Reggio Est • possibilità di completamento della viabilità a ovest del territorio urbanodel Capoluogo per la risoluzione del problema di congestimento del traffico • presenza linea elettrica MT principalmente interrata in corrispondenza dei tessuti residenziali
PUNTI DI DEBOLEZZA <ul style="list-style-type: none"> • servizio di IPL non sufficiente a soddisfare le necessità soprattutto per le connessioni delle frazioni con il Capoluogo e del Capoluogo con Modena, Reggio Emilia e Carpi • presenza di congestimento stradale nella parte urbana ovest del Capoluogo 	MINACCIE <ul style="list-style-type: none"> • presenza di patrimonio edilizio in TU e sparso in situazioni di pericolosità sismica e idraulica



INDICATORI
ha superfici a verde pubblico e privato previste nei progetti presentati; km. di ciclabili di connessione mq superfici realizzate a verde per tipologia Km di alberature stradali



INDICAZIONI OPERATIVE VALSAT/PUG
<ul style="list-style-type: none"> • Riconversione a residenza dei fabbricati degli insediamenti produttivi presenti all'interno dell'area del villaggio Artigiana di Correggio e conseguente attuazione di progetti di rigenerazione per la qualificazione urbana all'interno del tessuto urbano • Riqualificazione degli spazi pubblici individuati in funzione del consolidamento del ruolo identitario dei diversi centri, e della funzionalità quali punti di aggregazione e riferimento della comunità • Potenziamento delle connessioni ciclopedinali • Prevedere una soluzione progettuale a completamento dell'assetto stradale del Capoluogo al fine di migliorare le criticità presenti nella parte ovest

2.6 SF4 - Sintesi degli elementi strutturali dei sistemi funzionali – sistema sicurezza

Questo sistema funzionale riguarda tutti gli aspetti che attengono alla sicurezza reale e percepita del territorio sia dal punto di vista fisico-ambientale che sociale ed economico. È stata presa in considerazione la sicurezza territoriale valutando il rischio idraulico, le resilienze e le criticità del territorio, oltre agli aspetti geologici, geomorfologici e sismici. Dal punto di vista del benessere ambiente psico-fisico si sono analizzate le classi di impermeabilità dei suoli e gli echi conseguenti sul microclima urbano e le isole di calore.

Le analisi ritenute rilevanti per il sistema funzionale ‘risorse ambientali’ ai fini della costruzione dello scenario attuale sono relative a:

- ciclo delle acque;
- bilancio energetico ed adattamento ai cambiamenti climatici;
- sistema dei rifiuti
- inquinamento acustico;
- sicurezza stradale
- inquinamenti specifici;
 - Elettrosmog;
 - Rete gas
 - attività produttive, rischi ambientali e incompatibilità;
 - qualità dell’ambiente urbano, microclima urbano;
 - pericolosità idraulica e rischio sismico

2.6.1 Ciclo delle acque

Si riporta di seguito la tabella dell'analisi che sintetizza le criticità/opportunità individuate per le componenti relative a acqua e bilancio energetico del Sistema Funzionale 4

SF4_Analisi SWOT_componenti acqua e bilancio energetico

QUADRO DIAGNOSTICO ciclo dell'acqua, bilancio energetico ed adattamento ai cambiamenti climatici,	
PUNTI DI FORZA	OPPORTUNITÀ
<ul style="list-style-type: none"> • trend dei consumi energetici comunali complessivamente in calo, in particolare nel settore civile termico • buona connessione del Capoluogo con le frazioni • il Comune di Correggio è dotato di un Piano Luce • il Comune di Correggio è dotato di PAES (Piano di Azione per l'energia Sostenibile) con scadenza 2030 • disponibilità di risorsa idrica adeguata al soddisfacimento della domanda sull'intero territorio comunale 	<ul style="list-style-type: none"> • possibilità di delocalizzazione di alcuni complessi produttivi produttivi attualmente insediati all'interno del tessuto residenziale con possibilità di rigenerazione urbana • persistenza di un'opportuna separazione tra ambiti specializzati e tessuto urbano • possibilità di riduzione dei consumi e delle emissioni derivate dagli spostamenti privati attraverso il potenziamento del trasporto pubblico ed il miglioramento della rete ciclopedonale urbana ed extraurbana



INDICATORI
<ul style="list-style-type: none"> • numero totale giorni di ondata di calore; • numero massimo di giorni consecutivi dell'ondata di calore (T max >30°C) (annuo). • tratti rete duale • n.interventi con invarianza idraulica • valore della CO2 stoccati

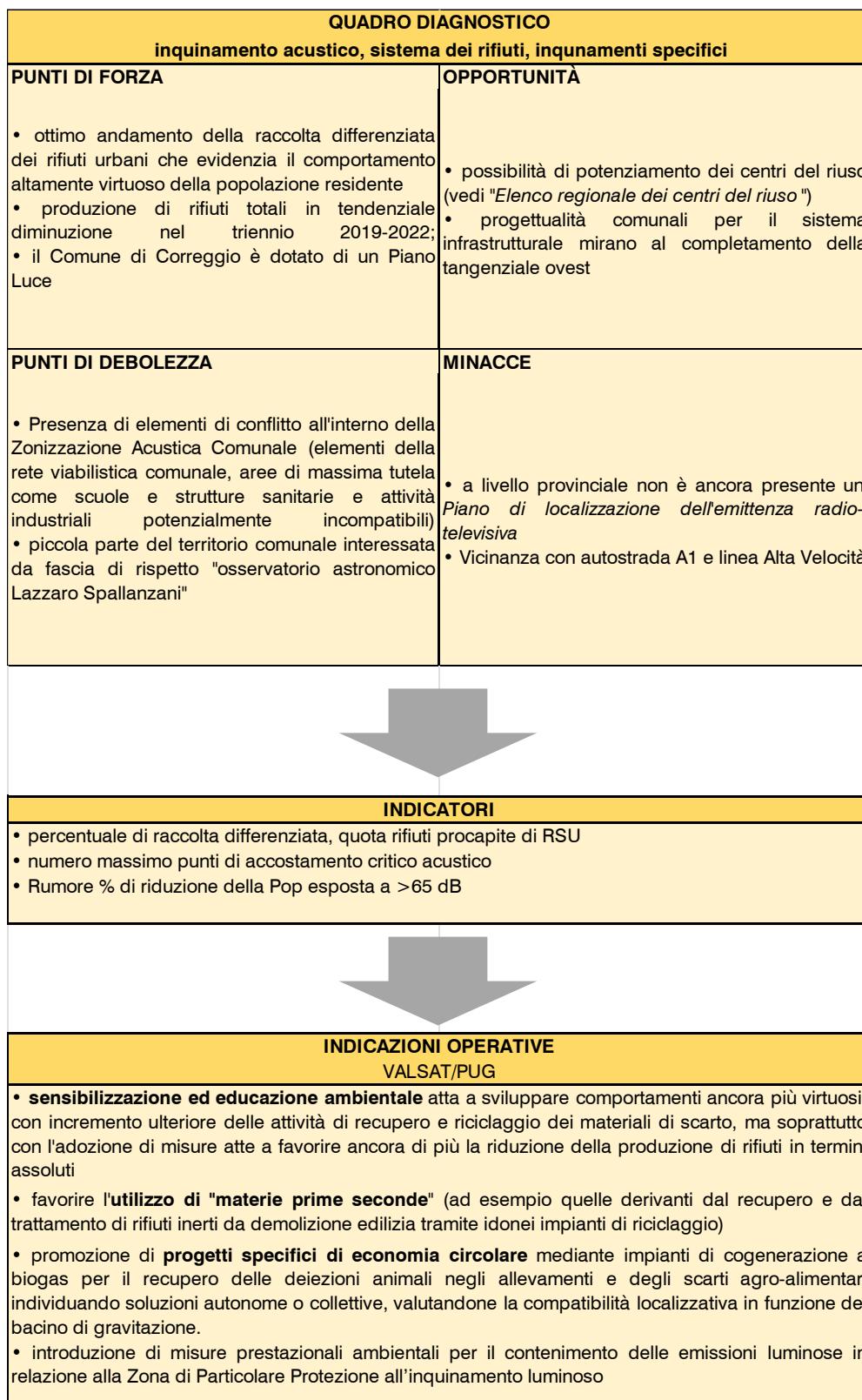


INDICAZIONI OPERATIVE VALSAT/PUG
<ul style="list-style-type: none"> • promuovere misure specifiche per il settore agricolo e zootecnico favorendo la formazione di impianti per la produzione di biogas e biometano dal recupero degli scarti agricoli e dei reflui da allevamento; • regolare lo sviluppo sostenibile ed aumentare la resilienza del territorio comunale con misure di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici da supportare attraverso incentivi urbanistici e fiscali stabili quali: introduzione di oneri compensativi legati alla sostenibilità ambientale ed energetica, realizzazione di aree verdi arborate, colonnine per ricarica elettrica, rastrelliere per bici; • differenziare gli oneri di edificazione tra suolo libero e suolo già compromesso; • introdurre oneri, anche combinati, di decentrificazione per lasciare invariato il rapporto tra suolo • realizzare opere di urbanizzazione del tipo nature-based (come opere di urbanizzazione quali giardini della pioggia, fossati inondabili, parcheggi drenanti ecc.); • integrare la componente vegetale nella pianificazione generale e nei vari piani di settore, collegandola a tutte le iniziative di recupero, di rigenerazione urbana e/o di completamento • promuovere la qualificazione edilizia, urbana e territoriale mediante indicazioni specifiche di tipo regolamentare estese a tutti gli interventi quali: realizzazione di rete di recupero delle acque meteoriche per usi compatibili; controllo dell'orientamento e riorganizzazione funzionale del fabbricato al fine di ottimizzare l'apporto di luce e calore; attuare interventi con tecniche di bio edilizia, predisposizione di spazi di transizione esterno-interno per il pre-rafrescamento dell'aria; uso sistemi di ventilazione passiva per coperture, installazione preferenziale di sistemi di irraggiamento a bassa temperatura; l'installazione di pannelli fotovoltaici e/o solari; uso di sensori di luminosità naturale; • promuovere progetti pilota per la manutenzione e l'efficientamento del patrimonio edilizio pubblico con impianti fotovoltaici sfruttando le nuove configurazioni di autoconsumo collettivo; • promuovere la mobilità sostenibile, in particolare sulle brevi distanze (<10 km), con pianificazione della mobilità pedonale e ciclabile interna alle aree urbane e di collegamento con le frazioni e supporto dello sviluppo della mobilità elettrica sulle percorrenze superiori; • favorire un incremento di produzione energetica da pannelli fotovoltaici individuando aree di proprietà pubblica per la formazione di impianti fotovoltaici di grandi dimensioni e/o definendo misure di compensazione e protocolli di intesa per incentivare a tale scopo l'utilizzo delle coperture dei • contenimento del consumo della risorsa idrica a partire dal potenziamento, in ambito urbano, della rete duale e realizzazione di sistemi di accumulo e/o recupero diversificati in relazione alla destinazione d'uso.

2.6.2 Inquinamenti specifici

Si riporta di seguito la tabella dell'analisi che sintetizza le criticità/opportunità individuate per le componenti relative inquinamento acustico e inquinamenti specifici del Sistema Funzionale 4

SF4_Analisi SWOT_componente acustica, sistema dei rifiuti e inquinamenti specifici



2.6.3 Attività produttive e incompatibilità ambientale

Si riporta di seguito la tabella dell'analisi che sintetizza i le criticità/opportunità individuate per le componenti relative inquinamento all'incompatibilità ambientale del Sistema Funzionale 4

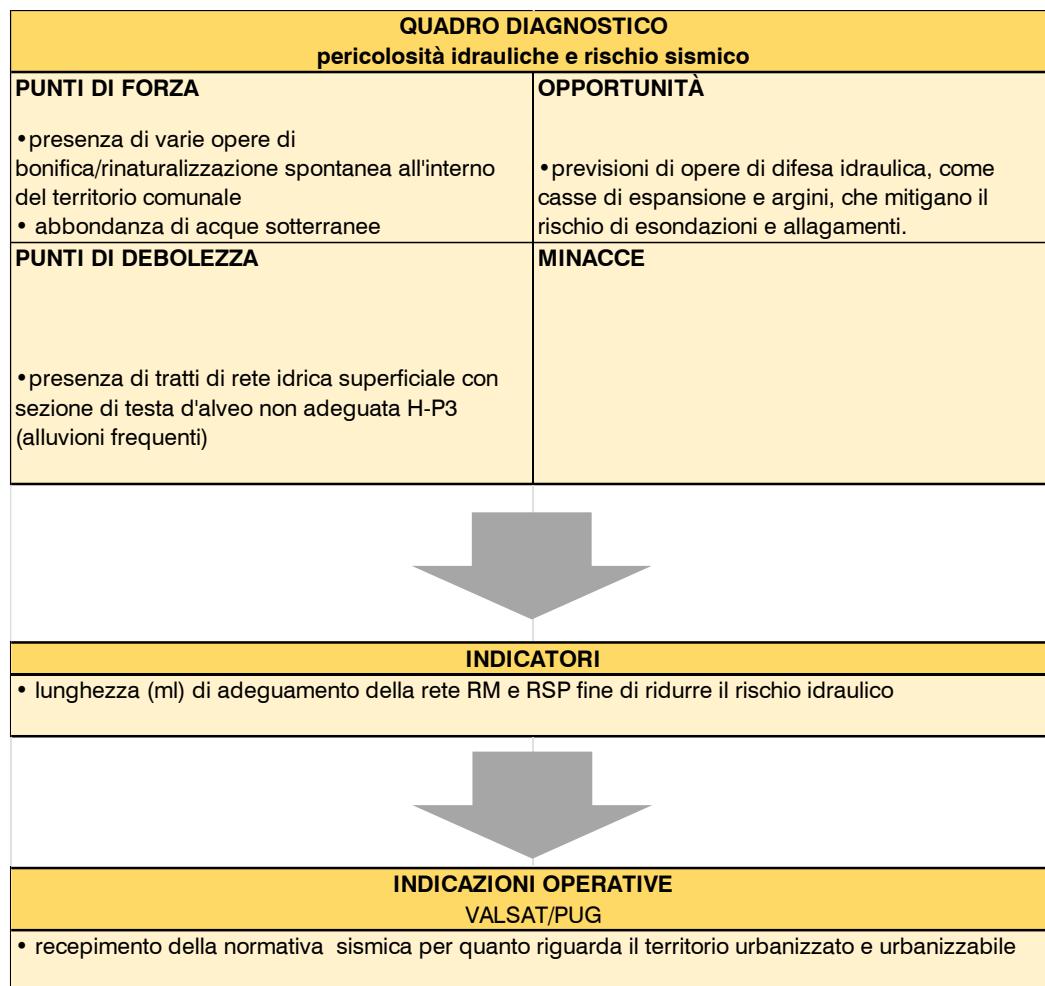
SF4_Analisi SWOT_ componenti di incompatibilità ambientale

QUADRO DIAGNOSTICO attività produttive e incompatibilità ambientali	
PUNTI DI FORZA <ul style="list-style-type: none"> • presenza di due impianti a rischio di incidente rilevante e di stabilimenti per i quali sia vigente l'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) • pochi nuclei di criticità dal punto di vista del microclima urbano definiti all'interno del tessuto produttivo • generale compattezza e riconoscibilità del sistema produttivo 	OPPORTUNITÀ <ul style="list-style-type: none"> • generale concentrazione e riconoscibilità del sistema produttivo con possibilità di miglior efficienza di erogazione dei servizi urbani • elevata presenza di spazi liberi, ideali per il potenziamento del verde
PUNTI DI DEBOLEZZA <ul style="list-style-type: none"> • impatto sul sistema naturale e rurale, come pure sui tessuti urbani, da parte degli impianti produttivi isolati, che richiedono misure di mitigazione con il contesto, sia dal punto di vista paesaggistico che urbanistico, con locali criticità in rapporto al rischio idraulico • qualità spesso modesta delle aree produttive, sia dal punto di vista edilizio e tipologico, e specialmente deiservizi pubblici • presenza di aree totalmente impermeabili • mancanza del servizio ciclopedinale 	MINACCIE <ul style="list-style-type: none"> • diffusione contenuta a livello territoriale dei siti isolati
INDICATORI	
<ul style="list-style-type: none"> • numero aziende dotate di certificazioni ambientali • numero massimo di giorni consecutivi dell'onda di calore (T max >30°C) (annuo) • n. progetti presentati /SUDS/NBS) che prevedono trattamento a verde, e/o fotovoltaico e/o con indice permeabilità urbana 	
INDICAZIONI OPERATIVE VALSAT/PUG	
<ul style="list-style-type: none"> • riqualificazione delle aree produttive esistenti dal punto di vista dell'impianto urbanistico e dell'inserimento ambientale e paesistico, la realizzazione dotazioni adeguate e qualitativamente accettabili, l'introduzione di misure compensative connesse agli eventuali potenziamenti che si rendessero necessari; • rifunzionalizzazione e recupero delle aree attualmente destinate a impianti produttivi e in via di dismissione/ricollocazione; con modifiche funzionali diversificate volte in area urbana all'introduzione di nuove attività quali servizi, commercio o residenza, ove compatibili con i tessuti del contesto e/o alla completa riconversione; in area extraurbana volte invece al sostanziale congelamento del sito, sempre con mantenimento della piena funzionalità per le attività presenti, operando ove necessario adeguamenti per la compatibilizzazione con il contesto. • previsione di premialità in caso di interventi su manufatti isolati che prevedano operazioni di de-sealing, anche parziale, e/o di rilocazione in aree idonee, in particolare per i casi di vulnerabilità rischio idraulico dei luoghi di decollo e/o di completa incompatibilità ambientale, o ancora in casi di dismissione/abbandono; • introduzione di misure atte a favorire il riuscimento delle acque piovane, limitando l'impatto o migliorando sulla capacità di infiltrazione del suolo • introduzione di misure di mitigazione dell'impatto prodotto dalle isole di calore (es. introduzione di verde arborato, pavimentazione drenante grigliata) in caso di intervento edilizio che preveda la realizzazione di parcheggi, piazzali o destinazioni simili • introduzione di misure di mitigazione da applicare in caso di intervento edilizio (su casistiche da definire) per le aree di pertinenza dei lotti industriali, utilizzate per stoccaggio o altre attività impattanti sull'immagine urbana, e dei fronti degli stabilimenti che si affacciano sul paesaggio agricolo 	

2.6.4 Pericolosità idraulica

Si riporta di seguito la tabella dell'analisi che sintetizza i le criticità/opportunità individuate per le componenti relative inquinamento alla pericolosità idraulica e rischio sismico del Sistema Funzionale 4

SF4_Analisi SWOT_componenti idraulica e sismica



3. FASE 1.b – Sintesi valutativa: formazione dello scenario di riferimento

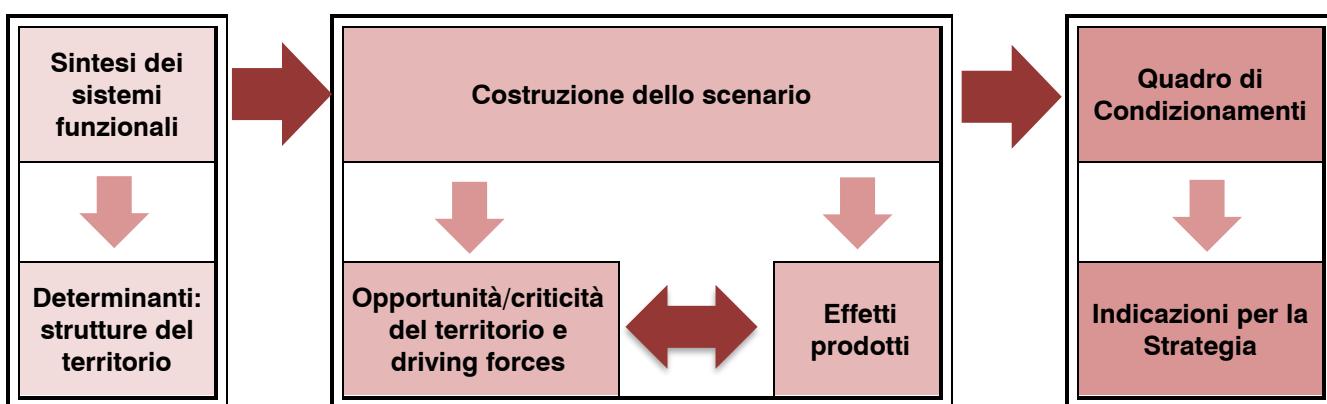
3.1 Formazione dello scenario di riferimento

La Valsat predisponde, sulla base degli aspetti di fondo emersi dalla lettura del Quadro Conoscitivo, una sintesi interpretativa, finalizzata a dare supporto alla definizione della Strategia.

Nella sintesi si riconduce la complessità delle letture analitiche e settoriali del territorio ad un ragionamento coerente e unitario, in cui siano leggibili le interrelazioni tra i diversi profili di lettura. Essa permette di cogliere le diverse problematicità e i valori presenti sul territorio, in cui si possano pesare interferenze plurime e nel contempo cogliere quegli elementi che strutturano il territorio e che i processi di trasformazione devono considerare.

Esse costituiscono la rappresentazione dello ‘*scenario di riferimento*’ previsto dalla LR24/17 e dalla DGR n.2135/2019.

Lo scenario di riferimento, che si sostanzierà nel Quadro dei condizionamenti, è stato alla base della costruzione degli obiettivi di sostenibilità ambientale della Strategia del Piano.



3.2 Sintesi valutative dei sistemi: individuazione delle strutture del territorio

La 'sintesi interpretativa' è rappresentata in una tavola (scala 1:15.000) relativa ai 4 sistemi funzionali. Per ognuno di si identificano componenti e relazioni, situazioni di valore e situazioni critiche, cercando di riconoscere le "regole" con cui i processi si sono evoluti e di individuare "permanenze" e/o "invarianti" con cui il territorio si rappresenta, che legge e ricomprende la struttura e il funzionamento dei principali sistemi:

SF1, sistema ecologico-ambientale, (tav.VST.1.a) che riguarda gli aspetti legati alle dinamiche naturali dell'ecosistema, rilevanti per gli aspetti vegetazionali e faunistici, con particolare riferimento alla conformazione degli ecomosaici e delle strutture che li sorreggono, alle situazioni di valore, interpretati anche attraverso la lettura morfologica del territorio e degli aspetti che la caratterizzano;

SF2, sistema storico-paesistico, (tav.VST.1.b) che riguarda i processi trasformativi di acculturazione del territorio, delle permanenze che ne hanno caratterizzato l'evoluzione, generato dipendenze e gerarchie, con la valutazione dei beni e dei sistemi di valore storico e documentario intrinseco e dei loro rapporti di interdipendenza, delle situazioni di degrado, di alterazione e/o della presenza di elementi di impatto. Esso ricomprende anche il paesaggio come percepito da chi ci vive (o da chi lo visita) che ha permesso di riconoscere, nell'immaginario collettivo, alcuni luoghi in cui le comunità si identifica e/o identifica parte della propria storia, legati agli usi, ai comportamenti, ai modelli e alle tradizioni locali, ancorché non più esistenti;

SF3, sistema insediativo - infrastrutturale, (tav.VST.1.c) che riguarda l'evoluzione del sistema delle infrastrutture e delle attrezzature, che regolano l'assetto territoriale, in cui si riconoscono le matrici che hanno orientato l'organizzazione dell'insediamento, la formazione delle morfologie insediative, ormai definite e riconoscibili, quali strutture relativamente permanenti e durature;

SF4, sistema della sicurezza e sostenibilità territoriale, (tav. VST.1.d) che attiene alle diverse componenti relative alla sicurezza ed al benessere territoriale a partire dalla valutazione di: gestione dei rifiuti, rischio legato ai diversi e possibili inquinamenti (ambientali, attività produttive, rumore, elettrosmog), gestione energetica, pericolosità idraulica e rischio sismico.

La sintesi interpretativa consente di 'mettere ordine', ed eventualmente ampliare, l'insieme delle conoscenze già disponibili, orientandole ad un processo di decodifica della realtà locale, in tutta la sua complessità (ambientale, storico-culturale, sociale), e risponde alla doppia esigenza:

- da un lato, quella di ricondurre ad una visione olistica interdisciplinare le diverse letture analitiche operate nei diversi settori e nelle diverse fasi di studio e pianificazione, offrendo una piattaforma unitaria per le valutazioni e le scelte da operare;

- dall'altro, quella di cogliere gli elementi e le relazioni permanenti o almeno stabili, che hanno svolto, o possono svolgere, un ruolo strutturante nei processi di trasformazione continua del territorio e dei paesaggi.

I 4 sistemi funzionali sono stati affrontati nel dettaglio nella lettura del Quadro Conoscitivo operata nel Capitolo 2 ed in questa sede ne viene proposta una sintesi interpretativa che consente di definire il 'Quadro diagnostico' orientato ad

individuare le opportunità e le criticità emergenti dall'indagine, utili per assicurare il rispetto di requisiti di sostenibilità socioeconomica ed ambientale e valorizzare le risorse disponibili per ottenere risultati nella Strategia del Piano.

La sintesi evidenzia quindi i tre diversi aspetti della:

- resilienza: ovvero il riconoscimento degli elementi che strutturano l'organizzazione ambientale e insediativa del territorio e che ne assicurano la tenuta nei processi trasformativi di lunga durata (art.35 comma 4, art 32 LR24/17)

- valore: ovvero l'individuazione delle componenti di maggior significato e importanza da conservare e valorizzare.

- vulnerabilità: ovvero l'individuazione delle situazioni critiche generate dalla presenza di impatti o di fragilità più o meno intensi su beni o ambiti importanti per la resilienza complessiva o per il valore specifico.

La sintesi interpretativa è anche il momento di primo e diretto confronto con i riconoscimenti già fatti dal PTPR/PTCP, ovvero la verifica delle diverse 'componenti' che a livello regionale sono già state riconosciute e rispetto alle quali occorre attuare gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni del Piano Regionale, rapportandole alla scala della dimensione locale.

Per semplificare la lettura sono state elaborate le quattro tavole, derivanti dalle analisi, dalle valutazioni del capitolo precedente e basate sui riconoscimenti del Quadro Conoscitivo, una per ogni sistema riconosciuto, sotto riportate.

3.3 Contesti di valutazione

Il Quadro delle condizioni fa proprio il racconto "paesistico-ambientale" del territorio operato dalle sintesi illustrate in precedenza, ne ha recepito valori e problemi, con l'intento di supportare le politiche, definendo per le singole componenti strutturali, le funzioni che le mantengono vive e che devono trovare riscontro nelle proposte organizzative del piano.

Esso mostra i condizionamenti specifici da porre per evitare alterazioni inaccettabili delle componenti individuate e le opportunità che le singole componenti possono offrire allo sviluppo del territorio, in modo da permettere una valorizzazione consapevole. Si tratta quindi non di un quadro di 'vincoli' ma di un quadro dinamico che offre spunti oltreché dettare regole. Sulla base, infatti, delle Sintesi valutative si è individuato un processo gestionale di conservazione, recupero e riqualificazione che non può essere disatteso, attraverso l'evidenziazione di specifici beni e/o contesti, i cui caratteri costituiscono, da uno o più punti di vista, elementi da sottoporre a specifiche determinazioni, considerando non solo il bene stesso, ma anche i suoi rapporti con l'immediato contesto.

Il *Quadro dei condizionamenti* (elaborato VST.2) definisce il riferimento per le misure cautelative da assumere anche per le istanze programmate legate alla manutenzione delle risorse e alla promozione di progetti di miglioramento del paesaggio in quanto "quadro di vita dei cittadini". Esso permette alla Strategia di passare dalle categorie 'interpretative' delle sintesi valutative alle **categorie 'progettuali' che sottendono gli obiettivi e le azioni, che non necessariamente devono corrispondersi, ma servono di orientamento alle scelte strategiche del PUG.**

I condizionamenti, così come strutturati a seguire, sono anche funzionali a prefigurare alcune discipline specifiche che riguardano in particolare il miglioramento ambientale, il potenziamento delle dotazioni ecologiche e l'acquisizione di nuovi servizi ecosistemici.

Le tavole fuori testo per sistemi funzionali esprimono in modo preciso i contesti in cui ricadono le indicazioni della tabella, supportando quindi la strategia, non solo nella definizione degli obiettivi, ma anche delle azioni necessarie per raggiungerli, ovvero le 'regole d'ingaggio' che il PUG dovrà rispettare e/o declinare in forma compiuta.

Le sintesi definiscono quindi lo "scenario di riferimento o tendenziale", entro cui si colloca il PUG che tiene conto delle risorse esistenti e degli indirizzi dei piani e delle politiche locali vigenti. L'approccio metodologico delle sintesi è coerente con i criteri indicati dalla LR24/17, che richiedono una lettura non disarticolata nelle singole componenti, ma integrata, per sistemi funzionali e per luoghi.

In questo senso il paradigma di lettura per parti, ovvero i centri frazionali e gli ecosistemaici del territorio che ha supportato la parte diagnostico conoscitiva precedente ed ha permesso di cogliere gli elementi di fondo dei diversi sistemi funzionali, viene perfezionato facendo proprie le risultanze insite nel processo di lettura precedente, proponendo un'interpretazione integrata in cui si sovrappongono organicamente due criteri di selezione:

- la valutazione qualitativa sugli aspetti strutturali più rilevanti alla scala territoriale (per luoghi e relazioni tematiche);
- valutazioni d'insieme per parti attraverso i contesti valutativi (CV)

La Valsat, opera un'aggregazione di porzioni del territorio comunale morfologicamente diverse, attraverso la suddivisione in Contesti di Valutazione (CV) di tali porzioni territoriali, sulla base delle comuni necessità/opportunità ed al fine di garantire una più agile individuazione delle politiche territoriali.

La Valsat opererà quindi una valutazione delle condizioni a partire dai riferimenti delle unità discrete date dai contesti di valutazione (CV). Nelle valutazioni per contesti valutativi (CV), si terrà conto delle relazioni strutturali locali e delle condizioni e degli aspetti di valore ambientale, insediativo e di sicurezza diffusi ma specifici di quella parte di territorio.

I contesti valutativi (CV), sono rappresentati nella tavola nella pagina che segue e sono organizzati come segue:

CV 1 – Centro storico di Correggio

CV 2.a – Anello urbano di Correggio

CV 2.b – Polo produttivo di Correggio

CV 3.a – Centro urbano di Prato

CV 3.b – Polo produttivo di Prato

CV 4.a – Contesto agricolo con valore paesaggistico

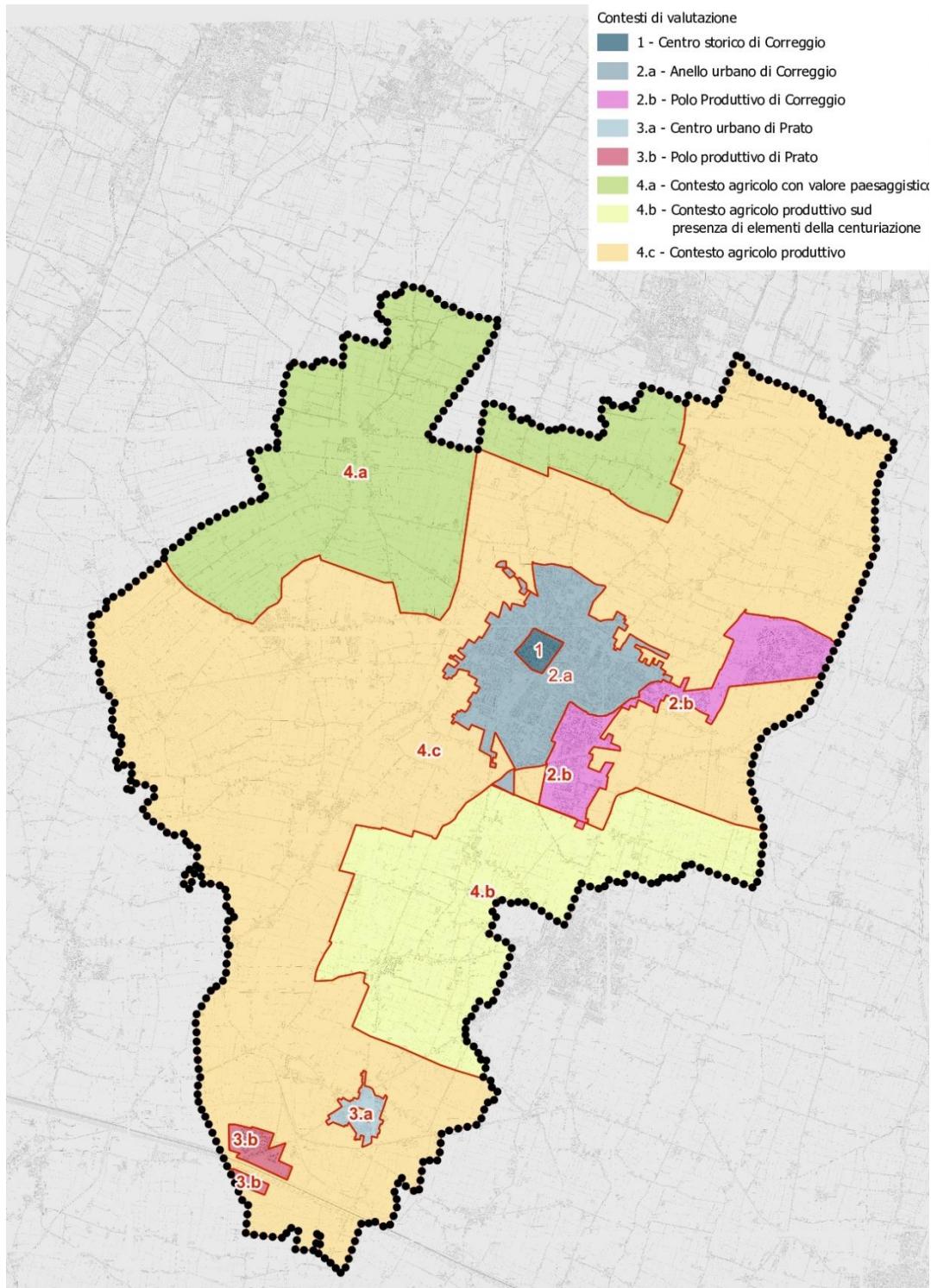
**CV 4.b – Contesto agricolo produttivo sud
presenza di elementi della centuriazione**

CV 4.c – Contesto agricolo produttivo

In questo modo si ottiene un approccio integrato rispetto ai diversi obiettivi del PUG, che evita i rischi di conflitto valutativo derivanti dalle analisi separate per componenti ambientali, territoriali o sociali, dando indicazioni invece per temi', fornendo la base di giudizio e di progetto per cui la Strategia può esprimere una linea unitaria e coerente di azione a due scale: nel rispetto della specificità delle condizioni lo cali ma anche tenendo conto delle "driving forces" individuate nel riconoscimento di strutture determinanti a scala territoriale, ben oltre i confini comunali

In questi termini la Sintesi interpretativa del Quadro Conoscitivo è stata organizzata nel *Quadro dei Condizionamenti* (VST.2), ove si introducono riconoscimenti e valutazioni relative alle componenti di struttura dei tessuti urbani, dei tessuti rurali, del mosaico e delle relazioni che li legano, per CV.

Tavola dei Contesti di Valutazione



4. FASE 2 – Contenuti ed obiettivi del piano

4.1 Quadro dei condizionamenti: i limiti alla trasformabilità sostenibile della città e del suo territorio

La conclusione della fase 1 porta alla costruzione del **Quadro dei condizionamenti** che mostra i condizionamenti specifici da porre alla Strategia per evitare alterazioni inaccettabili delle componenti individuate e le opportunità che le singole componenti possono offrire allo sviluppo del territorio, in modo da permettere una valorizzazione consapevole. Si tratta quindi non di un quadro di 'vincoli' ma di un quadro dinamico delle conoscenze, un bilancio e una valutazione dello stato di fatto del territorio e della città, delle loro vulnerabilità e della loro attuale capacità di resilienza, che offre spunti oltreché dettare regole volte a determinare gli obiettivi di qualità ambientale (art 34) e paesaggistica (art 69 comma1).

Sulla base infatti delle Sintesi valutative, di cui al paragrafo 3.3, si individua un processo gestionale di conservazione, recupero e riqualificazione che non può essere disatteso, attraverso **l'evidenziazione di specifici beni e/o contesti, i cui caratteri costituiscono, da uno o più punti di vista, elementi da sottoporre a specifiche determinazioni**, considerando non solo il bene stesso, ma anche i suoi rapporti con l'immediato contesto.

Il quadro dei condizionamenti definisce il riferimento per le misure cautelative da assumere anche per le istanze programmatiche legate alla manutenzione delle risorse e alla promozione di progetti di miglioramento del paesaggio in quanto "quadro di vita dei cittadini". I condizionamenti sono anche funzionali a prefigurare alcune discipline specifiche che riguardano in particolare il miglioramento ambientale, il potenziamento delle dotazioni ecologiche e l'acquisizione di nuovi servizi ecosistemici.

Di seguito si riportano la tavola del quadro dei condizionamenti che regista **componenti e sistemi** con cui la strategia deve confrontarsi. La Tabella 1 – Quadro dei condizionamenti e delle opportunità riconosce:

- le "**condizioni**" individuate attraverso i *Sistemi Funzionali* utili a leggere in modo coordinato gli aspetti diversi legati alle componenti di struttura e di caratterizzazione del territorio e dai quali emergono criticità/opportunità utili a dare forma a una linea strategica/progettuale
- le "**potenzialità**" ovvero le azioni, individuate a scala locale, di tipo diffuso e/o attengono a strutture la cui valenza è estesa a tutto il territorio, quali propriamente possono essere le reti ambientali o parimenti le reti infrastrutturali come la rete ciclabile oppure mirate, collegate a luoghi e/o parti del territorio e/o sistemi specifici che richiedono un'attenzione e misure puntuali;
- ; le "**prestazioni attese**" ovvero le risposte che le azioni devono dare rispetto alle criticità/potenzialità da risolvere/valorizzare ed emerse dal confronto tra la struttura territoriale e gli obiettivi di sostenibilità della L.R. 24/17.
- le "**possibili ricadute**" nel PUG ovvero una prima semplice, ma chiara distinzione tra le due principali categorie disciplinari, ovvero quelle che attengono alla dimensione diffusa e ordinaria della disciplina del PUG e quelle che attengono alla dimensione straordinaria delle progettualità, siano esse strategiche che trasformative per ambito, che gestionali (progetti o programmi di settore) o anche iniziative pilota orientate alla sperimentazione di nuove forme di disciplina o di progettualità.

La tavola, riprodotta a seguire, territorializza i condizionamenti rispetto ai quattro sistemi funzionali. Le componenti richiamate in tabella consentendo di riconoscere tutti gli elementi e/o le relazioni condizionanti le scelte di PUG.

Per quanto riguarda il sistema funzionale SF4 sicurezza e sostenibilità territoriale, esso risulta trasversale rispetto agli altri tre trattando temi specificamente volti ad impatti e criticità. Il Quadro mostra i condizionamenti specifici da porre per evitare alterazioni inaccettabili delle componenti individuate e le opportunità che le singole componenti possono offrire allo sviluppo del territorio, in modo da permettere una valorizzazione consapevole. Si tratta quindi non di un quadro di 'vincoli' ma di un quadro dinamico che offre spunti oltreché dettare regole.

Sulla base, infatti, delle Sintesi valutative si è individuato un processo gestionale di conservazione, recupero e riqualificazione che non può essere disatteso, attraverso l'evidenziazione di specifici beni e/o contesti, i cui caratteri costituiscono, da uno o più punti di vista, elementi da sottoporre a specifiche determinazioni, considerando non solo il bene stesso, ma anche i suoi rapporti con l'immediato contesto e le sue realistiche possibilità di trasformazione.

Le indicazioni progettuali che ne emergono considerano gli effetti sinergici/cumulativi che in diverse circostanze si manifestano.

La tavola VST.2 esprime in modo preciso i contesti in cui ricadono le indicazioni della tabella, supportando quindi la strategia, non solo nella definizione degli obiettivi, ma anche delle azioni necessarie per raggiungerli, ovvero le 'regole di ingaggio' che il PUG dovrà rispettare e/o declinare in forma compiuta.

Dal punto di vista operativo la Tabella - Quadro dei condizionamenti e delle opportunità che segue è alla base delle azioni della Strategia, e consente una ricaduta a livello territoriale di dettaglio che permetterà di operare in due direzioni:

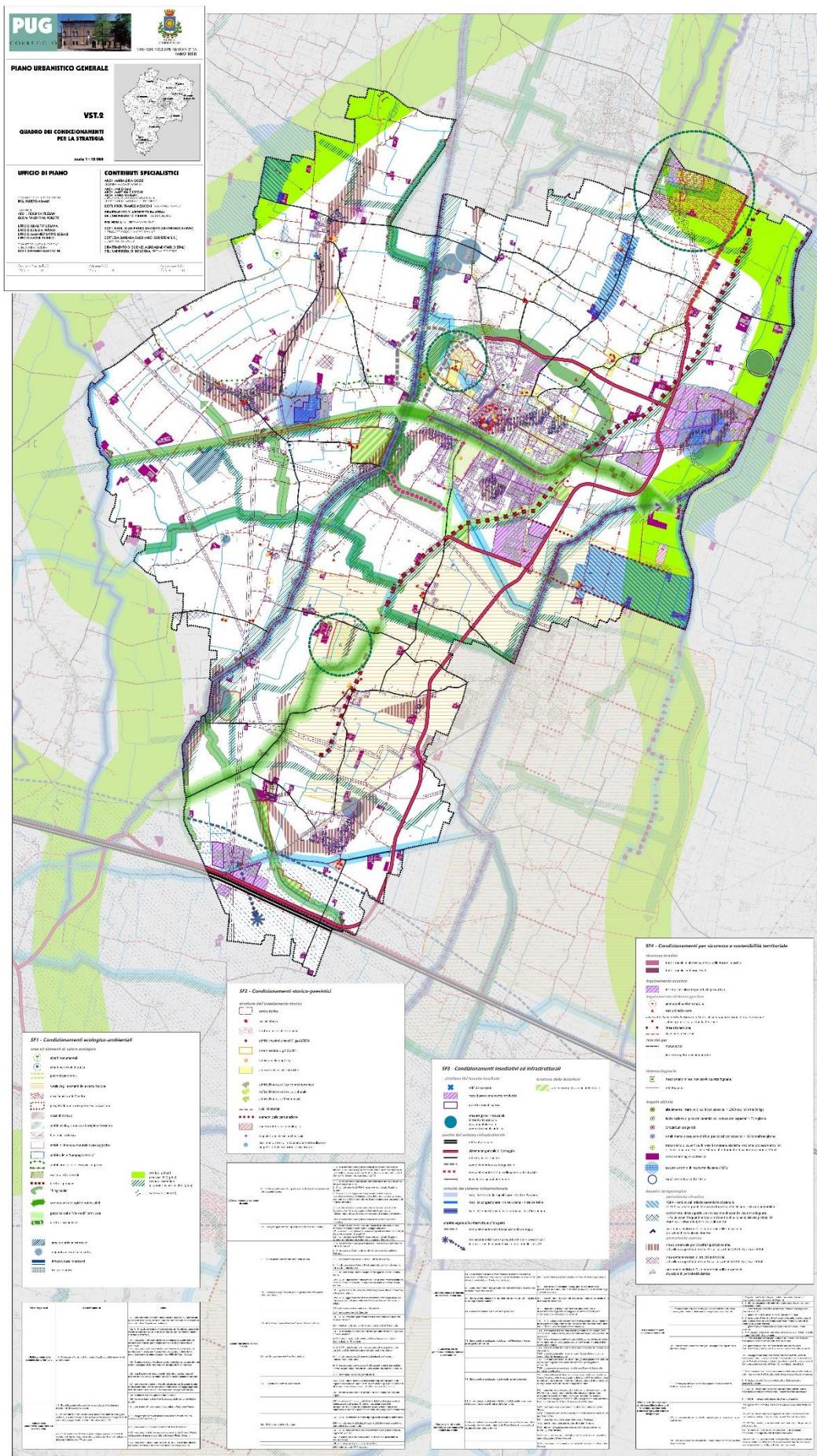
- nelle valutazioni di coerenza della Strategia e quindi di efficacia del PUG,
- nell'impostazione del metodo di valutazione degli Accordi Operativi in sede attuativa del PUG.

La tavola della Valsat VST.3 individua le componenti dei Servizi Ecosistemici, della Rete Ecologica Locale e appartenenti al sistema delle aree dal valore paesaggistico e naturalistico del territorio di Correggio e all'interno delle quali la Valsat vieta la possibilità di edificare o deve sottostare alle prescrizioni normative necessarie a rendere sostenibili i nuovi interventi edificatori

La tavola VST.3 in questione, in particolare individua le seguenti componenti:

- le aree interessate da pericolosità moderata e alta di natura sismica e idraulica,
- i principali servizi ecosistemici riferibili alla rete dei percorsi ciclabili esistenti e di progetto e la rete del trasporto pubblico (linee e fermate extraurbane),
- i principali servizi ecosistemici riferibili alla Rete Ecologica Locale,
- i principali servizi ecosistemici delle produzioni agricole,
- i principali servizi ecosistemici riferibili agli elementi verdi,
- i principali servizi ecosistemici riferibili agli elementi paesaggistici e storici di rilievo,
- i principali servizi ecosistemici riferibili alle dotazioni territoriali.

Tavola VST.2_Quadro dei condizionamenti per la Strategia



SF1 - Condizionamenti ecologico-ambientali

aree ed elementi di valore ecologico

-  alberi monumentali
-  alberi meritevoli di tutela
-  percorsi panoramici
-  tutela degli elementi della centuriazione
-  oasi faunistica di Mandrio
-  progetti di tutela, recupero e valorizzazione
-  dossi di pianura
-  ambiti ecologici dei Cavi Naviglio e Tresinaro
-  Parco della Musica
-  ambiti di interesse naturale e paesaggistico
-  ambito della "Campagna Parco"
-  ambiti agricoli di rilievo paesaggistico
-  viali e direttrici verdi
-  direttrici primarie
-  "Ring verde"
-  connessioni ecologiche potenziabili
-  percorso delle "Vie Verdi" principale
-  direttrici secondarie
-  aree per attività estrattive
-  depuratore e area di rispetto
-  infrastrutture impattanti
-  isola ecologica

corridoi primari
planiziali (E2) (ptcp)
corridoi secondari
in ambito planiziale (E4) (ptcp)
varchi a rischio (G3)

SF2 - Condizionamenti storico-paesistici

struttura dell'insediamento storico

-  centro storico
-  nucleo storico
-  strutture insediative storiche
-  edifici vincolati ai sensi D.lgs.42/2004
-  aree vincolate D.lgs.42/2004
-  edifici vincolati ope legis
-  aree di tutela di ville storiche
-  edifici d'interesse Storico Architettonico
-  edifici d'interesse Storico Culturale
-  edifici d'interesse Testimoniale
-  viabilità storica
-  elementi della centuriazione
-  zone di interesse archeologico
-  segnalazioni dei siti archeologici
-  patrimonio storico in abbandono/sottoutilizzo o
oggetto di trasformazioni e usi incogniti

SF3 - Condizionamenti insediativi ed infrastrutturali

struttura del tessuto insediativo

-  edifici incongrui
-  tessuti prevalentemente produttivi
-  grandi impianti speciali

struttura delle dotazioni

-  aree di compensazione ambientale

assetto del sistema infrastrutturale

-  rete autostradale
-  sistema tangenziale di Correggio
-  rete stradale esistente
-  completamento asse tangenziale
-  completamento tratti di collegamento territoriale
-  linea ferroviaria di riferimento

criticità del sistema infrastrutturale

-  viabilità centrale da riqualificare - Via San Prospero
-  viabilità congestionata in area urbana - Viale dei Mille
-  viabilità congestionata in area urbana - Via Circondaria

impatto legato alle infrastrutture di progetto

-  completamento della tangenziale di Correggio
-  connessione della zona produttiva Prato - Gavassa con la previsione del nuovo Casello autostradale sulla A1

SF4 - Condizionamenti per sicurezza e sostenibilità territoriale

sicurezza stradale

-  tratti stradali di attraversamento delle frazioni a rischio
-  tratti stradali con flussi elevati

inquinamento acustico

-  tessuto specializzato per attività produttive

inquinamento elettromagnetico

-  antenne di telefonia mobile
-  stazioni radio-base

linee elettriche in media tensione e relative cabine primarie/stazioni di trasformazione

-  cabine primarie alta e media tensione

linee alta tensione

linee media tensione

rete del gas

-  metanodotti

fasce di rispetto dei metanodotti

sistema fognario

-  insediamenti minori non serviti da rete fognaria
-  rete fognaria

impatti attività

-  allevamento intensivo di suini con capacita' > 2000 capi (di oltre 30 kg)
-  fabbricazione di prodotti ceramici per cottura con capacita' > 75 t/giorno
-  idrocarburi ossigenati
-  smaltimento o recupero di rifiuti pericolosi con capacita' > 10 tonnellate/giorno
-  trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume > 30 m3
-  insediamenti agro-zootecnici
-  tessuto a rischio di incidente rilevante (RIR)
-  stabilimento fuochi d'artificio

dissesto idrogeologico

pericolosità idraulica

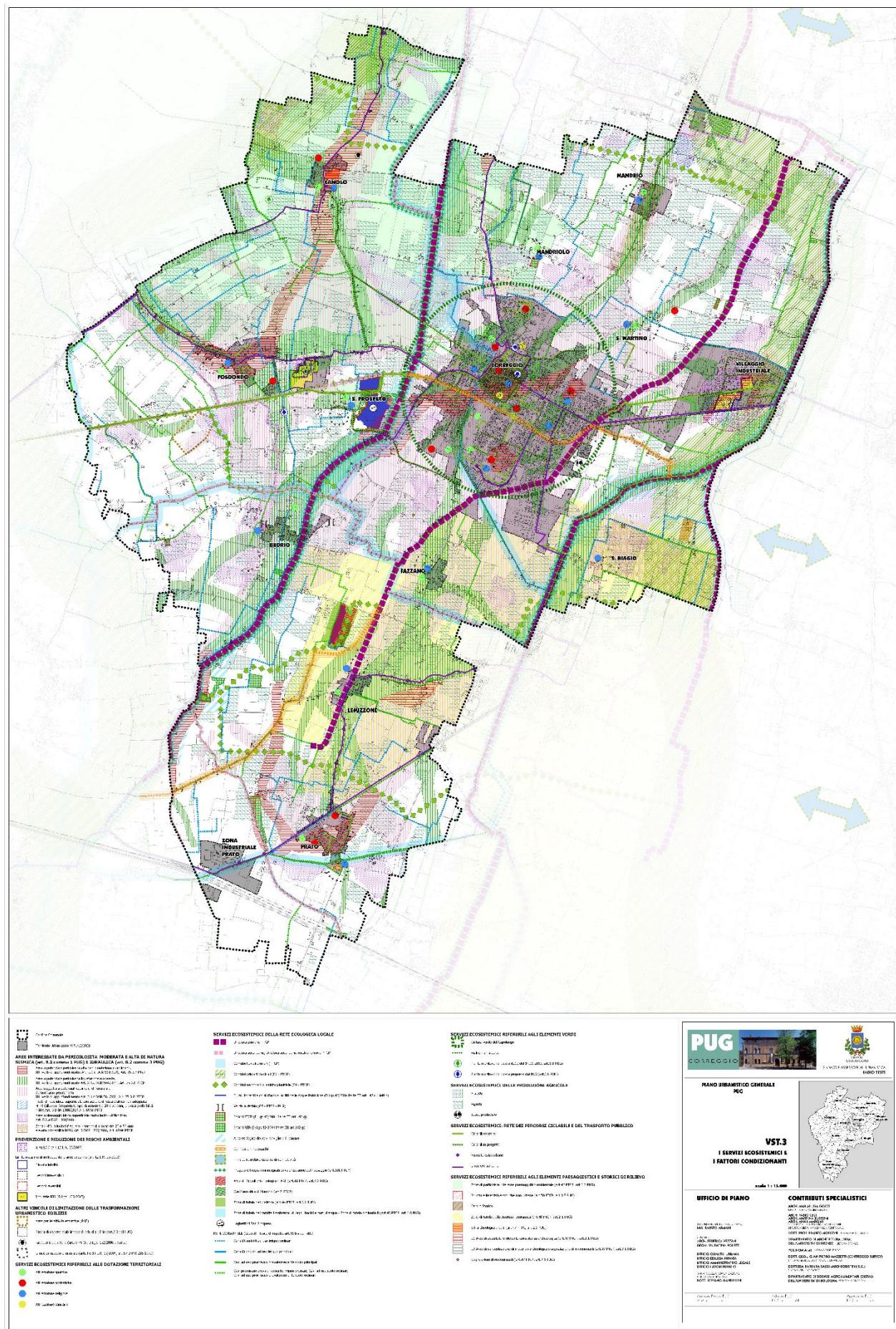
-  PGRA - Ambito del reticolto secondario di pianura
-  H-P3 Alluvioni frequenti: tempo di ritorno tra 20 e 50 anni - elevata probabilità
-  tratti di rete idrica superficiale con sezione di testa d'alveo non adeguata
-  H-P3 (alluvioni frequenti tempo di ritorno tra 20 e 50 anni, elevata probabilità)
-  PGRA Art. 5 DGR 1300/2016 Art. 68bis PTC

patrimonio edilizio in TU e patrimonio edilizio sparso in situazioni di pericolosità idraulica

pericolosità sismica

-  area a potenziale pericolosità liquefazione alta.
-  III livello di approfondimento, Art. 2.1.c DGR 564/2021, Art. 75.3.F PTC
-  III livello di approfondimento Art. 2.1.c DGR 564/2021, Art. 75.3.F PTC
-  patrimonio edilizio in TU e patrimonio edilizio sparso in situazioni di pericolosità sismica

Tavola VST.3_I servizi ecosistemici e i fattori condizionanti



4.1.1 Individuazione delle aree inedificabili e verifica di conformità ai vincoli

In coda all'individuazione dei condizionamenti specifici da porre alla Strategia, derivanti dalla prima fase di analisi del contesto territoriale, individuazione dei Contesti di Valutazione e definizione del Quadro dei condizionamenti, la presente Valsat si pone come strumento per costruire la griglia di requisiti prestazionali necessari per delineare le previsioni di Piano.

La Legge Urbanistica Regionale 24/2017, prevede nuove espansioni solamente se non sussistono ragionevoli alternative al riuso del territorio urbanizzato, per insediamenti strategici allo sviluppo e all'attrattività del territorio e per l'edilizia sociale escludendo, quindi, le espansioni residenziali di edilizia libera a eccezione delle quote necessarie ad assicurare la fattibilità economica e finanziaria dell'intervento. In particolare, le previsioni per la realizzazione di nuova residenza, ammettono il consumo di nuovo suolo solo nei casi di realizzazione di edilizia residenziale sociale; favorendo, in questo modo, l'edificazione di residenza ordinaria tramite la rigenerazione.

Stante la legge urbanistica regionale che non contempla l'utilizzo di nuovo suolo ai fini edificatori e considerato l'incremento di territorio urbanizzato verificatosi nel periodo transitorio di approvazione della L.R., le previsioni di estensione del TU di Correggio al 2050 sono di 22,91 ha.

Date queste premesse la Valsat intende porsi come strumento tramite il quale individuare le aree di maggiore pregio all'interno del territorio di Correggio e per le quali non è ammessa l'edificabilità. In particolare il nuovo PUG definisce le trasformazioni diffuse nei tessuti urbani (interventi diretti) ma non perimetra le nuove aree di trasformazione definendo comunque nella Strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale, l'orientamento alle trasformazioni, i criteri e le regole con cui tali aree potranno essere individuate e trasformate tramite gli accordi operativi, i piani attuativi di iniziativa pubblica, ma anche quando necessarie a rendere sostenibili gli interventi complessi di rigenerazione nei quali la sola densificazione può non risultare sostenibile.

Il processo di ValsAT attivato per il PUG di Correggio, in riferimento alle condizioni di sostenibilità per l'eventuale localizzazione di aree di trasformazione all'esterno del territorio urbanizzato, ha ricostruito la griglia dei requisiti prestazionali che costituiscono riferimento necessario per le nuove previsioni le quali prioritariamente dovranno essere:

- localizzate in contiguità con il territorio urbanizzato
- non dovranno essere riscontrate problematiche preclusive di natura ambientale tali da condizionarne le future potenziali trasformazioni
- dovranno beneficiare delle opportunità derivanti dalle dotazioni territoriali, infrastrutture e dei servizi pubblici in essere o in corso di realizzazione.

Tabella - Quadro dei condizionamenti e delle opportunità

SF	Strutture	Componenti identificate in tavola	CV	Condizioni locali	Opportunità locali	Prestazioni attese	Ricadute possibili nel PUG
				Condizioni territoriali	Opportunità territoriali		
SF1	Strutture portanti di valore ecologico	Ambiti ecologici dei cavi Navigli e Tresinaro	4.a	<ul style="list-style-type: none"> - conservare le caratteristiche ambientali e la funzionalità ecologica delle aree di maggior valore naturale ricadenti negli assi portanti della struttura ambientale - fascia dei cavi Naviglio e. Tresinaro - ad elevata naturalità individuati in coordinamento con le indicazioni della 'rete ecologica' provinciale 	<ul style="list-style-type: none"> - valorizzazione delle potenzialità legate ai sistemi di fruizione naturalistica e culturale correlati alle reti sovralocali 	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento delle superfici naturali e delle superfici per la fruizione, in specifico aumento delle aree di maggior naturalità - Riduzione criticità derivanti dalla presenza di attività incoerenti - Riduzione del consumo di risorse idriche 	Progetto della Rete Ecologica
		Tutela degli elementi della centuriazione	4.b	<ul style="list-style-type: none"> - conservare, potenziare e connettere al sistema delle aree di maggior valore ecologico, le macchie boscate e/o le fasce ripariali lungo il reticolo minore e le aree verdi arboree connesse all'insediamento - aumentare la capacità di deflusso dell'alveo di piena e ripristinare la funzionalità morfologica favorendo un assetto di equilibrio dinamico salvaguardando la naturale evoluzione e sviluppando interventi di riqualificazione integrata funzionali anche al potenziamento della capacità di laminazione nelle aree di pertinenza fluviale - eliminare/ridurre i fattori di criticità da inquinamenti - controllare il rischio idraulico in corrispondenza dei tratti di rete idrica superficiale con sezione di testata d'alveo non idonea 	<ul style="list-style-type: none"> - potenziamento della naturalità diffusa quale serbatoio di servizi ecosistemici - potenziamento delle funzioni fruttive della rete canalizia esistente e in particolare nel potenziamento dei tratti già attraversati dai percorsi ciclopedonali esistenti e - che possono essere organizzati in circuiti tematici o didattici o naturalistici di fruizione - attivazione di politiche di orientamento delle attività agricole verso soluzioni sostenibili mediante incentivi sia edilizie che fiscali e diffusione di 'buone pratiche' 	<ul style="list-style-type: none"> - Riduzione dei rischi idraulici/geologici - utilizzo di modelli produttivi ecosostenibili (bioagricoltura, agricoltura a basso input) 	
		Ambiti agricoli di rilievo Paesaggistico	4.a				

SF	Strutture	Componenti identificate in tavola	CV	Condizioni locali	Opportunità locali	Prestazioni attese	Ricadute possibili nel PUG
				Condizioni territoriali	Opportunità territoriali		
SF1	Strutture portanti di valore ecologico	Alberi meritevoli di tutela e connessioni ecologiche potenziabili	2.a 4.a 4.b 4.c	<ul style="list-style-type: none"> - conservare le caratteristiche ambientali e la funzionalità ecologica delle aree, di maggior valore naturale (comprese le aree verdi urbane) che si collocano in continuità con gli elementi della rete ecologica, coordinamento con le indicazioni della rete ecologica provinciale - conservare e potenziare le dotazioni ecologiche minute (arbustive e arboree), nelle parti agricole, in modo diffuso e tali da generare servizi ecosistemici, da valutare anche attraverso accordi con gli agricoltori 	<ul style="list-style-type: none"> - conservare e potenziare i corridoi ecologici rappresentati dalla rete principale escludendo frammentazioni della continuità ecologica, alterazioni degli habitat presenti, interventi trasformativi - interventi volti alla manutenzione del territorio, con particolare attenzione alla messa in rete dei poli di maggiore naturalità 		Azioni/disciplina del TR
				<p>Si richiamano le misure generali di cui al punto SF1 integrate da quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - individuare le aree dei nodi ed orientarle ad indirizzi esclusivamente naturalistici per la conservazione degli habitat presenti - esclusione di nuove edificazioni e della formazione di nuovi percorsi nelle aree interessate - contenimento dei percorsi per Mountain bike e/o ciclabili nelle aree dei nodi - escludere trasformazioni di qualsiasi tipo con particolare attenzione alle parti prive di coperture arboree/arbustive 	<ul style="list-style-type: none"> - realizzare il Parco della Musica rendendolo un'area destinata alla compensazione degli interventi ammessi in TU, in continuità con il progetto della rete ecologica - valorizzare la fruizione delle aree di rinaturalizzazione - potenziamento dei progetti volti alla formazione ed educazione ambientale ed alla creazione di circuiti ciclo-pedonali di fruizione. 	<ul style="list-style-type: none"> - aumento delle superfici naturali e delle superfici per la fruizione, in specifico aumento delle aree di maggior naturalità - conservare lo stato dei luoghi - riduzione criticità derivanti dalla presenza di attività incoerenti - potenziare le dotazioni ecologiche minute nelle parti agricole 	Rete ecologica Azioni/disciplina del TR normativa prestazionale che orienti le misure di compensazione del TU/TR collegandole ad interventi nelle aree di specifico interesse.
	Arearie di valore ecologico	Progetti di tutela, recupero e valorizzazione	4.a 4.b 4.c	<ul style="list-style-type: none"> - esclusione di nuove edificazioni e della formazione di nuovi percorsi nelle aree interessate - conservare la copertura arboreo-arbustiva presente in aree pertinenziali private mediante disposizioni disciplinari in TU e TR 	<ul style="list-style-type: none"> - possibilità di creazione di una rete di percorsi che connettano le aree di rinaturalizzazione esistenti e di progetto - potenziamento dei progetti volti alla formazione ed educazione ambientale ed alla creazione di circuiti ciclo-pedonali di fruizione 	<ul style="list-style-type: none"> - aumento delle superfici naturali e delle superfici a verde per la fruizione pubblica - escludere interventi trasformativi (edificazione, nuove strade) 	

SF	Strutture	Componenti identificate in tavola	CV	Condizioni locali	Opportunità locali	Prestazioni attese	Ricadute possibili nel PUG
				Condizioni territoriali	Opportunità territoriali		
SF1	Aree di valore ecologico	Ambiti del reticolo secondario di Pianura	4.a 4.b 4.c	<ul style="list-style-type: none"> - conservare e implementare la copertura arborea/arbustiva pertinenziali private mediante disposizioni disciplinari ed incentivi - potenziare e mettere in rete, anche attraverso la rete delle percorrenze ciclopedenali, il verde pubblico - aumentare la dotazione arboreo-arbustiva del verde 	<ul style="list-style-type: none"> - ampia dotazione di verde privato arborato e non 	<ul style="list-style-type: none"> - formazione di continuità ambientali nei tessuti edificati con aumento della biodiversità -aumento delle dotazioni ecosistemiche del verde per la mitigazione anche degli effetti microclimatici legati all'isola di calore - integrazione della rete ciclopedenale, connesso con aree agricole e percorsi esterni alla città - utilizzo polifunzionale integrato per tempo libero e usi didattici delle dotazioni esistenti 	Rete ecologica Azioni/disciplina del TR normativa prestazionale che orienti le misure di compensazione del TU/TR collegandole ad interventi nelle aree di specifico interesse.
				<ul style="list-style-type: none"> - contenere le trasformazioni edilizie con prioritario riutilizzo e/o trasformazione del patrimonio esistente 			
	Ambiti di relazione		2.a	<ul style="list-style-type: none"> - conservare e potenziare le dotazioni ecologiche (arbustive e arboree), anche di modeste dimensioni, in modo diffuso in funzione del consolidamento e potenziamento dei servizi ecosistemici resi dalle aree arboree, operando anche attraverso accordi con gli agricoltori; - definire linee di indirizzo per buone pratiche nelle modalità di formazione delle compensazioni per la fornitura dei servizi ecosistemici - orientare le aziende agricole verso la multifunzionalità a supporto del potenziamento della rete di fruizione, quale parte integrante della rete ecologica - orientare la gestione delle aree alberate verso il recupero e potenziamento della funzione naturalistica, con priorità per le direttrici primarie lungo i canali proponendo incentivi legati a misure di compensazione di interventi trasformativi afferenti ad altre aree in TU o TR 	<ul style="list-style-type: none"> - possibilità di individuare aree destinate alla compensazione degli interventi ammessi in TU - possibilità di creazione di una rete di percorsi ciclopedenali lungo le direttrici della rete ecologica 	<ul style="list-style-type: none"> - ricostruzione filari, macchie e/o reticolo di siepi storico, lungo viabilità o canali e contenimento della perdita di biodiversità - concorso alla gestione della rete minore scolante a fine di ridurre il rischio idraulico urbano - aumento della SAU biologica - utilizzo di modelli produttivi ecosostenibili (bioagricoltura, agricoltura a basso input) - tutela e valorizzazione del sistema della coltura dei vigneti 	Rete ecologica Azioni/disciplina del TR normativa prestazionale che orienti le misure di compensazione del TU/TR collegandole ad interventi nelle aree di particolare interesse ecologico

SF	Strutture	Componenti identificate in tavola	CV	Condizioni locali	Opportunità locali	Prestazioni attese	Ricadute possibili nel PUG
				Condizioni territoriali	Opportunità territoriali		
SF1	Sistema delle acque	Percorsi panoramici	1 4.b	<ul style="list-style-type: none"> - contenere il più possibile le trasformazioni edilizie e delocalizzazione e/o mitigazione attività impattanti, attenendosi alle norme del PTCP - potenziare le formazioni naturali mediante degli interventi gestionali - conservare la copertura arboreo-arbustiva presente in aree pertinenziali private mediante disposizioni disciplinari in TU e TR 	<ul style="list-style-type: none"> - potenziamento dei varchi e delle connessioni ecologiche lungo le fasce di bordo per garantire continuità e connessioni ecologiche al sistema locale 		Rete ecologica Azioni/disciplina del TR normativa prestazionale che orienti le misure di compensazione del TU/TR collegandole ad interventi nelle aree di maggior interesse ecologico
		Direttive primarie	2.a 4.b 4.c	<ul style="list-style-type: none"> - conservare e potenziare il ruolo di corridoio ecologico della rete di canali principale e secondaria escludendo frammentazioni, alterazioni degli habitat presenti, interventi trasformativi - migliorare a qualità delle acque della rete in accordo eventuale con i consorzi di gestione e mediante azioni diffuse per la depurazione delle acque, la conservazione degli habitat e il loro potenziamento, 	<ul style="list-style-type: none"> - potenziamento dei progetti volti alla formazione ed educazione ambientale ed alla creazione di circuiti pedonali di fruizione - riconvertire ad aree naturali le aree estrattive spontanee esistenti 	<ul style="list-style-type: none"> Aumento delle superfici naturali e delle superfici per la fruizione, in specifico aumento delle aree di maggior naturalità - riduzione del consumo di risorse idriche 	Rete ecologica Azioni/disciplina del TR normativa prestazionale che orienti le misure di compensazione del TU/TR collegandole ad interventi nelle aree di maggior interesse ecologico
		Direttive secondarie	2.a 4.b 4.c	- conservare e potenziare il ruolo dei microbacini artificiali agevolando il processo di rinaturalizzazione delle sponde al fine della conservazione delle zone umide presenti o potenzialmente attivabili	<ul style="list-style-type: none"> - migliorare la qualità delle acque della rete in accordo con il consorzio e mediante azioni diffuse per la depurazione delle acque, la conservazione degli habitat e il loro potenziamento 	<ul style="list-style-type: none"> - riduzione criticità derivanti dalla presenza di attività incoerenti 	Rete ecologica Azioni/disciplina del TR normativa prestazionale che orienti le misure di compensazione del TU/TR collegandole ad interventi nelle aree di maggior interesse ecologico
		Ambito del reticolo secondario di pianura	2.a 4.b 4.c	<ul style="list-style-type: none"> - necessità di adeguamento dei tratti di rete idrica superficiale con sezione di testa attualmente non adeguata - individuare areali di interesse e/o di fasce di tutela assoluta - escludere nuovi interventi edilizi/infrastrutturali nelle aree individuate; contenimento degli interventi per l'insediamento esistente 		<ul style="list-style-type: none"> - individuazione e riduzione degli scarichi in recettore 	

SF	Strutture	Componenti identificate in tavola	CV	Condizioni locali	Opportunità locali	Prestazioni attese	Ricadute possibili nel PUG
				Condizioni territoriali	Opportunità territoriali		
SF.2	Struttura dell'insediamento storico	Centri e nuclei storici, strutture insediative storiche non urbane	3.a 4.a 4.b 4.c	<ul style="list-style-type: none"> - conservare i beni isolati storico-culturali, con identificazione areale del contesto storico-paesistico ad essi relativo e assunzione di misure, sia generali che site specifiche, per la riqualificazione dei contesti degradati o non adeguatamente valorizzati - conservare i caratteri e delle tipologie edilizie che hanno definito la strutturazione storica degli insediamenti del territorio rurale valore documentario censito 	<ul style="list-style-type: none"> - valorizzazione di siti di valore storico e identitario legata ai siti di maggior interesse, al sistema museale ed a potenziali nodi di nuova valorizzazione, collegandoli a sistemi di dotazioni territoriali ed alla rete di fruizione d'area vasta; - possibilità di ampliare le destinazioni funzionali in ragione di quanto sopra 		Azioni/disciplina generale Progetti specifici
		Zone di interesse archeologico		<ul style="list-style-type: none"> - conservare il sistema di accessibilità esistente con specifica attenzione ad eventuali nuovi carichi insediativi e relative esigenze trasformative - conservare le aree pertinenziali a verde e/o a corte agricola, sia come componente di qualificazione paesistica che con funzione ecologica (vedi SF1) in particolare nelle aree di pianura 			Azioni/disciplina del TR
		Patrimonio storico in abbandono, in sottoutilizzo o oggetto di trasformazione e usi incongrui	1 3.a 4.a 4.b 4.c	<ul style="list-style-type: none"> - conservare il patrimonio residuale di impianto storico costituente matrice della struttura del centro e delle frazioni con azioni di riqualificazione non sostitutive - ricomporre con azioni sul sistema del verde lungo i fronti urbani o i limiti urbani individuati che necessitano riqualificazione o ricomposizione - conservare il patrimonio residuale di impianto storico in territorio rurale 	<ul style="list-style-type: none"> - possibilità di ampliare le destinazioni funzionali - valorizzazione dell'identità locale dei diversi centri - rilocalizzazione delle strutture agricole incongrue e/o non tradizionali (de-sealing) - possibilità di recuperi diffusi, non estesi a tutto il territorio in funzione dell'accessibilità ed in ragione della disponibilità numerica dei volumi esistenti, flessibili in funzione delle tipologie e dei ridotti vincoli morfologici e spaziali delle strutture 		Progetti specifici/strategici Azioni/disciplina del TR e del TU

SF	Strutture	Componenti identificate in tavola	CV	Condizioni locali	Opportunità locali	Prestazioni attese	Ricadute possibili nel PUG
				Condizioni territoriali	Opportunità territoriali		
SF.2	Struttura paesistico identitaria	Elementi della centuriazione	4.b	<ul style="list-style-type: none"> - conservare dei tracciati, della riconoscibilità dei percorsi e delle relazioni con il sistema insediativo ed agricolo, in relazione al permanere della funzionalità - tutela della leggibilità dei tracciati e delle relazioni (compresi assi della centuriazione) con il contesto in presenza di eventuali e indispensabili interventi manutentivi di messa in sicurezza e/o modifica dei sedimi stradali - conservare i varchi presenti lungo i tracciati in funzione dell'interpretazione e leggibilità del paesaggio, limitando alterazioni edificatorie di tipo rurale o produttivo e/o inserimento di elementi infrastrutturali 	<ul style="list-style-type: none"> - strutturazione del sistema dei percorsi ciclabili e suo collegamento agli itinerari urbani di valorizzazione del patrimonio storico/identitario, nonché agli itinerari di valorizzazione enogastronomica; 	<ul style="list-style-type: none"> - conservazione dei tracciati, delle relazioni e dei manufatti che connotano la trama agraria della centuriazione - conservazione varchi e vedi indicazioni per aree di valore paesistico e strade panoramiche 	Azioni/disciplina del TR/Rete ecologica
		Viabilità storica		<ul style="list-style-type: none"> - conservare e riqualificare la struttura dei canali irrigui come matrici del sistema viabilistico attuale, con riassetto ambientale delle sponde e potenziamento delle dotazioni esistenti e della fruibilità 	<ul style="list-style-type: none"> - formazione di percorsi in appoggio ai percorsi esistenti per la valorizzazione e implementazione della rete ciclopedenale 		Progetti specifici di gestione legati a circuiti tematici della Rete ecologica in connessione con il sistema della viabilità storica

SF	Strutture	Componenti identificate in tavola	CV	Condizioni locali	Opportunità locali	Prestazioni attese	Ricadute possibili nel PUG
				Condizioni territoriali	Opportunità territoriali		
SF.2	Struttura paesistico identitaria	Rete idrografica minore	4.a 4.b 4.c	<ul style="list-style-type: none"> - conservare le trame particellari e viarie storiche, i modelli localizzativi dell'insediamento storico, rispettando il sistema degli accessi originari veicolari, salvaguardando la quantità e la qualità del verde - eliminare le strutture agricole incongrue e/o non tradizionali mediante interventi di trasferimento dei diritti edificatori 	<ul style="list-style-type: none"> - valorizzazione delle aree a fini fruitori in relazione sia alle strutture portanti del sistema ambientale che delle componenti specifiche: edifici di valore storico 	<ul style="list-style-type: none"> - limitazioni alle modifiche per trame particellari, reticolli idrografici e viari, modelli insediativi originari, sistema degli accessi, sistema del verde - eliminazione strutture agricole incongrue e/o non tradizionali mediante interventi di desigllamento 	Azioni/disciplina del TR azioni Progetti specifici di gestione legati a circuiti tematici Rete ecologica
				<ul style="list-style-type: none"> - conservare la riconoscibilità dei siti per il valore paesistico ed identitario, e delle visuali dagli stessi e dai tratti panoramici riconosciuti, con misure volte a migliorare la leggibilità, a rimuoverne le detrazioni eventuali, mediante l'identificazione di areali e/o di discipline specifiche in funzione della tipologia del sito e del tratto; - conservare i varchi presenti lungo i tracciati in funzione della interpretazione e leggibilità del paesaggio, escludendo alterazioni mediante edificazioni di tipo rurale o produttivo e/o inserimento di elementi infrastrutturali 	<ul style="list-style-type: none"> - valorizzazione dei tracciati per la fruizione in accordo con le reti di progettualità sovralocali 	<ul style="list-style-type: none"> - conservazione varchi e vedi indicazioni per aree di valore paesistico 	Azioni/disciplina del TR

SF	Strutture	Componenti identificate in tavola	CV	Condizioni locali	Opportunità locali	Prestazioni attese	Ricadute possibili nel PUG
				Condizioni territoriali	Opportunità territoriali		
SF.3	Gerarchie e funzioni	Tra il centro capoluogo (Correggio), il secondo centro principale importante a livello comunale (Prato) ed i centri frazionali (Canolo, Fazzano, Budrio, Lemizzone, S.Prospero, Fosdondo, S.Martino, S.Biagio, Mandriolo)	1 2.a 4.a 4.b 4.c		<ul style="list-style-type: none"> - potenzialità per funzioni produttive per la rete di interconnessione infrastrutturale presente - opportunità di qualificazione del sistema residenziale in relazione alla localizzazione ed al rapporto con il sistema ambientale 		Progetti specifici di PUG
				<ul style="list-style-type: none"> - esigenza di sostegno al sistema commerciale e ai servizi diffusi per la residenza 		<ul style="list-style-type: none"> - recupero e qualificazione degli spazi pubblici di relazione - potenziamento del sistema commerciale e dei servizi diffusi 	
	Polarità del sistema produttivo: i Poli di Correggio e Prato		2.b 3.b	<ul style="list-style-type: none"> - contenere gli sviluppi del sistema isolato o localizzato impropriamente - incentivare agli interventi sul patrimonio produttivo per migliorare il ciclo dell'acqua e ridurre i consumi energetici - introduzione di misure di mitigazione per le aree di pertinenza dei lotti industriali, utilizzate per stoccaggio o altre attività impattanti sulla qualità urbana, e per i fronti degli stabilimenti relazionati con il paesaggio agricolo - ridurre con azioni mitigative gli effetti delle isole di calore esistenti o potenzialmente tali con implementazione del verde a vantaggio del benessere microclimatico urbano 	<ul style="list-style-type: none"> - potenziamento del polo produttivo di Correggio e Prato confermandone la funzione - distribuzione e integrazione del sistema produttivo nel sistema urbano, con ridotte situazioni di isolamento (CV2 e Villaggio Artigiano) - possibilità di premialità in caso di operazioni di de-sealing, anche parziale, e/o di rilocizzazione in aree idonee, per i casi di vulnerabilità da rischio idraulico dei luoghi di decollo e/o di completa incompatibilità ambientale, o di dismissione/abbandono 	<ul style="list-style-type: none"> - potenziamento e interventi per rendere compatibili a livello ambientale e funzionale i poli esistenti - contenimento dello sviluppo dei siti isolati - introduzione di misure di sostenibilità per gli interventi anche su esistente - riduzione interferenze del traffico di attraversamento in entrata e in uscita dal tessuto urbano del capoluogo - alleggerimento flussi mediante tangenziale completamento di strada Cispadana 	Progetti specifici / azioni/ disciplina generale

SF	Strutture	Componenti identificate in tavola	CV	Condizioni locali	Opportunità locali	Prestazioni attese	Ricadute possibili nel PUG
				Condizioni territoriali	Opportunità territoriali		
SF.3	Reti infrastrutturali	Infrastruttura viaria di importanza sovralocale (sistema tangenziale di collegamento dei centri minori, progetti di completamento rete territoriale - cispadana)	4.a 4.b 4.c	- necessità di mitigazione dell'impatto delle infrastrutture sovralocali	- funzionalità consolidata della rete di collegamento del comune a livello sovralocale		Progetti specifici
		Infrastruttura viaria locale	Tutti i CV	- esigenza di ridurre la commistione spazi pubblici spazi/sosta per presenza dei flussi di transito occupando spazi urbani centrali potenzialmente fruibili - qualificare l'accessibilità urbana con recupero dei luoghi di ingresso al centro del capoluogo - migliorare la sicurezza stradale in specifico operando sui nodi critici e/o intervenendo con zone a traffico rallentato o ridotto (zone 30)	- qualità dei tracciati stradali di livello comunale e sovralocale, di matrice storica, che hanno mantenuto un'integrità ed un rapporto con il contesto		
		Mobilità ciclopedonale	Tutti i CV	- completamento della rete dei percorsi ciclopedonali urbani e di collegamento con i centri minori	- sviluppare la mobilità sostenibile connessa alle reti di collegamento tra il capoluogo e le frazioni ed alle reti di lunga percorrenza o di fruizione sovralocali		
		Struttura delle dotazioni	3.a 4.a 4.b 4.c	- sistema dei servizi qualitativamente e quantitativamente buono, ma rimane da considerarsi la possibilità di riorganizzare i servizi del sistema esistente in termini di polifunzionalità soprattutto nelle frazioni	- buona rete urbana del verde e sport, con necessità solo di parziali potenziamenti, e potenzialità, legate alle dimensioni delle singole aree, atta a costituire una rete collegata mediante percorsi ciclopedonali al territorio esterno permettendo una permeabilità della fruizione alle risorse ambientali	- valorizzazione del sistema del verde pubblico	azioni/disciplina generale azioni progetto rete ecologica

SF	Strutture	Componenti identificate in tavola	CV	Condizioni locali	Opportunità locali	Prestazioni attese	Ricadute possibili nel PUG
				Condizioni territoriali	Opportunità territoriali		
SF.3		Sistema della residenza	5	<ul style="list-style-type: none"> - migliorare la qualità edilizia (profilo energetico e sismico) e conservare l'organizzazione dell'insediamento consolidato, mediante disciplina prestazionale generale e Requisiti Incentivanti - necessità di conservare e potenziare le dotazioni ecologico-ambientali esistenti nel tessuto urbanizzato mediante disciplina prestazione apposita e Requisiti Incentivanti. - necessità di contenere l'effetto delle isole di calore - necessità mantenere compatte e eventualmente consolidare le fasce di margine del TU - necessità di potenziare la dotazione di edilizia residenziale sociale ERS per i nuovi cittadini attratti dal sistema produttivo e dai servizi di rango territoriale 	<ul style="list-style-type: none"> - possibilità di valorizzare la dotazione ecosistemica dei tessuti esistenti in relazione alla distribuzione e dimensione del verde privato - prevedere progetti pilota specifici di rigenerazione urbana che coinvolgano aree per residenza sociale (ERS) 	<ul style="list-style-type: none"> - efficientamento energetico dell'edilizia, efficientamento sismico - conservare e potenziare le dotazioni ecologico-ambientali esistenti nel tessuto urbanizzato 	azioni/disciplina generale
SF.4	Rischio idraulico	PGRA	Tutti i CV	<ul style="list-style-type: none"> - prevedere la realizzazione di interventi che evitino la tracimazione delle acque incanalate quali l'adeguamento delle teste delle sezioni di invaso; oltre a ciò non devono essere realizzati corpi di fabbrica interrati o seminterrati non dotati di sistemi di autoprotezione - prevedere interventi di miglioramento delle sezioni di deflusso ed eventualmente se si tratta di acque bianche di casse di stoccaggio temporaneo; analoghi interventi di miglioramento sono da prevedere nei tratti di rete idrica superficiale insufficiente. 	<ul style="list-style-type: none"> - previsione di potenziamento dei tratti di rete idrica superficiale con sezione di testata d'alveo non adeguata 	<ul style="list-style-type: none"> - ridurre la vulnerabilità idraulica degli insediamenti e del patrimonio edilizio sparso in situazioni di pericolosità idraulica e sismica 	azioni/disciplina generale Azioni da coordinare con autorità di bacino

SF	Strutture	Componenti identificate in tavola	CV	Condizioni locali	Opportunità locali	Prestazioni attese	Ricadute possibili nel PUG
				Condizioni territoriali	Opportunità territoriali		
SF.4	Inquinamenti specifici	Acustico	Tutti i CV	<ul style="list-style-type: none"> - contenere e limitare le situazioni di accostamenti critici in funzione dei livelli normativi previsti legate a condizionalità specifiche e indicati in relazione allegata al quadro conoscitivo - contenere le ricadute degli impatti acustici delle infrastrutture viabilistiche indicate nella relazione allegata al quadro conoscitivo sui tessuti insediativi residenziali e di servizio 		<ul style="list-style-type: none"> - contenere e limitare le situazioni di accostamenti critici - contenere gli impatti acustici delle infrastrutture viabilistiche esistenti e di previsione 	azioni/disciplina generale
		Elettrosmog	Tutti i CV	<ul style="list-style-type: none"> - assumere misure per ridurre le possibili ricadute sui tessuti residenziali e sui siti sensibili, legate all'eventuale maggiore diffusione delle antenne per la telefonia nelle aree urbane 	<ul style="list-style-type: none"> - potenzialità legata alla localizzazione attuali dei siti antenne, compatibile con l'assetto del sistema insediativo 	<ul style="list-style-type: none"> - limitare la diffusione delle antenne per la telefonia nelle situazioni di vulnerabilità 	azioni/disciplina generale
		Attività produttive	2.b 3.b	<ul style="list-style-type: none"> - prevedere normative specifiche per la realizzazione e/o ampliamento di attività produttive, limitando l'esposizione della popolazione a situazioni a rischio e evitando consumo di suolo 	<ul style="list-style-type: none"> - potenzialità legata al completamento delle previsioni del polo produttivo di Prato e alla riconversione del Villaggio Artigiano nel Capoluogo per prevedere una miglior compartimentazione del polo produttivo di Correggio 	<ul style="list-style-type: none"> - miglior compartimentazione dei poli produttivi 	azioni/disciplina generale
	Rifiuti	Rifiuti urbani, rifiuti speciali	1 2.a 3.a 4.a 4.c 4.b	<ul style="list-style-type: none"> - favorire l'utilizzo di "materie prime seconde" (ad esempio quelle derivanti dal recupero e dal trattamento di rifiuti inerti da demolizione edilizia tramite idonei impianti di riciclaggio) 	<ul style="list-style-type: none"> - andamento ottimale del sistema di raccolta differenziata -potenziamento del centro della stazione ecologica in via Pio la Torre tramite l'integrazione di un centro del riuso 	<ul style="list-style-type: none"> - favorire l'utilizzo di "materie prime seconde" 	Progetti specifici
	Sicurezza stradale		Tutti i CV	<ul style="list-style-type: none"> -ridurre e mitigare con interventi mirati le situazioni puntuali di criticità lungo la rete esistente, coordinandoli alla riorganizzazione della stessa in funzione degli interventi di livello sovralocale e locale previsti 		<ul style="list-style-type: none"> - ridurre e mitigare con interventi mirati le situazioni puntuali di criticità lungo la rete esistente, coordinandoli alla riorganizzazione della stessa in funzione degli interventi di livello sovralocale e locale previsti 	Progetti specifici
	Microclima		1 2.a 2.b 3.a 3.b	<ul style="list-style-type: none"> - riduzione degli effetti locali delle isole di calore legate al sistema produttivo e alle aree per la sosta - contenere le emissioni sia residenziali che produttive e/o compensarne almeno parzialmente gli effetti ai fini del processo di decarbonizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> - dotazione elevata di verde urbano privato e di verde pubblico arborata 	<ul style="list-style-type: none"> - riduzione degli effetti locali delle isole di calore legate al sistema produttivo e alle aree per la sosta 	Azioni/disciplina generale

SF	Strutture	Componenti identificate in tavola	CV	Condizioni locali	Opportunità locali	Prestazioni attese	Ricadute possibili nel PUG
				Condizioni territoriali	Opportunità territoriali		
SF.4	Ciclo delle acque	Acqua	Tutti i CV	<ul style="list-style-type: none"> - contenimento e recupero della risorsa mediante disciplina prestazionale volta a regolamentare la raccolta, l'adduzione ed il recupero delle acque reflue e meteoriche, con declinazioni diversificate per tutti gli interventi trasformativi, anche in funzione della diversa localizzazione territoriale - conservazione e potenziamento della permeabilità urbana e territoriale mediante disciplina regolamentare che integri e completi le politiche di contenimento del consumo di suolo, definendo parametri declinati e diversificati a livello territoriale 		<ul style="list-style-type: none"> - contenimento e recupero della risorsa mediante sistemi di accumulo - conservazione e potenziamento della permeabilità urbana e 	
		Reflui		<ul style="list-style-type: none"> - progressiva riduzione delle aree non servite da sistemi adeguati di depurazione o smaltimento dei reflui in funzione della tutela anche del sistema degli acquiferi 			

4.2 Sintesi: scenario attuale e scenario tendenziale di riferimento

4.2.1 Premessa: stato della pianificazione vigente

Parlare oggi di uno scenario tendenziale di riferimento è difficile, specie alla luce della nuova legge regionale, ed impone una progressiva, ma rapida sostituzione della pianificazione urbanistica attuale (scaduta nel 2021). Al di là delle specifiche ragioni locali, le gli interventi del PRG da attuare con intervento diretto, sono comunque vigenti in attesa del PUG con le modalità previste dalla legge.

Il Comune di Correggio è dotato di PRG approvato con delibera n. 321 del 31/10/2000. Sono successivamente state approvate diverse varianti che comunque non hanno modificato sostanzialmente gli orientamenti del piano del 2000

La definizione di uno scenario tendenziale di riferimento è funzionale alla valutazione delle scelte della Strategia, al fine di capire se riusciranno ad essere orientate a percorre una strada alternativa e innovativa o se invece limiteranno a muoversi in un binario prefigurato da scelte esterne o dalle logiche precedenti.

4.2.1.1 Stato attuativo per residenza e produttivo

La disamina dello stato di attuazione mette in evidenza gli ambiti previsti e non attuati relazione a quelli attuati e viene fatta separatamente per i compatti residenziali di espansione e per i compatti residenziali di ristrutturazione urbana, oltre che per quelli appartenenti al settore produttivo – terziario di espansione e di ristrutturazione urbana insieme. Per quanto riguarda l'attuazione delle previsioni residenziali di espansione ne risulta una situazione in cui la maggior parte delle previsioni sono o attuate o in corso di attuazione (oltre il 73% delle zone di espansione) e quindi confermate all'interno del PUG in lavorazione; eccezione viene fatta per alcune previsioni particolari (PPA3 in capoluogo, PP17 a Mandrio, PPC1 a Lemizzone e PP29 a Prato, non ancora iniziati ma comunque tutti già convenzionati e/o presentati); i piani non attuati PP9, PP10, PP 143 e PP 158 in Capoluogo non vengono inseriti come capacità residua, e conseguentemente come numero di alloggi potenzialmente realizzabili, in quanto non convenzionati alla data del 31/12/2021 e quindi non confermati nel PUG. Complessivamente, la capacità insediativa espressa dai compatti di espansione residenziale in attuazione non ancora completati, calcolata sulla base del parametro di alloggio medio corrispondente a 100 mq di SU, risulta pari a 367 "alloggi convenzionali", mentre 34 alloggi sono quelli residui nei piani di recupero.

Per quanto riguarda invece la rigenerazione urbana, si rileva la parziale realizzazione degli interventi di recupero previsti, anche a mezzo della ristrutturazione urbanistica di alcuni isolati urbani significativi, nell'ambito del Programma di Riqualificazione Urbana (Piazzale Conciapelli area ex stadio) con insediamento, di funzioni miste, residenziali e terziarie.

Dal punto di vista degli insediamenti produttivi, si rileva la sostanziale adesione del mondo imprenditoriale rispetto alle scelte del PRG vigente caratterizzato da una attuazione pressoché totale delle scelte operate.

Sono risultate inefficaci le previsioni di delocalizzazione previste dal PRG di alcune rilevanti attività produttive insediate in ambito urbano e ormai incompatibili con il contesto; a fronte dello spostamento della ditta "Chimin" (che ha lasciato spazio all'insediamento di funzioni commerciali e direzionali, certamente più consone alla posizione lungo l'arteria centrale di viale Vecchia ferrovia), non sono stati avviati altri percorsi utili alla delocalizzazione di alcuni insediamenti di rilevanti dimensioni,

analogamente incongrui. Tale condizione, derivante dalla storica presenza di aziende in ambito periurbano via via inglobate nel tessuto edilizio residenziale, comporta tuttavia situazioni di criticità.

Le tabelle che seguono sintetizzano lo stato di attuazione del piano vigente per i compatti residenziali di espansione e quelli di ristrutturazione urbana.

Bilancio attuazione PRG vigente – Zone Residenziali

Ambiti residenziali	attuazione (mq)	Non attuato (mq)
Zone residenziali di espansione - Correggio	266.966,00	12.813,00
Zone di ristrutturazione prevalentemente residenziali - Correggio	23.039,00	3.408,00
Zone residenziali di espansione- Frazioni		
Canolo	15.728,00	140,00
Mandrio	5.132,00	12.883,00
Fosdondo	6.623,00	697,00
Fazzano	10.009,00	0,00
Budrio	8.781,00	2.612,00
Lemizzone	11.933,00	867,00
Prato	23.969,00	6.042,00
S.Prospero	866,00	634,00
TOTALE	373.046	40.096

Bilancio attuazione PRG vigente – Zone Produttive

Ambiti produttivi	Attuato / In attuazione (mq)	Non attuato (mq)
Zone produttive di espansione e di ristrutturazione - Correggio	325.032,00	161.620,00
Zone produttive di espansione e di ristrutturazione - Frazioni		
Fosdondo		9.659,00
Lemizzone		6.020,00
Prato	95.794,00	40.957,00
TOTALE	420.826	218.256

Bilancio attuazione PRG vigente – Sintesi Attuazione

Attrezzature e spazi pubblici	Attuato (mq)	Non attuato (mq)
Ambiti del tessuto produttivo	420.826,00	218.256,00
Ambiti residenziali	368.455,00	40.096,00
TOTALE	789.281	258.352

4.2.1.2 Stato attuativo delle dotazioni dei servizi

Rispetto ad una popolazione complessiva di 25.177 abitanti e una disponibilità di dotazioni pari a 2.008.347,00 mq e a 2.998.126,00 mq (non considerando le aree di compensazione ambientale, le attrezzature private ad uso pubblico, le aree sosta nomadi e le attrezzature per attività fieristica) lo standard è rispettivamente di 79,77 mq/ab e di 119,08 mq/ab e risulta, in ogni caso, maggiore rispetto alle dotazioni minime necessarie ai sensi della l.r.. 24/2017(30 mq/ab).

Esse sono suddivise per il 45,59%, in aree a verde e sport, per il 17,40% ad attrezzature di interesse generale, per il 5,02% alle attrezzature tecnologiche e per 11,77% sono destinate a parcheggio

Si rimanda alla tavola QC.T3.A – *Attrezzature e spazi pubblici*, la cui tabella riassuntiva in merito al sistema dei servizi pubblici all'interno del territorio comunale di Correggio viene di seguito riportata.

Dotazioni Territoriali - Suddivisione dei servizi per tipologia

TIPOLOGIA	MQ
SERVIZI SOCIO -SANITARI	113.698
SERVIZI SOCIO –CULTURALI E ASSOCIAZIVI	25.292
SERVIZI AMMINISTRATIVI, SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE	31.087
ISTRUZIONE	136.574
ATREZZATURE RELIGIOSE	131.498
SUB TOTALE ATREZZATURE DI INTERESSE GENERALE	438.149
VERDE PUBBLICO	942.172
IMPIANTI SPORTIVI	205.695
SUB TOTALE VERDE E SPORT	1.147.867
CIMITERI	47.496
ATTREZZATURE TECNOLOGICHE	78.528
SUB TOTALE ATTREZZATURE TECNOLOGICHE	126.024
PARCHEGGI PUBBLICI	296.307
TOTALE	2.008.347
AREE DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE	833.838
ATTREZZATURE PRIVATE DI USO PUBBLICO	99.370
AREA SOSTA NOMADI	20.160
ATTREZZATURE PER ATTIVITA' FIERISTICHE	36.411
SUB TOTALE ATTREZZATURE DIVERSE	989.779
TOTALE	2.998.126

Dotazioni Territoriali - Suddivisione dei servizi per tipologia e località

LOCALITA'	Cultura	Pubblica Amminis	Istruzione	Parcheg	Socio Sanitari	Culto	Tecnol	Verde e Sport	TOT
Correggio	10.311	31.087	106.759	224.771	98.584	26.550	35.905	899.612	1.433.579
Canolo			3.821	8.265		9.228	8.185	10.529	40.028
Mandrio e Mandriolo	4.281			3.554		31.141	4.487	32.954	76.417
Fosdondo	5.787		8.938	8.532	14.028	4.704	53.554	23.738	119.281
Budrio				6.021		11.361	2.752	27.302	47.436
Fazzano				1.678		7.965	1.017	17.507	28.167
Lemizzone	2.086		2.572	5.614		6.747	1.811	40.746	59.576
Prato	2.827		11.129	34.774	1.086	12.317	1.782	57.391	121.306
S.Prospero				3.098		6.428	3.153	33.182	45.861
San Biagio						3.257	10.273		13.530
S.Martino Piccolo			3.355			11.800	3.105	4.906	23.166
TOTALE	25.292	31.087	136.574	296.307	113.698	131.498	126.024	1.147.867	2.008.347

4.2.2 Bilancio dello scenario di riferimento

In questo capitolo si intende fornire un bilancio dello stato attuale relativamente all'ipotetica completa attuazione dello strumento urbanistico vigente. Lo scenario tendenziale si definisce così come potenzialità di totale attuazione del PRG, inquadrato anche secondo quanto indicato dalla legge urbanisti regionale 24/2017.

4.2.2.1 Consumo di suolo

Dalla sintesi relativa al consumo di suolo emerge che in un ipotetico scenario tendenziale, di completa attuazione del PRG vigente il consumo di suolo sarebbe stato del 2,77%

consumo di suolo scenario tendenziale mq	ESISTENTE	TENDENZIALE
Perimetro del Territorio Urbanizzato	9.315.628	
Suolo in fase di trasformazione		
Previsioni non attuate		258.352
totali	9.315.628	9.573.980
Aumento consumo (%)		2,77%

4.2.2.2 Bilancio dotazioni e qualità dei servizi

Il bilancio relativo alla qualità attuale delle dotazioni di servizi per la popolazione in termini di accessibilità dolce (ciclopedonale alle strutture) e di dotazioni per servizi è stata svolta partendo dalla lettura dei dati del QC riferiti ai servizi, interfacciandoli con la situazione delle reti ciclopedonali esistenti.

Territorio comunale	SCENARIO ATTUALE		SCENARIO DI TENDENZIALE	
	mq	mq/ab	mq	mq/ab
Attrezzature e spazi pubblici				
Attrezzature di interesse generale	438.149	17,40	201.124	7,99
Verde e sport	1.147.867	45,59	1.598.235	63,48
Attrezzature tecnologiche	126.024	5,01	161.673	6,42
Parcheggi pubblici	296.307	11,77	96.931	3,85
TOTALE	2.008.347	79,77	2.057.964	81,74

Territorio comunale	SCENARIO ATTUALE		SCENARIO DI TENDENZIALE	
	ml	ml/ab	ml	ml/ab
Attrezzature ciclopedonali				
TOTALE	93.760	3,72	112.807	4,48

La dotazione delle dotazioni per attrezzature ciclopedonali (percorsi esistenti e di progetto, confermati dal PUG) muove verso un obiettivo di gran lunga superiore alle dotazioni pro-capite di obiettivo del PAIR (1,5ml/ab) e parte già da una dotazione allo stato attuale molto consistente.

4.3 Obiettivi del PUG per la Strategia per la qualità urbana ed ecologica ambientale

Il Piano in ottemperanza alla legge, con il supporto del quadro dei condizionamenti definito dalla Valsat (cap.3) e degli esiti della prima fase del processo partecipativo, ha definito la *Strategia per il miglioramento della qualità urbana la sostenibilità degli interventi*, il cui scopo è “*rafforzare l’attrattività e competitività dei centri urbani e del territorio, elevandone la qualità insediativa ed ambientale*”.

Gli obiettivi principali della Strategia del PUG sono nove come schematizzato nella tabella successivamente riportata e sono riassumibili con quanto segue.

- 1 - rafforzamento della competitività del territorio tramite la valorizzazione del Capoluogo potenziando le dotazioni esistenti e specializzando le aree frazionali. La competitività delle risorse comunali dipenderà da una rete infrastrutturale adeguata e da una promozione collettiva dell’intero territorio della pianura reggiana.
- 2 - impedire ulteriore consumo di suolo e ridurre l’inquinamento di aria e acqua. Il nuovo piano urbanistico di Correggio mira a promuovere interventi di rigenerazione urbana per il riuso di spazi degradati. Il Piano Urbanistico Comunale (PUG) si uniforma alla normativa regionale LUR 24/2017, che limita il consumo di suolo integro al 3% del territorio urbanizzato al 31 dicembre 2017.
- 3 - incentivare la qualificazione del Centro Storico tramite la conservazione dei caratteri del centro, il miglioramento della qualità dello spazio pubblico, il miglioramento del sistema della mobilità sostenibile e il miglioramento delle reti urbane
- 4 - il miglioramento delle dotazioni territoriali tramite la riqualificazione del verde pubblico, il potenziamento/adeguamento dei servizi esistenti e il potenziamento del sistema del trasporto pubblico;
- 5 - il potenziamento della rete viabilistica tramite l’attuazione di progettualità locali e sovralocali e tramite la promozione di sistemi di mobilità dolce;
- 6 - il miglioramento della resilienza del territorio ai cambiamenti climatici tramite la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e l’attuazione di progetti efficienti dal punto di vista energetico e ambientale. Il PUG propone l’attivazione di Requisiti Prestazionali per l’incentivazione all’adozione di soluzioni dall’impatto positivo sull’ambiente, oltre che favorendo la desiglliazione dei suoli
- 7 - la valorizzazione del patrimonio identitario e paesaggistico.
- 8 - gli obiettivi del PUG includono la conferma degli elementi della rete ecologica esistenti e la promozione di azioni per la messa a sistema dei vari elementi al fine di disegnare una rete ecologica continua, utilizzando i canali principali, le aree umide esistenti e i corridoi verdi esistenti (ex cava parco della Memoria, l’Oasi di Budrio) come connessioni per preservare e valorizzare gli aspetti naturali. Il Piano riconosce l’importanza ecologica delle aree naturali e agricole, essenziali per la biodiversità e la regolazione dei cicli naturali e mira a mantenere l’equilibrio tra aree urbane e rurali, valorizzando l’ecosistema secondo la Convenzione Europea del Paesaggio;
- 9 - impedire ulteriore consumo di suolo al di fuori del territorio urbanizzato.

Gli obiettivi del PUG devono rispondere quindi sia alle condizioni che il PUG si è posto nel Quadro dei condizionamenti, sia rispetto agli obiettivi previsti dalla LR24/17.

La tabella che segue schematizza gli obiettivi generali e specifici contenuti all'interno della Strategia del PUG.

Tabella - Obiettivi Generali e Obiettivi Specifici della Strategia in relazione ai sistemi funzionali individuati nel Quadro dei condizionamenti

SF	n.	Obiettivi generali	n.	Obiettivi specifici
SF 1	1	Rafforzamento della competitività del territorio	1.1	Valorizzare la funzione di Correggio Capoluogo, delle frazioni e del territorio rurale
SF 2	2	Contenimento del consumo di suolo	2.1	Privilegiare gli interventi di qualificazione dei tessuti residenziali e di rigenerazione urbana
SF 2	3	Qualificazione del Centro Storico	2.2	Privilegiare gli interventi di qualificazione dei tessuti produttivi
			3.1	Conservazione dei caratteri del Centro Storico
			3.2	Promozione degli interventi per il miglioramento della qualità dell'arredo Urbano
			3.3	Miglioramento della Mobilità all'interno del centro storico
			3.4	la Valorizzazione delle Aree Verdi urbane
			3.5	Supporto all'Attrattività Commerciale
			3.6	Miglioramento dei servizi e delle reti urbane
SF 1	4	Incremento quantitativo e qualitativo dei servizi pubblici	4.1	Riqualificazione delle aree a verde pubblico anche attraverso previsioni di riforestazione urbana
SF 1	4	Incremento quantitativo e qualitativo dei servizi pubblici	4.2	Implementazione del sistema della sosta tramite l'offerta di maggiori posteggi, la piantumazione di filari alberati a mitigazione e l'integrazione dei servizi di posteggio il sistema di fermate del servizio di TPL
SF 1	4	Incremento quantitativo e qualitativo dei servizi pubblici	4.3	Implementazione del sistema delle dotazioni pubbliche tramite la previsione di ampliamento dei servizi pubblici esistenti
SF 3	5	Incremento della rete viabilistica e lo sviluppo della mobilità sostenibile	5.1	Implementazione della rete viabilistica ciclabile esistente per una migliore connessione dell'intero territorio comunale
SF 3	5	Incremento della rete viabilistica e lo sviluppo della mobilità sostenibile	5.2	Implementazione e completamento della rete viabilistica comunale e sovracomunale, con aggiornamento del Piano Sosta e introduzione del sistema di pagamento da remoto
SF 4	6	Incremento della resilienza del sistema abitativo rispetto ai fenomeni di cambiamento climatico e agli eventi sismici e idraulici	6.1	promuovere interventi edilizi con approcci sistematici tendenti all'efficienza energetica
SF 4	6	Incremento della resilienza del sistema abitativo rispetto ai fenomeni di cambiamento climatico e agli eventi sismici e idraulici	6.2	promuovere interventi sugli edifici esistenti per la messa in sicurezza degli abitanti
SF 4	6	Incremento della resilienza del sistema abitativo rispetto ai fenomeni di cambiamento climatico e agli eventi sismici e idraulici	6.3	favorire la resilienza del contesto urbano tramite l'adozione di Nature Based Solutions

SF	n.	Obiettivi generali	n.	Obiettivi specifici
SF 3	7	Valorizzazione del patrimonio identitario, culturale e paesaggistico	7.1	Salvaguardia e valorizzazione delle zone di Particolare interesse paesaggistico ambientale
			7.2	Salvaguardia e valorizzazione delle evidenze archeologiche
SF 4	8	Miglioramento delle componenti ambientali	8.1	Potenziamento della rete ecologica - implementazione del verde urbano e potenziamento delle aree di compensazione ambientale
			8.2	Potenziamento della rete ecologica - salvaguardia degli ambiti di interesse naturale
SF 3	9	sistema abitativo all'esterno del territorio urbanizzato	9.1	Localizzazione di aree di trasformazione all'esterno del territorio urbanizzato, identificate come direttive "vocate alla trasformazione" ambiti ubicati in contiguità con il territorio urbanizzato
			9.2	Consumo ridotto di nuovo suolo per la realizzazione quasi esclusiva di edilizia residenziale sociale
			9.3	Realizzazione di nuova residenza ordinaria attraverso trasformazioni di riuso e rigenerazione urbana
			9.4	Compartimentazione di nuove aree produttive

Nelle pagine successive la Strategia definita dal Piano viene sinteticamente riportata nella tabella che individua gli obiettivi declinandoli in orientamenti strategici e azioni specifiche funzionali alle problematiche derivanti dalla diagnosi dello scenario attuale.

I nove obiettivi definiti a livello strategico trovano riscontro nei condizionamenti e nelle situazioni critiche emerse nella valutazione di cui ai cap.2/3.

Dal punto di vista operativo, la tabella obiettivi – strategici - quadro dei condizionamenti, è alla base delle azioni della Strategia, e assume validità - insieme alla tavola del Quadro dei condizionamenti che ne territorializza le ricadute - anche ai fini della successiva valutazione di Accordi Operativi che vengano proposti in fase attuativa del piano al di fuori delle aree ove il PUG li prevede espressamente in disciplina.

Tabella - Incrocio tra obiettivi strategici del piano e Quadro dei Condizionamenti

Tavola strategia	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Rapporto con il quadro dei condizionamenti
S.2	Rafforzare la competitività del territorio	1.1 - Valorizzare la funzione di Correggio Capoluogo, delle frazioni e del territorio rurale	<p>1.1.1 - rafforzamento del sistema delle dotazioni pubbliche, in particolare quella scolastica e socio sanitaria, oltre che all'implementazione dell'offerta socio-culturale e di quella amministrativa.</p> <p>1.1.2.-1.1.3 - tutela dei frutteti e vigneti esistenti, per il particolare pregio del sistema a Piantata di cui sono costituiti (fraz. Di Canolo, Mandrio, Budrio, Fazzano e Lemizzone)</p> <p>1.1.4 - realizzazione di nuove residenze e di nuove dotazioni territoriali (strutture per l'infanzia, per il tempo libero e a sostegno delle attività produttive)</p> <p>1.1.4 - realizzazione di nuove residenze e di nuove dotazioni territoriali (strutture per l'infanzia, per il tempo libero e a sostegno delle attività produttive) relative al comparto produttivo APEA di Prato - Gavassa</p> <p>1.1.5 - il comparto produttivo dovrà essere completato senza prevedere un ulteriore sviluppo; efficientamento delle reti (materiali e immateriali)</p> <p>1.1.6 - qualificazione del tessuto residenziale che presenta maggiori problematiche costruttive e conferma della vocazione produttiva agricola</p> <p>1.1.7 - completamento delle previsioni derivanti da pianificazione vigente ed efficientamento delle reti (materiali e immateriali) per il raggiungimento dello standard di aree "APEA" per i compatti di maggiori dimensioni</p> <p>1.1.8 - valorizzazione dei Laghetti di San Prospero</p> <p>1.1.9 - implementazione della Rete Ecologica e delle trame viabilistiche agrarie</p>	<p>NECESSITÀ:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Necessità di riequilibrare il ruolo di Correggio e delle frazioni attraverso la riorganizzazione e la qualificazione delle dotazioni esistenti; - Necessità di valorizzare i servizi, storico-culturali di Correggio; - Necessità di migliorare il sistema dello spazio pubblico e delle aree verdi, <p>OPPORTUNITÀ:</p> <ul style="list-style-type: none"> - possibilità di implementare il servizio di trasporto pubblico - potenzialità della struttura urbana del Capoluogo già ampiamente qualificata, con la sola generale necessità di maggiori consolidamenti e strutturazioni; - ottima dotazione per servizi già presente nel territorio comunale; - previsioni già in essere di progetti per l'implementazione della dotazione del verde urbano e possibile previsione di nuova residenza; - previsioni già in essere per il potenziamento dei servizi pubblici esistenti

Tavola strategia		Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Rapporto con il quadro dei condizionamenti
S.2	Strategie locali per il Capoluogo	4.Incremento quantitativo e qualitativo dei servizi pubblici	4.1 - Riqualificazione delle aree a verde pubblico anche attraverso previsioni di riforestazione urbana 4.2 - Implementazione del sistema della sosta tramite l'offerta di maggiori posteggi, la piantumazione di filari alberati a mitigazione e l'integrazione dei servizi di posteggio il sistema di fermate del servizio di TPL 4.3 - Implementazione del sistema delle dotazioni pubbliche tramite la previsione di ampliamento dei servizi pubblici esistenti	4.1.1 - previsione del nuovo parco/bosco urbano Parco della Musica 4.2.1 - progetto per la riqualificazione della sosta a servizio del Polo scolastico in Piazzale 2 Agosto 4.3.1 - previsione di nuovi spazi a servizio del Polo Scolastico 4.3.2 - realizzazione della mensa a servizio della Scuola Antonio Allegri e realizzazione della palestra a servizio della scuola Rodari Cantona 4.3.3 - realizzazione di strutture a servizio e a supporto dell'ospedale S. Sebastiano all'interno delle aree adiacenti in disponibilità all'AUSL	

Tavola strategia		Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Rapporto con il quadro dei condizionamenti
S.4	Contenimento del consumo di suolo	2. Contenimento del consumo di suolo	<p>2.1 - Privilegiare gli interventi di qualificazione dei tessuti residenziali e di rigenerazione urbana</p> <p>2.2 - Privilegiare gli interventi di qualificazione dei tessuti produttivi</p>	<p>2.1.1 - efficientamento energetico e sismico del patrimonio edilizio e interventi su lotti liberi a seguito del reperimento di dotazioni territoriali di uso collettivo per una capacità edificatoria definita nei limiti dell'indice UT (Densità Territoriale) nei diversi tessuti del TU</p> <p>2.1.2 - tutela del tessuto consolidato caratterizzato da ampie aree verdi e alta permeabilità dei suoli</p> <p>2.1.3 - completamento dei PUA in essere derivanti da pianificazione vigente</p> <p>2.1.4 - promozione di processi di rigenerazione urbana per la riconversione di immobili dismessi, vulnerabili o incongruenti, attraverso strumenti di premialità volumetrica edificatoria rispetto alla realizzazione di dotazioni territoriali</p> <p>2.1.5 - tutela del tessuto residenziale della prima cerchia edilizia del Capoluogo tramite la valorizzazione delle aree libere residue, miglioramento della qualità urbana e dei percorsi ciclopedinali esistenti</p> <p>2.2.1 - efficientamento energetico e sismico del patrimonio edilizio produttivo</p> <p>2.2.2 - favorire la riconversione ad uso residenziale e ad esso annessi all'interno del comparto noto come "Villaggio Artigiano"</p> <p>2.2.3 - vietare futuri ampliamenti per nuovi impianti industriali non collegati alle attività in essere nei tessuti P5</p> <p>2.2.4 - completamento dei PUA in essere derivanti da pianificazione vigente e completamento dell'ambito produttivo di Prato in APEA</p>	<p>NECESSITÀ:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Necessità di completare alcune previsioni già in essere all'interno del tessuto produttivo - Necessità di migliorare il sistema di mobilità dolce all'interno del Capoluogo e verso le frazioni; - Necessità di migliorare la vivibilità e l'attrattività del centro storico; - Necessità di qualificare il Centro del Capoluogo e di valorizzare le emergenze locali storico-culturali; - Necessità di limitare la dispersione edilizia, soprattutto nei tessuti periurbani di pedecollina; - Necessità di intervenire attraverso azioni di consolidamento dei tessuti esistenti anche incentivando l'iniziativa privata e la rigenerazione urbana; <p>OPPORTUNITÀ:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Struttura urbana del centro del Capoluogo piuttosto compatta;

Tavola strategia		Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Rapporto con il quadro dei condizionamenti
S.4	Strategie locali per il centro storico	3.Qualificazione del Centro Storico	3.1 - Conservazione dei caratteri del Centro Storico 3.2 - Promozione degli interventi per il miglioramento della qualità dell'arredo Urbano 3.3 - Miglioramento della Mobilità all'interno del centro storico	3.1.1 - realizzazione di nuova sede museale - espositiva e auditorium per Palazzo Contarelli 3.1.2 - recupero ex Caserma dei carabinieri come servizio pubblico - Biblioteca 3.1.3 - riorganizzazione servizi culturali - Palazzo dei Principi 3.1.4 - valorizzazione ex Palestra Dodi come polo per il completamento dell'istruzione obbligatoria 3.1.5 - riqualificazione Piazza Carducci come ingresso da est al centro storico 3.2.1 - 3.2.2 - riqualificazione delle strade, delle piazze e valorizzazione dei portici coordinando l'arredo urbano e conservando le pavimentazioni storiche 3.2.3 - qualificazione dei materiali e delle insegne delle attività commerciali e dei pubblici esercizi 3.2.4 - 3.2.5 - aggiornamento della cartellonistica, delle segnalazioni dei parcheggi, dei punti importanti della Città e dei beni culturali - storico - artistici 3.2.6 - eliminazione delle barriere architettoniche 3.3.1 - potenziamento della Zona 30 3.3.2 - 3.3.3 - revisione e potenziamento dell'area pedonale e della rete ciclabile del centro 3.3.4 - risoluzione dei punti critici e decongestione di via Circondaria 3.3.5 - collocazione di colonnine di ricarica per auto elettriche lungo i viali di circonvallazione	- Rilevanza sovracomunale delle polarità storico-culturali, paesaggistiche e della produzione locale; - Rete dei percorsi ciclopedonali esistenti già piuttosto sviluppata in ambito urbano e in ambito rurale - Tessuto edilizio storico in buono stato, buona distinzione tra tessuto residenziale e tessuto produttivo

Tavola strategia		Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Rapporto con il quadro dei condizionamenti
S.4		3.4 - la Valorizzazione delle Aree Verdi urbane	3.4 - la Valorizzazione delle Aree Verdi urbane	3.4.1 - interconnessione del verde pubblico attrezzato con i viali di circonvallazione - Ring verde	
				3.4.2 - 3.4.3 - riqualificazione e manutenzione del verde pubblico, nei giardini pubblici e nelle alberature dei parcheggi e viali alberati	
				3.4.4 - implementazione delle siepi e degli arbusti per il verde di raffrescamento nelle aiuole	
				3.4.5 - predisposizione di verde per il raffrescamento nelle aree cortilive private a seguito degli interventi di qualificazione e rigenerazione urbana	
				3.4.6 - normative di tutela dei giardini storici	
		3.5 - Supporto all'Attrattività Commerciale	3.5 - Supporto all'Attrattività Commerciale	3.5.1 - 3.5.2 - rimodulazione/diversificazione degli orari di apertura dei negozi e previsioni per l'apertura dei negozi durante gli eventi culturali e le attività performative degli incontri, dibattiti, mostre ed esposizioni	
				3.5.3 - mettere a disposizione la piattaforma del comune per i Wi-fi dei negozi	
				3.5.4 - incentivare i "microprogetti di via" e delle iniziative spontanee di aggregazione degli esercenti, tramite meccanismi premiali di sostegno ai microprogetti di promozione e valorizzazione degli assi commerciali. Oltre che la promozione e marketing degli eventi commerciali	
		3.6 - Miglioramento delle reti urbane	3.6 - Miglioramento delle reti urbane	3.5.5 - 3.5.6 - promozione e marketing degli eventi culturali e commerciali	
				3.6.1 - completamento della riqualificazione della illuminazione pubblica anche nelle strade secondarie	
				3.6.2 - 3.6.3 - completamento dell'efficientamento energetico e sismico degli edifici pubblici	
				3.6.4 - iniziative per la sicurezza (ulteriori installazioni di telecamere a circuito chiuso)	
				3.6.5 - iniziative per la promozione del territorio	
				3.6.6 - estensione del Wi-Fi pubblico	

Tavola strategia	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Rapporto con il quadro dei condizionamenti
	Valorizzazione del patrimonio identitario, culturale e paesaggistico	9.sistema abitativo all'esterno del territorio urbanizzato	9.1.1 - verifica delle possibilità di trasformazione del territorio periurbano.	NECESSITÀ: - Necessità di contenere il consumo di suolo all'esterno del territorio urbanizzato;
		9.2 - Consumo ridotto di nuovo suolo per la realizzazione quasi esclusiva di edilizia residenziale sociale	9.2.1 - soddisfare il fabbisogno di alloggi per l'edilizia residenziale pubblica ERP per una quota non inferiore al 20% di quelli realizzabili negli interventi complessi	- Necessità di ridurre dell'impatto prodotto dall'attività agricola intensiva sull'ambiente;
		9.3 - Realizzazione di nuova residenza ordinaria attraverso trasformazioni di riuso e rigenerazione urbana	9.3.1 - trasferimento delle volumetrie esistenti con contestuale collocazione delle quantità edificatorie	- Necessità di riqualificare/recuperare gli episodi urbani in territorio rurale e gli insediamenti dal valore storico-culturale di carattere sparso;
		9.4 - Compartimentazione di nuove aree produttive	9.4.1 - completare il disegno del Territorio Urbanizzato per la delocalizzazione degli edifici incongrui e per attivare la strategia di implementazione delle dotazioni territoriali	- Necessità di mantenere, salvaguardare e valorizzare la struttura centuriata;
S.3	Valorizzazione del patrimonio identitario, culturale e paesaggistico - Strategie locali del territorio rurale	7.1 - Salvaguardia e valorizzazione delle zone di Particolare interesse paesaggistico ambientale	7.1.1 - 7.1.2 - salvaguardia dei coni visivi, valorizzazione delle componenti paesaggistiche e degli impianti culturali nel rispetto delle disposizioni della REC (Relazioni visive di qualità e tratti panoramici) 7.1.3 - salvaguardia delle strutture insediative storiche non urbane (ville, corti agricole, Castelli, chiese) degli elementi ordinatori di vaste porzioni del paesaggio 7.1.4 - evitare alterazioni significative alla viabilità storica, dei tracciati storici e l'eventuale alterazione/soppressione dei relativi elementi di pregio (filari alberati, ponti storici) 7.1.5 - tutela dei fabbricati di valore, degli edifici vincolati e del sistema delle ville storiche 7.1.6 - prevedere prescrizioni specifiche per i fabbricati incongrui che alterano l'identità del paesaggio 7.1.7 - prevedere prescrizioni specifiche per gli edifici produttivi in territorio agricolo per migliorarne la qualità architettonica, paesaggistica e ambientale 7.1.8 - promuovere la conservazione delle aree libere e la tutela delle connessioni ecologiche	- Necessità di tutelare il patrimonio paesaggistico ed ambientale dalle criticità date dal rischio idraulico.
	7.Valorizzazione del patrimonio identitario, culturale e paesaggistico	7.2 - Salvaguardia e valorizzazione delle evidenze archeologiche	7.2.1 - tutela delle aree di rilevante consistenza archeologica (Castello di Canolo) e salvaguardia e valorizzazione delle zone di Tutela della struttura centuriata: prescrizioni per il rifacimento di strade poderali riprendendo gli analoghi elementi lineari della morfologia del territorio	OPPORTUNITÀ: - Peculiarità del territorio comunale dal punto di vista paesaggistico ed ecologico; - Presenza di una buona rete di percorsi ciclabili e veicolari che connettono il territorio comunale.

Tavola strategia		Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Rapporto con il quadro dei condizionamenti
S.2	Rafforzare la competitività del territorio	5. Incremento della rete viabilistica e lo sviluppo della mobilità sostenibile	<p>5.1 - Implementazione della rete viabilistica ciclabile esistente per una migliore connessione dell'intero territorio comunale</p> <p>5.2 - Implementazione e completamento della rete viabilistica comunale e sovra comunale, con aggiornamento del Piano Sosta e introduzione del sistema di pagamento da remoto</p>	<p>5.1.1 - completamento dei percorsi di livello comunale e sovra comunale (Vie Verdi) a potenziamento della Rete Ecologica (completamento collegamento ciclabili di Canolo-Correggio e Mandrio-Rio Saliceto, collegamento Correggio-Lemizzone-Prato, collegamento Zona industriale-Prato, completamento di Via S. Prospero e di via Modena)</p> <p>5.1.2 - realizzazione dei collegamenti ciclabili fra i quartieri e il Centro Storico</p> <p>5.1.3 - promozione dell'utilizzo di sistemi di mobilità sostenibile nelle scuole (pedibus/bicibus)</p> <p>5.2.1 - completamento della tangenziale ovest di Correggio</p> <p>5.2.2 - ampliamento della sede stradale di via San Prospero</p> <p>5.2.3 - interventi di calmierazione della velocità veicolare nel centro capoluogo (viale dei Mille)</p> <p>5.2.4 - decongestionamento dell'asta di via Circondaria con interventi di razionalizzazione dei flussi veicolari</p> <p>5.2.5 - previsione nuovo casello autostradale A1 in zona produttiva Prato-Gavassa</p>	

Tavola strategia		Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Rapporto con il quadro dei condizionamenti
S.3	Valorizzazione del patrimonio identitario, culturale e paesaggistico	8.Miglioramento delle componenti ambientali	<p>8.1 -Potenziamento della rete ecologica - implementazione del verde urbano e potenziamento delle aree di compensazione ambientale</p> <p>8.2 - Potenziamento della rete ecologica - salvaguardia degli ambiti di interesse naturale</p>	<p>8.1.1 - potenziare l'ambito del parco urbano esistente (interventi di forestazione urbana già previsti da Regione)</p> <p>8.1.2 - rifunzionalizzazione di terreni di proprietà pubblica come aree di forestazione urbana</p> <p>8.1.3 - valorizzazione dell'ambito di interesse naturale e paesaggistico (Parco Articolo 21)</p> <p>8.1.4 - promozione della costituzione del Bosco Produttivo</p> <p>8.1.5 - potenziare gli interventi di connessione tra territorio urbanizzato e territorio rurale (Ambito della Campagna Parco - Parco Agricolo di via Astrologo e via San Martino)</p> <p>8.1.6 - potenziare le connessioni all'interno della rete verde urbana esistente</p> <p>8.1.7 - integrazione degli elementi della rete ecologica con il sistema verde urbano (Vie Verdi - cintura verde)</p> <p>8.1.8 - valorizzazione dei tratti panoramici di connessione tra il tessuto residenziale e il centro storico con il tessuto agrario</p> <p>8.2.1 - potenziare le aree di compensazione ambientale e/o di rinaturalizzazione (direttive primarie, direttive secondarie, rete dei canali)</p> <p>8.2.2 - salvaguardare ambiti di interesse naturale esistenti (Casse di espansione di San Prospero - Oasi faunistica di Mandrio - area ecologica dei cavi Naviglio e Tresinaro - Oasi di via Imbreto - area Ex Drago - area di Compensazione ecologica di Prato- -Zona di tutela naturalistica)</p>	<p>NECESSITÀ:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Necessità di incentivare una progressiva desigillazione delle aree impermeabilizzate, per una riduzione del rischio idraulico e mitigazione del microclima urbano; - Necessità di potenziare la rete ecologica; - Necessità di aumentare le dotazioni a verde pubblico, soprattutto a mitigazione delle situazioni di conflitto esistenti tra sistema insediativo, produttivo ed infrastrutturale; - Necessità di incentivare azioni per la messa in sicurezza dal rischio sismico e dal rischio idraulico; <p>OPPORTUNITÀ:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presenza di un episodi puntuali di valore naturalistico da mettere in rete; - presenza di episodi di pericolosità per la circolazione viabilistica e ciclopedonale;

Tavola strategia		Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Rapporto con il quadro dei condizionamenti
S.3	6.Incremento della resilienza del sistema abitativo rispetto ai fenomeni di cambiamento climatico e agli eventi sismici e idraulici		<p>6.1 - Promuovere interventi edilizi con approcci sistematici tendenti all'efficienza energetica</p> <p>6.2 - Promuovere interventi sugli edifici esistenti per la messa in sicurezza degli abitanti</p> <p>6.3 - Favorire la resilienza del contesto urbano tramite l'adozione di Nature Based Solutions</p>	<p>6.1.1 - individuazione e prescrizioni normative delle aree caratterizzate da determinati e diversi livelli di pericolosità idraulica e sismica</p> <p>6.1.2 - redazione della "Carta di sintesi delle criticità geologico-sismiche idrauliche"</p> <p>6.1.3 (2.1.1) - efficientamento sismico del patrimonio edilizio tramite meccanismi incentivanti definiti come Requisiti Volontari Incentivanti</p> <p>6.1.4 (3.6.3) - miglioramento sismico degli immobili pubblici</p> <p>6.2.1 - prescrizioni normative per la conservazione della permeabilità dei suoli</p> <p>6.2.2 (2.1.1) - efficientamento energetico del patrimonio edilizio tramite meccanismi incentivanti definiti come Requisiti Volontari Incentivanti</p> <p>6.2.3 (3.6.2) - manutenzione e efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico</p> <p>6.2.4 - incentivazione dei privati alla realizzazione di dispositivi di produzione di energia da fonti alternative rinnovabili</p> <p>6.3.1 (2.1.1/2.2.1) - favorire azioni di efficientamento energetico e sismico dei servizi esistenti e l'attivazione di servizi competitivi tramite meccanismi incentivanti definiti come Requisiti Volontari Incentivanti</p>	

4.4 Assetto della Strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale del PUG: l'individuazione territoriale delle azioni

La Strategia illustrata al capitolo 4.1 trova quindi la sua rappresentazione nell'elaborato grafico S.1-Schema di assetto strategico, sotto riportata, che permette di visualizzare, oltreché comprendere, lo scenario verso cui il Piano vuole tendere.

La tavola "territorializza" gli obiettivi della Strategia e permette di capire le sinergie e le interdipendenze tra i diversi obiettivi, da cui emergono alcune considerazioni di fondo sull'insieme delle azioni ipotizzate.

Lo schema di assetto strutturale strategico del territorio viene definito in scala di dettaglio negli elaborati che seguono e dovrà guidare le trasformazioni identificando luoghi e sistemi ove si declinano obiettivi e azioni della strategia quindi delle scelte del Piano. Le tavole, oltre alla tavola S1, che compongono la strategia per la Qualità Urbana e Ambientale sono le seguenti:

S1 Assetto strategico

S.2 Rafforzamento competitività territorio

S3 Valorizzazione del patrimonio paesaggistico

S.4 Contenimento consumo suolo

S.5 Contenimento consumo suolo – Rigenerazione

S.6 Sistema della mobilità – Mobilità e spazi pubblici nel PUG di Correggio: Analisi e Strategie

Allegato: abstract

- Strategie Locali

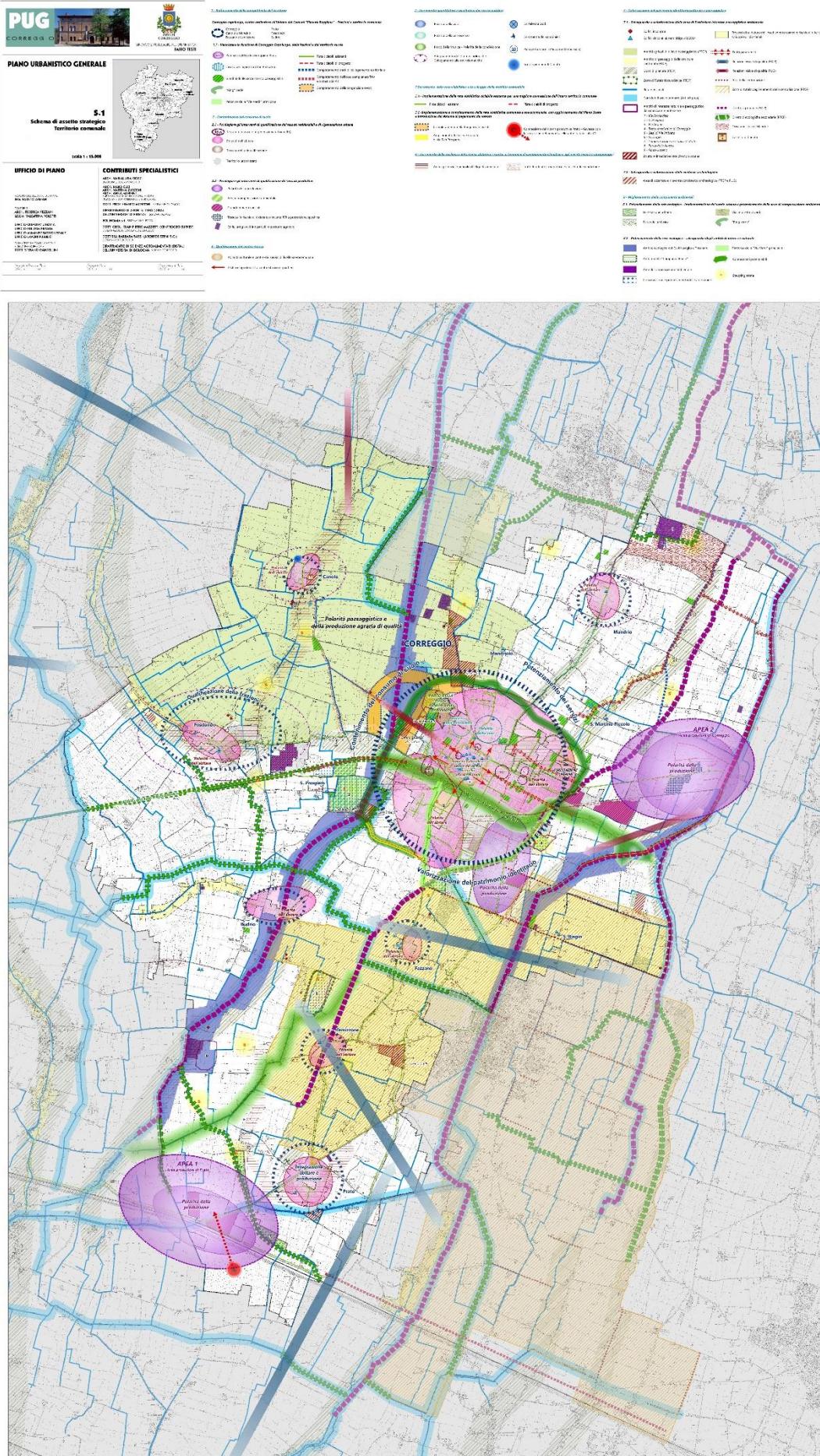
- Il Capoluogo

- Il Centro Storico

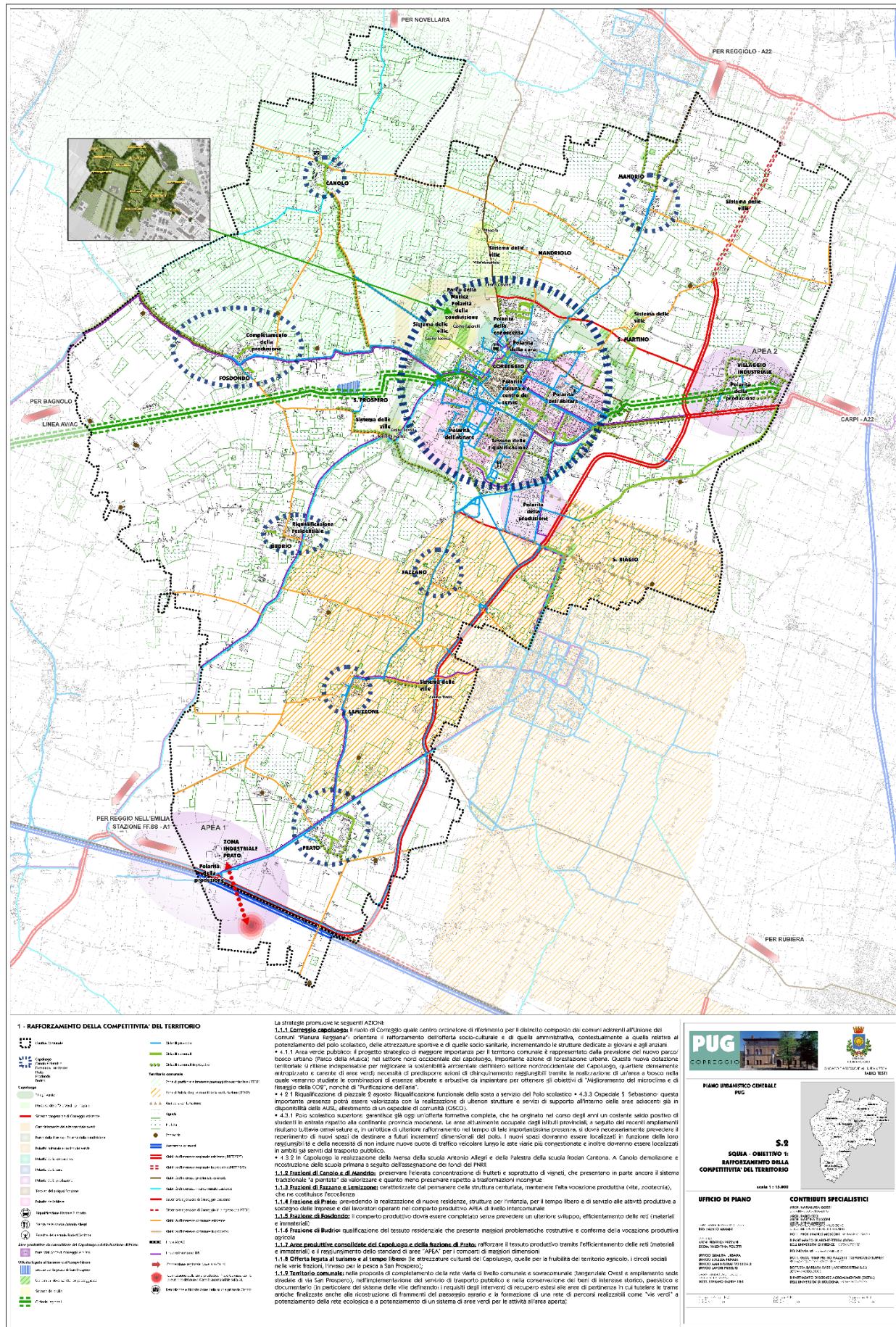
- La frazione di Prato

- Il territorio rurale

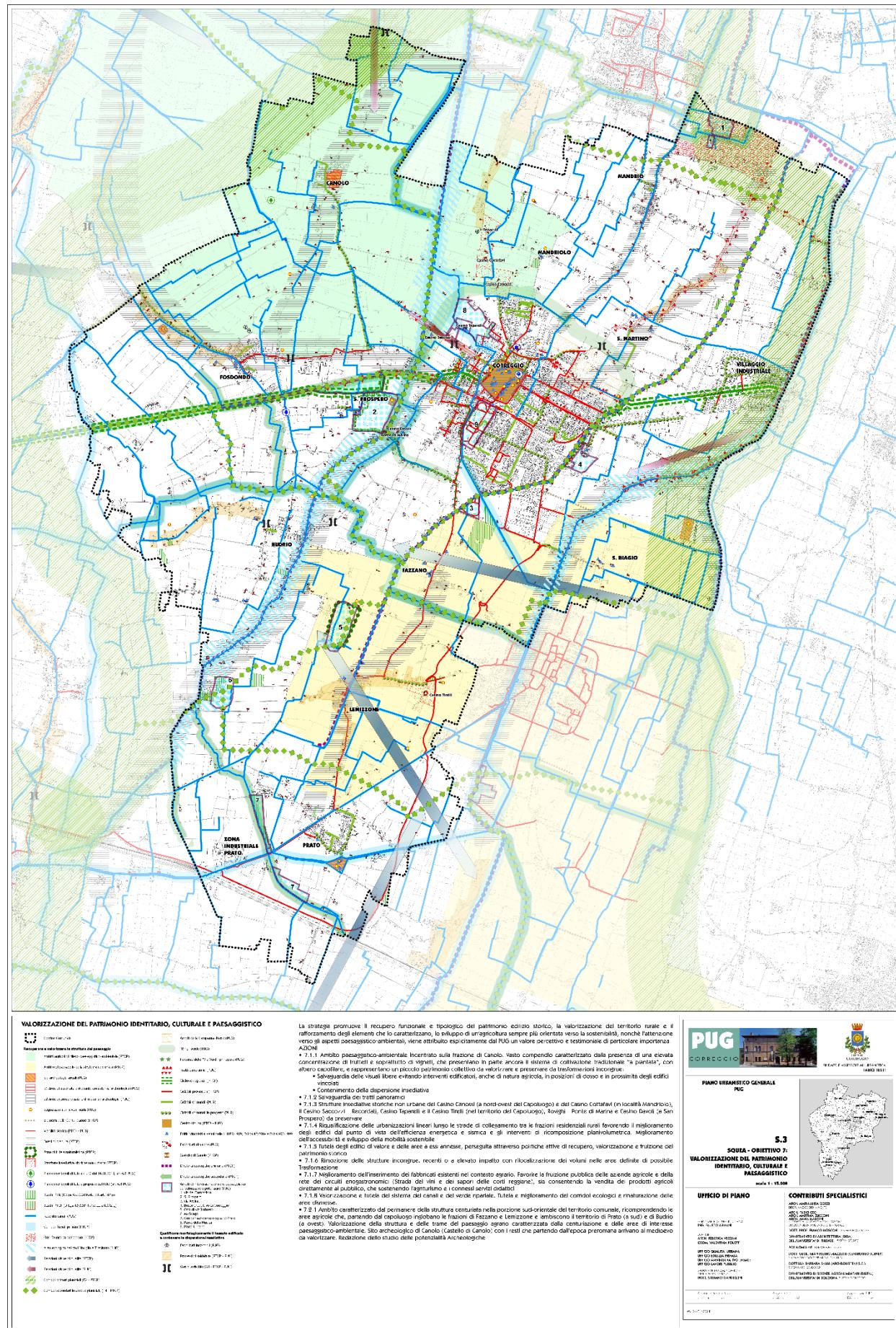
S.1 Schema di assetto strategico



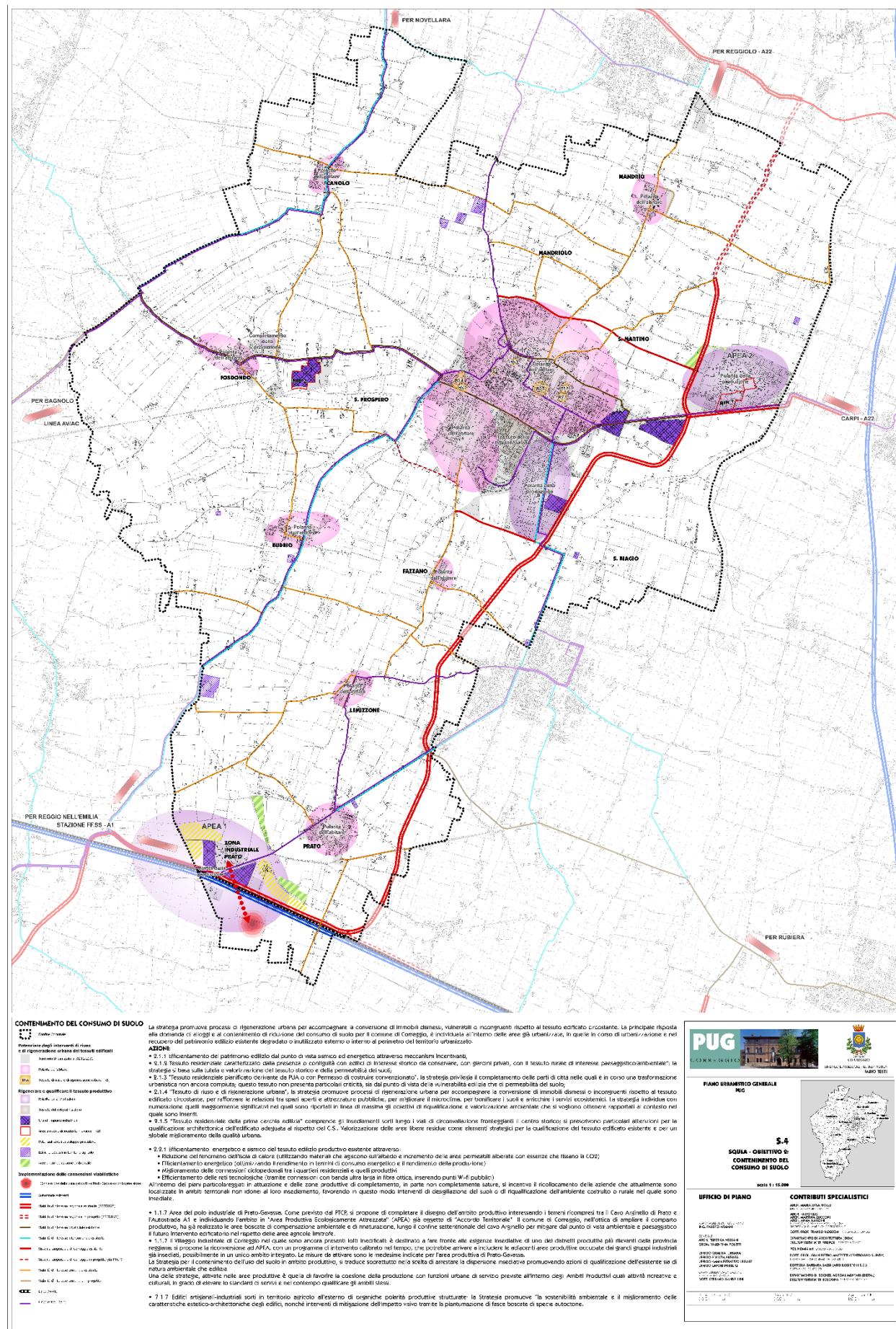
S.2 Rafforzamento competitività territorio



S3 Valorizzazione del patrimonio paesaggistico

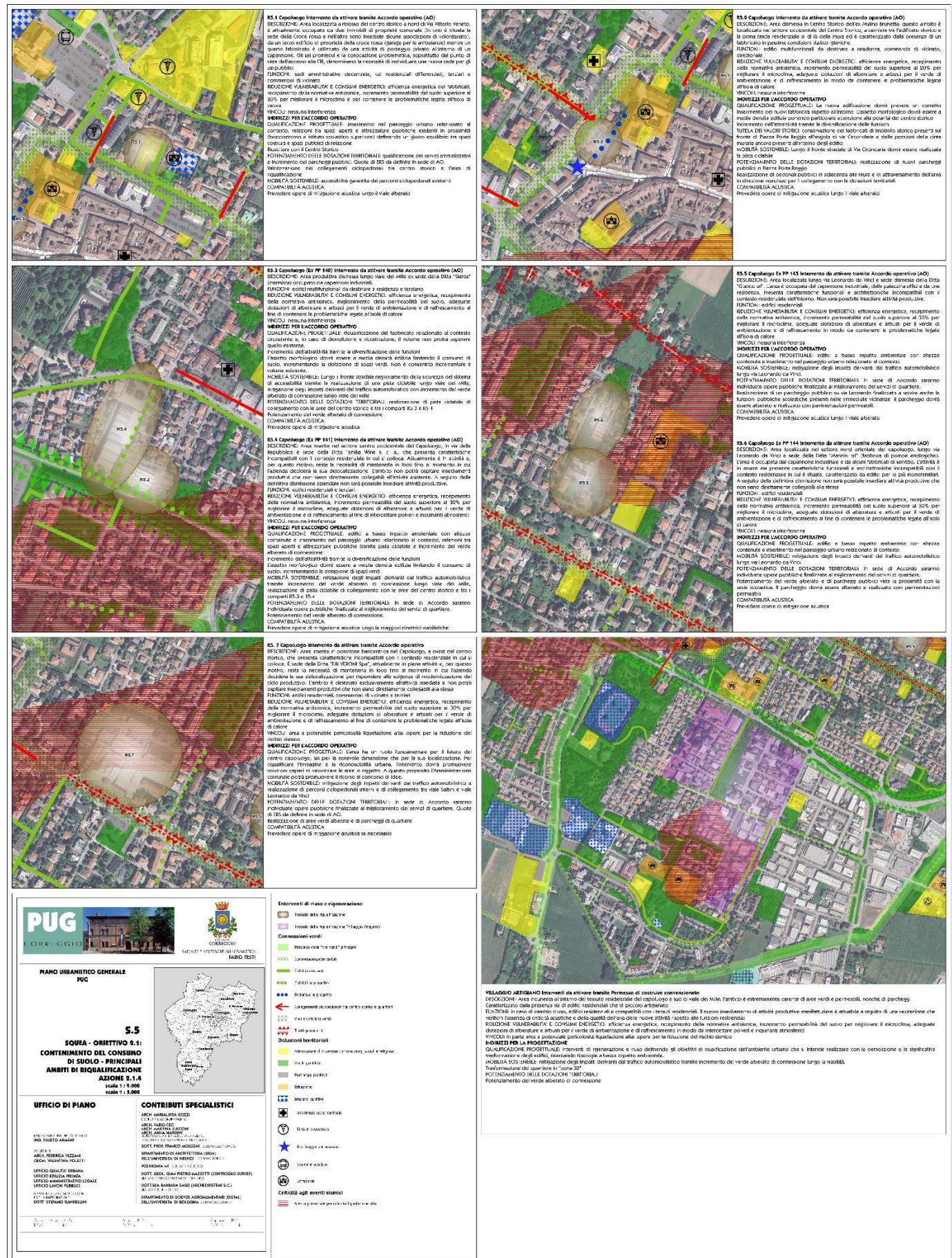


S.4 Contenimento del consumo di suolo





S.5 Contenimento del consumo di suolo - Principali ambiti di rigenerazione



Gli elementi chiave della Strategia attengono in sintesi ai temi prioritari che seguono:

- perseguire l'obiettivo di contenimento del consumo di suolo, secondo la LR 24/2017, da ottenere con: Riuso e rigenerazione urbana dei tessuti edificati. Riduzione degli interventi di trasformazione dei suoli. Il Piano Urbanistico Comunale (PUG) si uniforma alla normativa regionale (LUR 24/2017), che limita il consumo di suolo al 3% del territorio urbanizzato al 31 dicembre 2017. La risposta alla domanda di alloggi e alla riduzione del consumo di suolo a Correggio si trova nelle aree già urbanizzate, in corso di urbanizzazione, e nel recupero del patrimonio edilizio da riqualificare o nelle parti di tessuto urbano adatte alla riconversione funzionale. Queste azioni migliorano l'economia, la società e l'ambiente urbano, contribuendo allo sviluppo sostenibile attraverso il recupero di terreni ed edifici, riducendo la crescita urbana periferica e l'uso di nuovi materiali da costruzione.
- la riorganizzazione del centro del Capoluogo, attraverso un mix d'interventi funzionali a migliorare l'organizzazione e la qualità delle dotazioni dei servizi, ma anche ad aumentare le dotazioni ecologiche nel rapporto area urbana e contesto agricolo. In particolare, il ruolo del centro capoluogo quale elemento centrale delle dinamiche urbane ad incremento della funzionalità del sistema territoriale complessivo.
- per la qualificazione del centro storico è necessario rafforzare il sistema commerciale, offrendo servizi e strategie condivise, sfruttando gli spazi comuni come valore aggiunto. Il marketing urbano deve sviluppare il Centro Storico in modo equilibrato, mantenendo e rafforzando i rapporti di scambio tra abitanti, commercianti, professionisti, operatori finanziari, utenti delle attività economiche e l'Amministrazione pubblica, attivando il circolo virtuoso "benessere – attrattività – valore". Il Centro Storico di Correggio, come in molte piccole-medie città, è complesso, con edifici pubblici, abitazioni, negozi e monumenti che rendono difficile il coordinamento tra azioni pubbliche e private. Superare questi ostacoli richiede sinergie costruttive e durature.

La strategia del PUG si focalizza su conservazione del paesaggio storico, mobilità, arredo urbano, spazi verdi, attrattività commerciale e miglioramento dei servizi con un'ottica sostenibile. Gli obiettivi per il Centro Storico includono riqualificazione energetico-ambientale, coesione sociale e valorizzazione culturale attraverso marketing culturale e attività del Teatro Asioli, della Biblioteca del Palazzo dei Principi e delle associazioni che operano sul territorio.

- L'incremento qualitativo dei servizi pubblici, strategia in merito alla quale è stata fatta un'analisi ricognitiva del Quadro conoscitivo dalla quale emerge un sistema di dotazioni territoriali esistenti complessivamente adeguato rispetto alla realtà territoriale, con punte di eccellenza rispetto alle strutture scolastiche, a quelle assistenziali e per la terza età, a quelle aggregative e alle strutture sportive: per questi servizi il piano individua sostanzialmente l'esigenza di un costante adeguamento in termini di proposte migliorative e multifunzionali, piuttosto che una vera sofferenza in termini di spazi fisici. La nuova LUR propone una differente concezione delle dotazioni territoriali, passando dalla richiesta di una dimensione quantitativa a una dimensione prestazionale delle stesse: soprattutto si devono assicurare servizi multiprestazionali che contribuiscano a più finalità come, a esempio, la

mitigazione nei confronti dei cambiamenti climatici, il comfort abitativo e lavorativo, la vivibilità delle aree aperte alle differenti esigenze dei cittadini (cultura, sport, aggregazione). Per quanto concerne i servizi in generale, la strategia propone in primo luogo la necessità di attivare interventi di miglioramento sia delle reti tecnologiche che dei fabbricati pubblici per rendere sempre più efficiente e accrescere qualitativamente le dotazioni territoriali della città pubblica.

L'accesso a spazi all'aria aperta vicino alle abitazioni e le aree pubbliche come parchi urbani e grandi aree verdi sono fondamentali, soprattutto nelle zone della città che ne sono prive. È essenziale ridurre le diseguaglianze spaziali tra coloro che possono usufruire di giardini privati e chi non ne ha accesso, così come tra chi può accedere agli spazi verdi pubblici e chi vive troppo lontano da essi. Gli spazi pubblici, in particolare le aree verdi, giocano un ruolo cruciale nel plasmare la vita comunitaria e il senso di identità delle persone e delle famiglie nei quartieri. Sono vitali per il benessere individuale e sociale, contribuendo al senso di appartenenza alla comunità.

L'individuazione di Contesti di Valutazione nella fase di delineamento del Quadro Diagnóstico porta a diversificare le azioni previste dalla strategia in base al contesto di valutazione in cui essa è attuata, prevedendo un trattamento "diversificato" in funzione del ruolo ambientale svolto da ciascun contesto in modo da riuscire a proporre previsioni di trasformazione degli insediamenti agricoli ragionate in base alle potenzialità di ciascun contesto, con specifica attenzione per le seguenti tematiche, che nella strategia sono tradotte in azioni per :

- **la rete viabilistica e lo Sviluppo della mobilità sostenibile.** L'analisi del Sistema della Mobilità ha valutato qualità, resilienze, criticità e vulnerabilità per proporre strategie e progetti. Il documento include il PAIR (Piano Aria Regionale 2020), il PRIT (Piano Regionale Integrato dei Trasporti 2025) analizzato per tematiche quali, la rete stradale, la rete ciclabile, il trasporto ferroviario e il trasporto su gomma, oltre che lo studio del PTCP. Lo studio ha comportato: Analisi dell'accessibilità al centro storico del Capoluogo sia dal punto di vista del trasporto pubblico che di quello tramite mezzi privati; l'individuazione di zone, esistenti e potenziali, a traffico limitato; il sistema della sosta e della rete ciclabile urbana. Sono poi stati messi a confronto traffico e incidentalità definendo così, scenari infrastrutturali del PUG e una Valutazione trasportistica. Si propone una riorganizzazione del servizio per ridurre l'uso del mezzo privato, soprattutto per i percorsi casa-lavoro e casa-scuola, con soluzioni realizzabili ed ecologiche. Vi è comunque con il servizio QUIRINO, una navetta che collega alcuni parcheggi esterni al centro storico al centro stesso, una buona accessibilità alle attrezzature pubbliche principali. L'attuale trasporto pubblico di collegamento con i limitrofi capoluoghi di comune è inefficiente, mancando una dorsale ferroviaria. La localizzazione del polo produttivo di Prato-Gavassa, distante dai centri urbani, richiede un incremento delle corse del servizio pubblico per evitare il ricorso al mezzo privato e non sovraccaricare l'asse attrezzato Reggio-Correggio).
- **L'impatto dei cambiamenti climatici**, con aumento delle temperature, isole di calore urbane, siccità, nubifragi e allagamenti, influisce su suolo agricolo, città, infrastrutture, salute e benessere della popolazione. Questi eventi deteriorano risorse chiave, creando incertezza e incrementando diseguaglianze socioeconomiche. La LUR evidenzia la necessità di interventi per tutelare sicurezza, salute e qualità ambientale. La Valsat

individua elementi per mitigare gli impatti negativi, e il PUG propone soluzioni attraverso: miglioramento dei servizi, normative di tutela territoriale ed edilizia e gestione delle acque meteoriche. Il PUG affronta la resilienza degli edifici, promuovendo efficienza energetica, sicurezza e Nature Based Solutions. La normativa edilizia del comune di Correggio, dal 2006, prevede elevati standard energetici per i nuovi edifici e le ristrutturazioni, ottenendo risultati concreti con l'installazione di pannelli solari e fotovoltaici in edifici pubblici. Ridurre le esigenze energetiche degli edifici è stato sostenibile economicamente. Il PUG include azioni per il contenimento del consumo di suolo, valorizzazione delle aree verdi, mobilità sostenibile, rigenerazione urbana, e resilienza agli eventi climatici e sismici,

- il recupero del patrimonio edilizio storico, la valorizzazione del territorio rurale, lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile e gli aspetti paesaggistico-ambientali. All'interno del territorio rurale si investe nel riuso dei fabbricati tipici del paesaggio agrario, preservandone gli aspetti formali e percettivi. Nuovi spazi abitativi non agricoli sono consentiti solo nel recupero di edifici di valore storico o tradizionale, a condizione che non impattino significativamente sull'ambiente. Interventi per nuove funzioni produttive agricole devono prevedere fasce verdi di mitigazione ambientale.
- il sistema abitativo all'esterno del territorio urbanizzato. La LUR limita le nuove espansioni e solo se non ci sono alternative ragionevoli al riuso del territorio urbanizzato. Gli insediamenti strategici, inclusi quelli per l'edilizia sociale, sono preferiti rispetto alle espansioni residenziali libere, eccetto per le quote necessarie a garantire la fattibilità economica degli interventi. Il processo di ValsAT per il PUG di Correggio identifica le aree potenzialmente idonee per la trasformazione all'esterno del territorio urbanizzato, in modo da evitare problematiche ambientali significative. Si privilegiano trasformazioni e rigenerazioni urbane per la residenza ordinaria, mentre per l'edilizia residenziale sociale si consuma una quantità limitata di nuovo suolo. Le nuove attività produttive sono orientate verso aree con buona accessibilità e servizi aziendali.
- La valorizzazione delle aree naturali e di rinaturalizzazione presenti all'interno del territorio comunale. Il PUG riconosce l'importanza che queste aree naturali hanno per la biodiversità e la regolarizzazione dei cicli naturali. In particolare la rete canalizia e la presenza di oasi rinaturalizzate dal significativo valore paesaggistico, caratterizzano il territorio correggese; in questi ambiti dovranno essere incentivati gli interventi di potenziamento degli habitat e di protezione dei possibili fattori di alterazione, nonché azioni di prevenzione di puntuali problematiche legate alla crisi idraulica di alcune aste del reticolo idrografico minore. La strategia del PUG intende confermare gli elementi della rete ecologica individuati dal PTCP attraverso la conferma dei principali assi portanti della rete ecologica derivanti dalla presenza dei canali come il Naviglio e il Tresinaro, insieme ai canali Argine e Fossa Marza creazione di una rete di assi ecologici secondari organizzati in direzione est-ovest per collegare le principali aree di interesse ambientale e paesaggistico, inclusi progetti come il parco urbano di via Fazzano e il bosco produttivo di via Pio La Torre. Complessivamente, il piano mira a realizzare azioni di potenziamento della componente naturale nell'area periurbana, contribuendo alla formazione di un anello verde attorno alla città, integrato dal Cavo Argine e dai corridoi ecologici locali.

4.5 Bilanci del PUG e valutazione degli scenari alternativi

4.5.1 Costruzione dei bilanci e degli scenari

Il PUG riprende l'impostazione territoriale definita dall'approccio strategico del capitolo precedente, la declina recuperando anche le indicazioni del PRG vigente, ove compatibili ed adeguate a rispondere nel dettaglio agli obiettivi della Strategia, organizzando il territorio comunale in TU-Territorio urbanizzato e TR-Territorio rurale.

Per operare in questa direzione è necessario individuare e valutare scenari alternativi per arrivare a definire compiutamente lo scenario strategico di Piano alla luce delle relazioni tra sistemi funzionali e tra luoghi, come previsto sia dai disposti del Dlgs152/06 che dalla normativa regionale (LR24/17 e Atto di coordinamento). Parlare quindi di uno scenario tendenziale di riferimento è difficile specie alla luce della nuova legge regionale che ha imposto una progressiva, ma rapida sostituzione della pianificazione urbanistica attuale.

La valutazione degli scenari alternativi mette quindi a confronto tre prospettive diverse ma tali da permettere di verificarne i differenti effetti ambientali indotti:

- **scenario attuale**, legato allo stato di fatto ricostruito attraverso il quadro conoscitivo diagnostico;
- **scenario tendenziale**, ovvero quello potenzialmente indotto delle previsioni del PRG vigente, valutandone le potenzialità residue inattuate;
- **scenario strategico del PUG**, valutando le potenzialità sui due livelli di operabilità quello ordinario e quello degli interventi complessi in A.O.

La definizione di uno scenario tendenziale è funzionale alla valutazione delle scelte della Strategia, al fine di verificare l'opportunità di proporre soluzioni alternative o per contro di consolidare scelte prefigurate nell'ambito di logiche esterne o previgenti.

La valutazione si è svolta cercando di confrontare gli scenari prefigurati e ha assunto come minimo comune denominatore i temi di seguito riportati che si ritengono rappresentativi delle funzioni metaboliche del territorio di Correggio.

I temi di confronto sono:

- Dotazioni territoriali
- Elementi della rete ecologica e servizi ecosistemici

Il bilancio metabolico prova quindi a valutare per ogni scenario le ricadute in termini di 'produzione' di effetti ambientali (consumi di risorse) e di 'assorbimento' (capacità del territorio di rispondere bilanciando la produzione degli effetti precedenti). Si tratta di un approccio necessariamente semplificato che tuttavia parte da grandezze e/o parametri noti o condivisi, derivanti anche dalle banche dati territoriali e/o dal supporto avuto degli enti con competenze ambientali, e che sconta la necessità di trovare un punto di convergenza per i diversi temi in funzione di un della valutazione della complessiva sostenibilità del PUG.

In particolare i temi considerati sono stati valutati secondo i seguenti criteri:

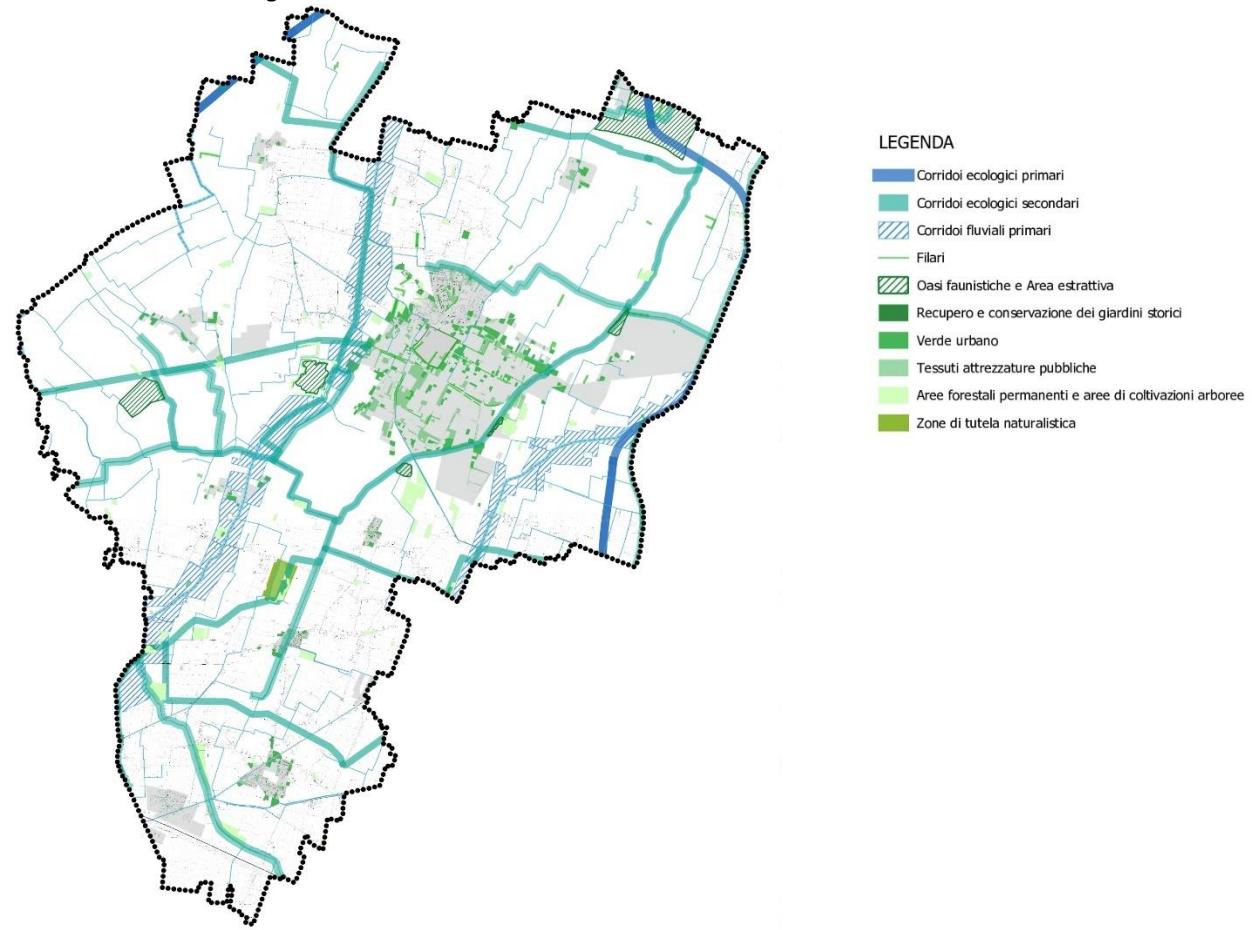
Sistema delle dotazioni territoriali: sono stati considerati tutti i servizi pubblici e le aree pubbliche del capoluogo e delle frazioni, la cui valutazione permette di comprendere il valore della qualità della vita all'interno del Territorio Comunale.

elementi della rete ecologica e servizi ecosistemici: sono stati considerati tutti gli elementi appartenenti alla rete ecologica dei piani sovraordinati e della REC del piano vigente, oltre che le nuove dotazioni territoriali inerenti alla rete ecologica e derivanti

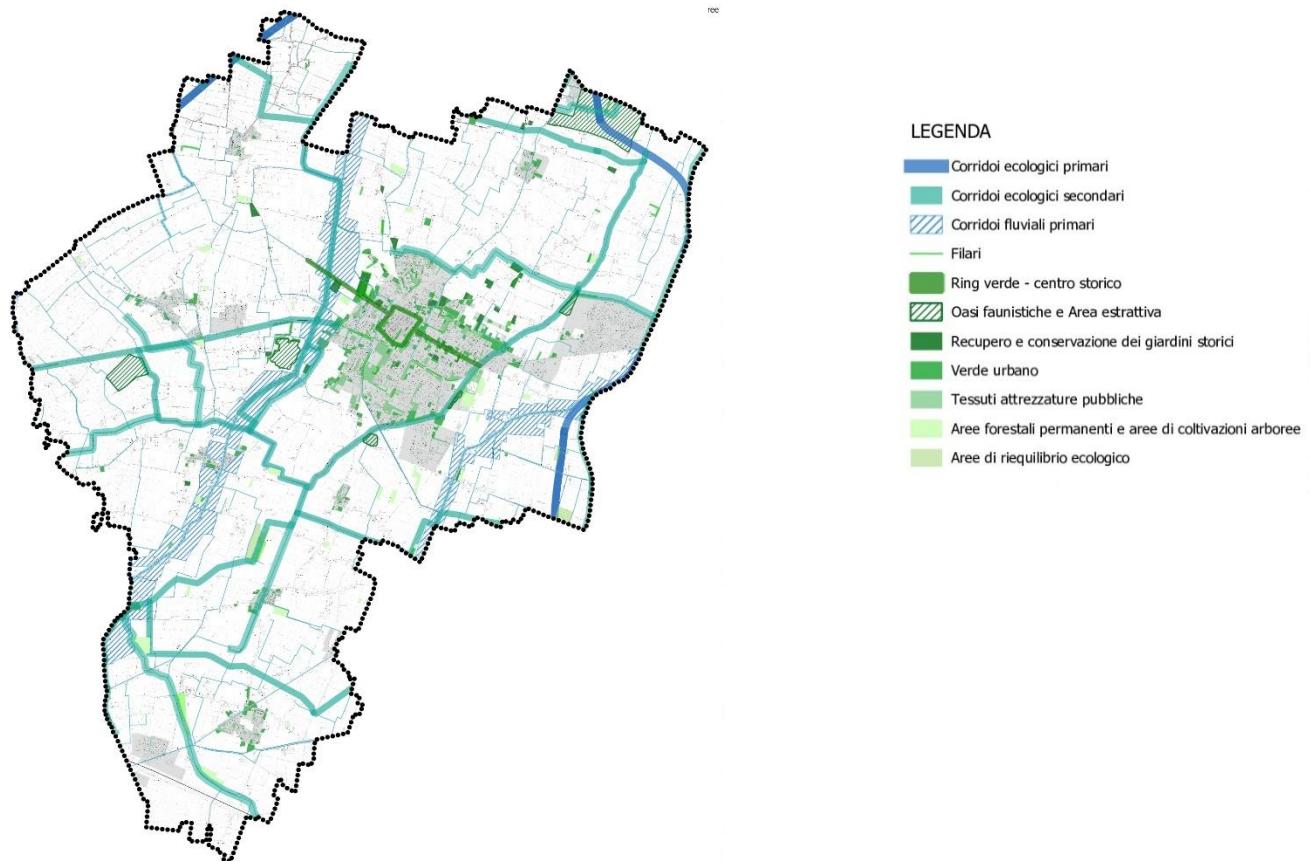
dalle mitigazioni degli interventi di trasformazione previsti. Gli elementi appartenenti alla rete ecologica sono gli stessi che maggiormente influiscono sulla capacità metabolica dei suoli e quindi la capacità del territorio di compensare gli impatti causati dalle trasformazioni, oltre che sulla resilienza del territorio.

Di seguito si riportano le tavole di sintesi utilizzate per la quantificazione degli scenari alternativi relativamente agli *Elementi della rete Ecologica e dei Servizi Ecosistemici*. Queste tavole sono rappresentative e hanno lo scopo di chiarire in che modo, in termini quantitativi, la rete ecologica viene modificata nei tre scenari considerati. Le tavole voglio esplicitare, quindi, al colpo d'occhio, quali e quanti elementi si aggiungono o vengono modificati con i diversi scenari. Per questa ragione la legenda relativa a ciascuna tavola esplicita solo gli elementi che, evidentemente, maggiormente modificano la conformazione della rete ecologica secondo ciascuno scenario.

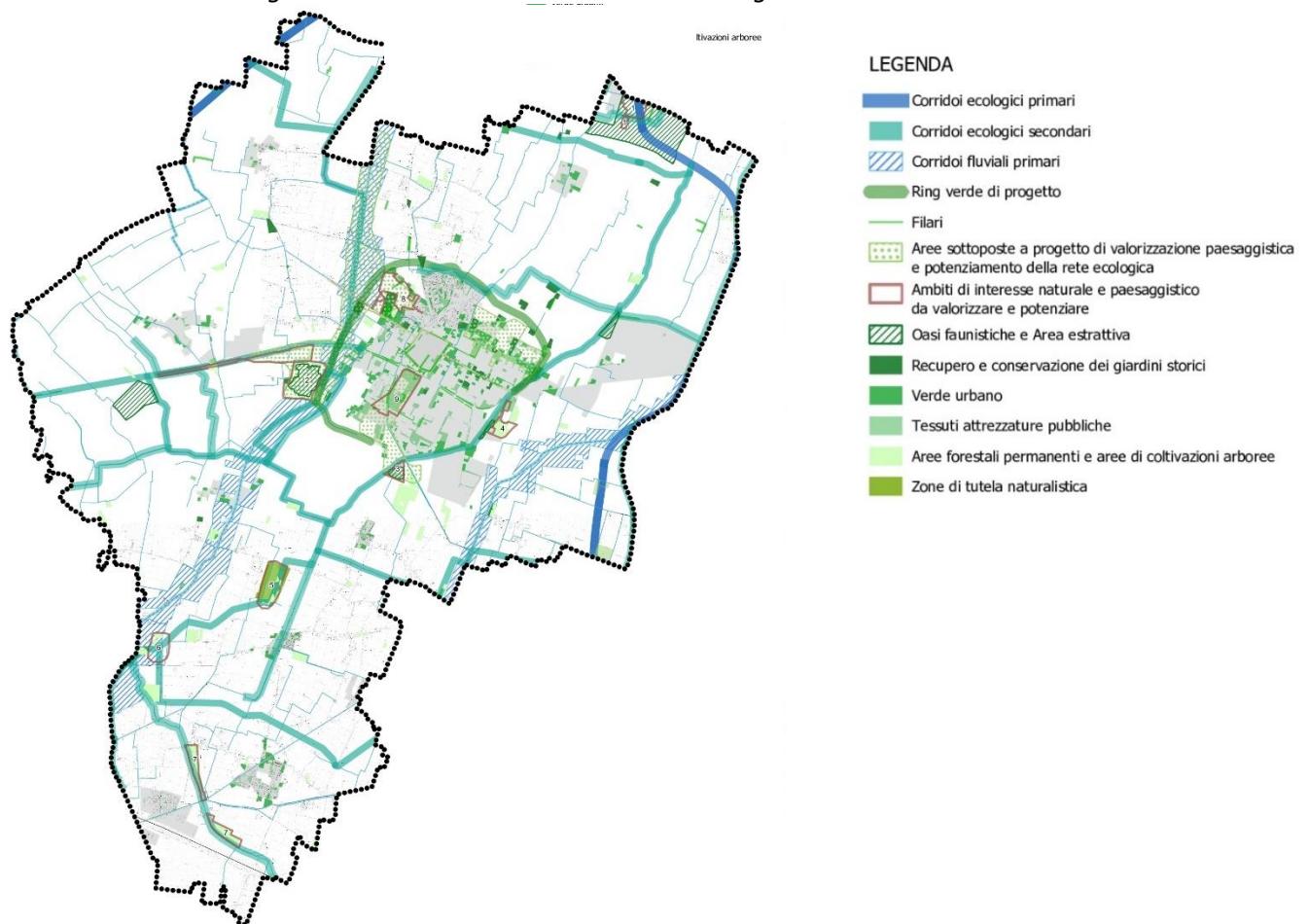
Elementi della rete ecologica e servizi ecosistemici - scenario attuale:



Elementi della rete ecologica e servizi ecosistemici - scenario tendenziale:



Elementi della rete ecologica e servizi ecosistemici - scenario strategico:



4.5.2 Confronto tra scenari

- In questa sezione si riportano i risultati ottenuti dal confronto degli scenari alternativi, confronto utile alla valutazione dei possibili effetti del PUG sul territorio di Correggio ed in particolare sui fattori che maggiormente incidono all'interno del bilancio metabolico del territorio. Come precedentemente esposto, i fattori considerati per affrontare il confronto dei diversi scenari sono le dotazioni territoriali e gli elementi della rete ecologica e servizi ecosistemici

FATTORI DEL METABOLISMO URBANO	SCENARIO ATTUALE	SCENARIO TENDENZIALE	SCENARIO STRATEGICO	confronto scenario tendenziale e strategico	confronto scenario tendenziale e attuale	confronto scenario attuale e strategico	INDICATORE DI VALUTAZIONE
DOTAZIONI TERRITORIALI	200,83	205,80	241,63	17,41%	2,47%	20,31%	dato derivato dalla stima delle dotazioni territoriali
ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA	46.830,67	43.602,80	54.891,32	25,89%	-6,89%	17,21%	dato derivato dalla stima delle dotazioni di aree di verde pubblico e privato, aree naturali e boscate

La tabella sopra riportata è una sintesi delle valutazioni fatte sui diversi fattori, spiegati nel capitolo precedente, che possono incidere sul metabolismo urbano e che hanno portato al confronto tra gli scenari prefigurati.

a. confronto scenario attuale e scenario tendenziale

Gli effetti ad oggi di tale scenario, comunque impraticabile stante la nuova disciplina. Il quadro che se ne ricava ha delle ricadute poco significative sui diversi fattori metabolici, soprattutto in relazione al dato sul consumo di suolo emerso al capitolo 4.2.2.1, e come esplicitato in tabella, le compensazioni previste dal vigente PRG non sono sufficienti a mitigare gli impatti derivanti dalle trasformazioni previste (l'incremento percentuale degli elementi della rete ecologica risulta negativo -6,89%). Se ne deduce che il piano vigente non mette in gioco un sufficiente sistema di tutele e valorizzazioni diffuse che permettano un incremento delle dotazioni ecosistemiche. La situazione, infatti che risulta dalla tabella non prevede una perdita del 6,89% sul totale delle risorse stimato ad oggi. Per quanto riguarda le dotazioni territoriali il discorso invece è di un leggero incremento del sistema delle dotazioni previste con la pianificazione vigente rispetto alla situazione reale.

b. confronto scenario tendenziale e scenario di PUG

Pur non essendo tema del confronto tra scenari, quello del consumo di suolo emerge in relazione al confronto tra lo scenario tendenziale e lo scenario di PUG. Il limite del 3% imposto dalla nuova legge, risulta, da un punto di vista prettamente numerico, superiore a quello messo in capo dalle previsioni dello scenario tendenziale. Il comune di Correggio al 31/12/2017 aveva un'estensione di 926,67 ha. Dalla Tavola QC.P3 – Perimetro del Territorio Urbanizzato emerge che dal 31/12/2021 il Territorio Urbanizzato si estende per una superficie di 9.31,56 ha che, con un consumo di suolo ammissibile per le trasformazioni al 3%, potrà aumentare di un massimo 27,95 ha. Inoltre, la differenza sostanziale tra lo strumento urbanistico del PRG ed il PUG risiede:

- nelle modalità di intervento con le quali si attueranno gli eventuali interventi esterni al TU, che dovranno rispondere ai requisiti prestazionali posti dalla Valsat e quindi apporteranno una qualità insediativa di molto maggiore rispetto a quella prevista dal PRG;

- nell'indirizzo delle previsioni esterne al TU che, come previsto dall'art. 5 della L.R. 24/2017, saranno esclusivamente volte alla realizzazione di opere pubbliche e opere qualificate dalla normativa vigente di interesse pubblico e per insediamenti strategici volti ad aumentare l'attrattività e la competitività del territorio, nei soli casi in cui non esistano ragionevoli alternative consistenti nel riuso di aree già urbanizzate e nella rigenerazione delle stesse. In particolare (art. 5 comma 3) il consumo di suolo non è comunque consentito per nuove edificazioni residenziali, ad eccezione di quelle necessarie:

- a) per attivare interventi di riuso e di rigenerazione di parti del territorio urbanizzato a prevalente destinazione residenziale;
- b) per realizzare interventi di edilizia residenziale sociale, comprensivi unicamente della quota di edilizia libera indispensabile per assicurare la fattibilità economico finanziaria dell'intervento.

Il nuovo PUG non prevede consumo e prevede, altresì, che i nuovi interventi vengano attuati in modo da non contribuire all'aumento dei livelli emissivi (CO₂ emessa) incidendo sui fattori metabolici come la permeabilità e qualità dei suoli, la forestazione urbana, l'incremento degli elementi appartenenti alla rete ecologica e la qualità degli spazi pubblici. Le scelte progettuali di PUG, quindi, comportano l'adozione di misure mitigative che risultano favorevoli al bilancio metabolico del suolo. Questo vale anche per gli interventi ammessi all'interno del TU, per i quali si è presa in considerazione la possibilità di adottare misure mitigative volte all'incremento qualitativo e quantitativo delle aree di pregio naturalistico al di fuori del TU. Ne risulta che le scelte di PUG contribuiscono al potenziamento delle dotazioni di servizi ecosistemici in misura maggiore rispetto al PRG (differenza percentuale tra lo stato tendenziale e lo stato di progetto +25,89%)

c. confronto scenario attuale e scenario di PUG

Quest'ultimo confronto risulta funzionale alla formulazione dei successivi ragionamenti sui requisiti prestazionali che lo strumento intende mettere in gioco. L'applicazione dei Requisiti Prestazionali proposti dalla Valsat, fornisce un fondamentale strumento per l'attuazione degli interventi previsti, relazionando per ognuno di essi la ricaduta in termini qualitativi sull'ambiente, il territorio e l'insediamento. L'adozione di una strategia basata su requisiti incentivanti l'attuazione di misure mitigative in cambio di premialità edificatorie, ha ricadute sui fattori metabolici del suolo e, di conseguenza, sugli elementi che compongono la rete ecologica che, proprio grazie all'applicazione dei requisiti prestazionali, subiscono modificazioni sia in termini qualitativi che in termini quantitativi. In particolare il dato che emerge dalla tabella sopra riportata è di un significativo incremento degli elementi appartenenti alla rete ecologica (+ 17,21%) dello scenario di PUG rispetto alla situazione attuale.

Lo stesso discorso vale per le dotazioni territoriali, il cui dato comprende anche l'incremento del verde urbano. Dalla tabella emerge che il sistema delle dotazioni territoriali risulta avere un apporto positivo percentuale dello stato di progetto del 20,31% rispetto alla situazione attuale; questo porta a un miglioramento della qualità del vivere del Capoluogo ma soprattutto delle frazioni, dove sono maggiormente concentrati gli interventi di miglioramento del sistema delle dotazioni.

5. FASE 3 – Valutazione di sostenibilità del piano

5.1 Coerenza della strategia del PUG con gli obiettivi di protezione ambientale (nazionali ed internazionali)

5.1.1 Obiettivi ambientali definiti a livello comunitario e internazionale

Le politiche e le strategie a livello internazionale ed Europeo sono in questo momento in forte evoluzione e precisazione nei nuovi programmi europei, nelle conferenze mondiali sull'ambiente e sulla riduzione degli effetti climatici, ed i protocolli sullo sviluppo sostenibile (conferenza di Nairobi)¹.

In sede di Valsat si è ritenuto di assumere come riferimento i principi di riferimento di livello comunitario e internazionale, derivati dai principali documenti prodotti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale, che hanno come riferimento le tematiche ambientali concernenti la ‘valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente’ (lettera f) dell’allegato I alla ‘Dir. 2001/42/CE’).

Si parla quindi di obiettivi riguardanti i temi: della biodiversità, della popolazione, della salute umana, della flora e della fauna, del suolo, dell’acqua, dell’aria, dei fattori climatici, dei beni materiali, del patrimonio culturale, architettonico e archeologico, del paesaggio. Tali obiettivi sono stati integrati con i più recenti orientamenti europei in politiche di conservazione della biodiversità, di cui al COM(2011) 244.

Benché tali riferimenti siano ritenuti sufficienti, per una valutazione di coerenza, si ritiene opportuno tener presente, che il *Quadro Strategico Comune Europeo* (QSC) sta tracciando l’articolazione dei fondi europei per il periodo 2014-2020, rispetto ai quali il PUG in sede di specificazione potrà fare esplicito riferimento, in particolare per la formazione dei progetti strategici.

La **Strategia Europea 2020** (Commissione Europea - COM(2010) 2020 definitivo), tra le tre priorità, prevede anche una “crescita sostenibile”, definita come “costruire un’economia efficiente sotto il profilo delle risorse, sostenibile e competitiva, sfruttare il ruolo guida dell’Europa per sviluppare nuovi processi e tecnologie, comprese le tecnologie verdi, accelerare la diffusione delle reti intelligenti che utilizzano le TIC, sfruttare le reti su scala europea e aumentare i vantaggi competitivi delle nostre imprese, specie per quanto riguarda l’industria manifatturiera e le PMI, e fornire assistenza ai consumatori per valutare l’efficienza sotto il profilo delle risorse. In tal modo, si favorirà la prosperità dell’UE in un mondo a basse emissioni di carbonio e con risorse vincolate, evitando, al tempo stesso, il degrado ambientale, la perdita di biodiversità e l’uso non sostenibile delle risorse e rafforzando la coesione economica, sociale e territoriale”. nostre economie ai rischi climatici, così come la nostra capacità di prevenzione delle catastrofi e di risposta alle catastrofi”

Un decisivo allargamento degli orizzonti è dato dalla **Agenda ONU 2030** che vede l'estensione delle politiche ambientali alle tre dimensioni sinergiche dello sviluppo sostenibile ovvero: crescita economica, inclusione sociale e tutela dell’ambiente.

Di nuovo quindi si torna alla necessità di una visione che deve leggere la complessità di sistemi umani e ambientali e valutando nel bilancio delle diverse prospettive le scelte da operare.

¹ Conferenza di RIO +20, Nairobi 2019, Protocollo di Kyoto 2015, Conferenza di Parigi 2015 sul clima, COP25-15, programma per la biodiversità 2011-2020; programma europeo per lo sviluppo sostenibile, Agenda 2030

Gli obiettivi sono quindi di ampio respiro ma ciascuno sottende aspetti specifici a livello locale:

- OB 1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo;
- OB2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile;
- OB3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età;
- OB 4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti;
- OB 5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze;
- OB 6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie;
- OB 7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni;
- OB 8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti;
- OB 9. Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile;
- OB 10. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni;
- OB 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;
- OB 12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;
- OB 13. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico*;
- OB 14. Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile;
- OB 15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre;
- OB 16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile;
- OB 17. Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

5.1.2 Verifica di coerenza esterna – obiettivi internazionali

La Verifica della coerenza tra gli obiettivi PUG e quelli internazionali è condotta con una matrice di confronto fra gli obiettivi del PUG e gli obiettivi di Sostenibilità definiti a livello internazionale rispetto ai quali si è operata una sintesi selettiva², che possono trovare un riscontro con i contenuti del Piano e la situazione ambientale del Comune.

Il confronto avviene per mezzo di una tabella a doppia entrata nella quale vengono riportati sulle righe gli obiettivi di sostenibilità a livello internazionale, organizzati per temi, e sulle colonne le linee strategiche definite dal PUG.

Per il confronto tra le strategie e le azioni proposte dal PUG con gli obiettivi internazionali si rimanda alla tabella a pagina 145 del Documento di Valsat. Dal confronto emerge una sostanziale concorrenza sui temi di fondo che il PUG condivide con gli obiettivi di sostenibilità superiori

Correggio rientra, nell'area della pianura ovest la quale, come riportato all'art. 4 del PAIR 2030, risulta un'area a rischio superamento dei valori di PM10 e NO2 e per cui si prevede l'applicazione delle misure emergenziali di cui agli art.16 e 17 e 22 del PAIR.

Restano del tutto validi quindi i presupposti, le misure e le direttive che lo strumento regionale prevede in ordine al raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria, rivolte alla pianificazione dei Comuni, come anche quelle volte all'ampliamento delle aree verdi, e per l'uso sostenibile dell'energia e delle limitazioni previste per gli impianti a biomasse al di sotto dei 300 m: tali direttive sono state recepite dalla strumentazione di settore del comune attraverso il recente PAESC-Piano d'azione per l'energia sostenibile ed il clima approvato a gennaio 2024.

Gli obiettivi dello strumento sono quindi parti integranti delle scelte operate e/o confermate dalla presente proposta di PUG

5.2 Coerenza interna: confronto con la strategia proposta

Il passo successivo è quello di definire una modalità adatta ad uno strumento strategico e volutamente fluido come il PUG, che ha l'ambizione di essere sufficientemente flessibile da adattarsi ad una realtà dinamica, e sempre più rapidamente in evoluzione, mantenendo nel contempo un rigore atto a non derogare su principi di fondo della sostenibilità e della tutela dei 'fondamentali' del territorio, quelli che si sono voluti inquadrare attraverso la 'lettura strutturale' del Quadro Conoscitivo.

Esso è inoltre per legge, un piano di lungo periodo che non individua puntualmente le aree di trasformazione, se non in casi specifici, ma ne delinea o prefigura la possibilità e/o l'esigenza fornendo un quadro esauriente di prescrizioni, condizionamenti e indicazioni in base a cui redigere le proposte: è con questa operazione che il PUG si dovrebbe garantito una sostenibilità duratura, flessibile al cambiamento ed al contempo inflessibile nella tutela.

Nella presente fase redazionale si opera una valutazione generale che darà luogo ad un set di requisiti prestazionali a cui gli interventi dovranno rispondere in fase attuativa.

In primo luogo, si procede quindi ad una verifica di coerenza 'circolare', per capire se le azioni rispondono, ed in quale misura, alle condizioni che il territorio si era posto a partire dai più generali obiettivi di sostenibilità della LR24/17.

In una situazione che si pone l'obiettivo di valutare una realtà complessa, di per sé stessa difficilmente misurabile', l'analisi multicriteria e l'approccio per parti possono essere la soluzione che permette di proporre le valutazioni che seguiranno:

- i criteri sono quindi le strutture, criticità ed opportunità posti alla base della costruzione del quadro delle condizioni, cioè quelli che attengono alla funzionalità dei sistemi individuati;
- le parti invece sono le diverse componenti della struttura così come è stata 'interpretata' attraverso la lettura strutturale delle sintesi interpretative.

La tabella a seguire mette a confronto i contenuti della Strategia declinate nelle relative azioni con i sistemi funzionali che si sono posti alla base di Condizionamenti, declinati nelle relative componenti.

La tabella valuta negli incroci l'interazione che avviene sempre tra i due sistemi di lettura e ne verifica gli effetti che vengono descritti in base alla modalità di risposta che il PUG fornirà, forzando quindi la valutazione già in una direzione mirata e operativa, volta cioè a capire se la tipologia della risposta sia adeguata o se dovrà essere variata non solo nel merito ma anche nella forma dell'espressione disciplinare.

La tipologia di risposte attraverso cui il PUG si esprimerà, è la seguente:

- **requisiti rispondenti a disposti normativi** (acronimo RN), ovvero risposte che troveranno un inquadramento nell'assetto della Disciplina del PUG e/o del Regolamento edilizio,
- **requisiti prestazionali** (acronimo RP), ovvero risposte che trovano posto nella formulazione delle prestazioni richieste agli interventi, di diverso ordine e grado (quindi dagli interventi della disciplina ordinaria fino agli interventi in Accordo Operativo- A.O.), le quali dovranno essere assunte mediante l'applicazione dei requisiti prestazionali, di cui si dirà diffusamente nel successivo capitolo,

- **territorializzazione delle scelte di piano** (acronimo DIS) ovvero dove la risposta viene data dal disegno della Strategia, e da quello della Disciplina più in dettaglio,
- **politiche generali di gestione** (acronimo POL) che attengono ad attività gestionali e/o programmate di settore che il comune ha in atto o che potrà attivare supportate dalle scelte del PUG,
- **progetti strategici** (acronimo PS), ovvero i progetti che le Strategie assumono come determinanti e che potranno per parti o per intero essere definiti solo mediante A.O.

La costruzione della tabella che segue consente di valutare preventivamente lo strumento maggiormente adatto all'attuazione della Strategia rispetto ai condizionamenti posti dagli elementi emersi dalla sintesi del Quadro Conoscitivo

Tabella Coerenza Interne - Strategia e condizionamenti

				SF1	SF2	SF3	SF4		
n.	Obiettivi generali	n.	Obiettivi specifici	Componente climatica e qualità dell'aria; Uso del suolo; Risorsa idrica; Servizi ecosistemici	Paesaggio storico e identitario	Accessibilità territoriale, Sistema ineditivo e servizi	Bilancio energetico e adattamento climatico	Inquinamento e rifiuti	Incompatibilità ambientali e microclima urbano Pericolosità idraulica e rischio sismico
1	Rafforzamento della competitività nel territorio	1.1	Valorizzare la funzione di Correggio Capoluogo, delle frazioni e del territorio rurale	RP	RN	DIS	RP	POL	RP
2	Contenimento del consumo di suolo	2.1	Privilegiare gli interventi di qualificazione dei tessuti residenziali e di rigenerazione urbana	RP	RN	DIS	RP	POL	RP
3	Qualificazione del Centro Storico	3.1	Conservazione dei caratteri del Centro Storico	RP		DIS		POL	RP
		3.2	Promozione degli interventi per il miglioramento della qualità dell'arredo Urbano	RP	RN/DIS/RP	DIS/RP/RN	RP		RP
		3.3	Miglioramento della Mobilità all'interno del centro storico	RP	DIS/RP/RN	DIS			
		3.4	la Valorizzazione delle Aree Verdi urbane	RP	RN/RP	DIS	RP		
		3.5	Supporto all'Attrattività Commerciale	RP	PS	DIS/RP/RN		POL	RP
		3.6	Miglioramento delle reti urbane	RP		DIS	RP	POL	RP
4	Incremento quantitativo e qualitativo dei servizi pubblici	4.1	Riqualificazione delle aree a verde pubblico anche attraverso previsioni di riforestazione urbana		RN	DIS			
		4.2	Implementazione del sistema della sosta tramite l'offerta di maggiori posteggi, la piantumazione di filari alberati a mitigazione e l'integrazione dei servizi di posteggio il sistema di fermate del servizio di TPL	RP		DIS	RP	POL	RP
		4.3	Implementazione del sistema delle dotazioni pubbliche tramite la previsione di ampliamento dei servizi pubblici esistenti			DIS			
5	Incremento della rete viabilistica e lo sviluppo della mobilità sostenibile	5.1	Implementazione della rete viabilistica ciclabile esistente per una migliore connessione dell'intero territorio comunale	RP	RN	DIS	RP	POL	RP
		5.2	Implementazione e completamento della rete viabilistica comunale e sovracomunale, con aggiornamento del Piano Sosta e introduzione del sistema di pagamento da remoto	RP		DIS	RP	POL	RP

				SF1 Componente climatica e qualità dell'aria; Uso del suolo; Risorsa idrica; Servizi ecosistemici	SF2 Paesaggio storico e identitario	SF3 Accessibilità territoriale, Sistema insediativo e servizi	SF4 Bilancio energetico e adattamento climatico		Inquinamento e rifiuti	Incompatibilità ambientali e microclima idraulico e rischio sismico	Pericolosità
n.	Obiettivi generali	n.	Obiettivi specifici								
6	Incremento della resilienza del sistema abitativo rispetto ai fenomeni di cambiamento climatico e agli eventi sismici e idraulica	6.1	promuovere interventi edilizi con approcci sistematici tendenti all'efficienza energetica			DIS					
		6.2	promuovere interventi sugli edifici esistenti per la messa in sicurezza degli abitanti	PS	RP	DIS	RP	RP	RP	RP	
		6.3	favorire la resilienza del contesto urbano tramite l'adozione di Nature Based Solutions	RP/PS	RN	DIS/RP /RN	RP	POL	RP		
7	Valorizzazione del patrimonio identitario, culturale e paesaggistico	7.1	Salvaguardia e valorizzazione delle zone di Particolare interesse paesaggistico ambientale		RN	DIS					
		7.2	Salvaguardia e valorizzazione delle evidenze archeologiche	RP	PS		RP	POL	RP		
8	Miglioramento delle componenti ambientali	8.1	Potenziamento della rete ecologica - implementazione del verde urbano e delle aree di compensazione ambientale	RP/PS	RN	DIS	RP	POL	RP		
		8.2	Potenziamento della rete ecologica - salvaguardia degli ambiti di interesse naturale	RP	RN	DIS/RP /RN	RP	POL	RP		
9	Sistema abitativo all'esterno del territorio urbanizzato	9.1	Localizzazione di aree di trasformazione all'esterno del territorio urbanizzato, identificate come direttive "vocate alla trasformazione" ambiti ubicati in contiguità con il territorio urbanizzato	RP	RN	DIS	RP		RP		
		9.2	Consumo ridotto di nuovo suolo per la realizzazione quasi esclusiva di edilizia residenziale sociale	RP	RN	DIS	RP		RP		
		9.3	Realizzazione di nuova residenza ordinaria attraverso trasformazioni di riuso e rigenerazione urbana	RP	RN	DIS/RP /RN	RP	POL	RP		
		9.4	Compartimentazione di nuove aree produttive	RP/PS	RN	DIS	RP		RP		

5.3 Verifica ed efficacia del PUG

5.3.1 Coerenza ed efficacia delle misure adottate dal Piano: sistema dei requisiti prestazionali

Le ragioni della Verifica di coerenza ed efficacia del PUG si fondano nella necessità di capire in fase attuativa dello strumento PUG se ogni intervento previsto, in funzione della sua tipologia, risponde al sistema di scelte del PUG, cioè alla Strategia, ed in quale misura, e serve inoltre per capire, e quindi modulare, l'apporto che tale intervento fornisce alla costruzione della città pubblica.

Il Piano e la Valsat devono infatti operare efficacemente nella valutazione dell'incrementalità nell'attuazione della Strategia e nella misurazione del gradiente resiliente derivante dall'attivazione di ciascun intervento³

La valutazione delle trasformazioni attiene quindi all'interesse pubblico ed al beneficio che da esse deriva e la sostenibilità ambientale e territoriale delle trasformazioni che le stesse comportano, traducendosi in una valutazione preventiva delle possibili ricadute ambientali, paesaggistiche, ma anche economiche e sociali, con lo scopo di raggiungere una qualità urbana il cui significato è decisamente più ampio della sola resa estetica o ecologica. Con la valutazione preventiva ed il monitoraggio dei risultati l'amministrazione compie così un'auto-valutazione del proprio operato.

La verifica di coerenza ed efficacia è un momento chiave della valutazione del PUG, la cui metodologia di seguito illustrata è comune e condivisa rispetto alla valutazione dello strumento nel suo complesso (di cui alla presente Valsat) e alla valutazione che si opererà nella successiva fase attuativa (di cui alle Valsat ed alle verifiche degli interventi trasformativi e degli A.O.).

Essa si compone quindi di due anime che convergono verso un unico obiettivo:

- una verifica di coerenza con la strategia che sancisce l'appartenenza al registro corretto delle scelte operabili, ovvero quelle nel solco comune degli obiettivi del PUG;
- una verifica di efficacia che attiene al maggiore o minore livello raggiunto nell'adeguarsi alla Strategia ovvero quanto -appunto- si è efficaci.

Le due anime compongono la verifica che è comunque unica ed è sempre pregiudiziale all'ammissibilità degli interventi con le declinazioni che si illustrano a seguire.

Occorre quindi definire due aspetti indispensabili per arrivare alla formulazione delle regole di ingaggio nell'attuazione del PUG:

- a. il campo d'azione, ovvero rispetto a quali interventi si attiva la macchina di verifica e valutazione e con quali declinazioni in TU e in TR, in coerenza con la struttura disciplinare del PUG, cioè quella della LR24/17, ma anche rispetto alla normativa nazionale (testo unico), di per sé mutevole,
- b. i criteri con cui la verifica si esplica.

5.3.1.1 Campo d'azione

La differenza sostanziale a livello normativo resta quella tra interventi in TU e quelli fuori TU che la LR24/2017 prevede decisamente differenziati: in TU volti ad incentivare la rigenerazione e riqualificazione dei tessuti esistenti, in TR limitati alle reali esigenze dell'attività agricole o delle attività presenti.

Tuttavia, seppure vada considerata questa sostanziale differenza concettuale, che si percuote già nella differente disciplina ammessa per TU e TR, in sede di valutazione della sostenibilità le operazioni da compiere si considerano simili, differenziandosi nella graduazione dell'applicazione dei criteri.

Si opera quindi un distinguo a livello di tipologia di intervento secondo la logica che segue e che in sede attuativa sarà declinata in funzione della casistica di situazioni che il territorio necessariamente svilupperà:

1. interventi diffusi in regime ordinario, ovvero tutti quelli che rientrano nella casistica degli interventi ordinari attuabili sulla base del PUG, che ne ha classificato l'appartenenza a tessuti residenziali o produttivi o al territorio rurale, e che attengono alla Qualificazione edilizia. Essi potranno avere un ulteriore distinzione interna ovvero fino alla ristrutturazione leggera e fino alla ristrutturazione pesante (demolizione ricostruzione con o senza ampliamento);
2. interventi di rigenerazione urbana a prescrizione specifica identificati dalla Disciplina (Piani attuativi, PdCC), e gli interventi che richiederanno A.O. che potranno svilupparsi nel tempo;
3. interventi complessi delle aree progetto individuate che sono demandati alle indicazioni della Strategia e che si potranno attuare mediante A.O o Piani Attuativi Convenzionati appartenenti sia a tessuti residenziali, sia a tessuti produttivi.

nel territorio rurale

1. interventi in regime ordinario ovvero tutti quelli ammessi per le attività agricole sulla base del PUG fino alla ristrutturazione pesante e nuova costruzione ed interventi sull'edificato esistente per le altre attività presenti;
2. interventi di nuova edificazione (quota del 3% o art. 53 relativi a ampliamenti aziende, opere rilevanti e/o opere di interesse pubblico) che richiederanno A.O.

5.3.2 Requisiti prestazionali e processo valutativo

I Requisiti Prestazionali RP vengono valutati in funzione di uno spettro ampio di elementi derivanti sempre dal quadro diagnostico e rielaborati a vari livelli dal Quadro dei Condizionamenti.

La lettura viene operata attraverso la dimensione territoriale dei Contesti di Valutazione, le cui ricadute emergono nelle tabelle generali di supporto che seguono.

La dimensione territoriale e quella di indirizzo normativo si esplica quindi mediante:

- la tavola del Quadro dei Condizionamenti alla scala 1:15.000 allegata del presente documento di Valsat;
- le schede dei Contesti di Valutazione indicate alla presente Valsat

I documenti cartografici costituiscono il completamento ed il riferimento della declinazione e della territorializzazione dei requisiti prestazionali espressi in termini parametrici nella scheda dei Contesti di Valutazione.

Nel Quadro dei Condizionamenti si possono individuare le specifiche che attengono alle situazioni di criticità prioritarie, rispetto alle quali il RP deve confrontarsi e/o alle condizioni valoriali ed alle relazioni che devono essere rispettate e potenziate in sede di proposta progettuale e di applicazione del RP: le tavole, cioè, indirizzano e specificano il Requisito prestazionale al fine di rispondere alla Strategia e salvaguardare la struttura.

Esse consentono quindi, al di là dell'applicazione del regime vincolistico e imprescindibile del PUG, di individuare le aree rispetto alle quali alcuni parametri possono trovare diretta applicazione limitando e/o indirizzando le possibilità degli interventi attuativi. La rispondenza ai requisiti RP nella formulazione prefigurata dalle Tabelle di supporto, indicate al presente documento di Valsat, consente di affermare che esiste un minimo comune denominatore alle diverse linee strategiche e permette di mettere in campo una risposta resiliente e coerente con la struttura del territorio alle trasformazioni in corso, mediante un'azione costante, diffusa, adattativa che attiene ai comportamenti di tutti i tessuti consolidati degli interventi in disciplina ordinaria e degli interventi complessi (A.O.), e che integra:

- le disposizioni normative proprie della Disciplina (RN),
- il sistema dei vincoli e delle tutele (VI) di cui alla Scheda dei vincoli.

Il processo valutativo trova supporto nelle matrici relative alla definizione dei Requisiti Prestazionali e a una loro definizione in relazione ai contesti di valutazione nei quali vengono applicati e al tipo di intervento (ordinario o complesso) a cui vengono relazionati. La definizione dei Requisiti Prestazionali avviene, quindi tramite la redazione di matrici, di seguito riportate e indicate al presente Rapporto Ambientale, ma anche tramite la redazione di Schede relative ai Contesti Valutazione, indicate al Le matrici di cui sopra sono in parte di seguito riportate e in parte indicate al presente documento. Le matrici e le schede di cui sopra sono così organizzate:

- **Tabella R.01: requisiti prestazionali per la verifica della coerenza degli interventi** illustra l'insieme, cioè il set dei requisiti prestazionali accompagnati dai relativi indicatori rapportandoli ai temi di appartenenza ed agganciandoli al sistema di monitoraggio di cui si dirà al successivo Cap. 6.
- **Tabella R.02: requisiti prestazionali (RP): rapporto Quadro dei condizionamenti, Strategia** definisce il rapporto che lega i requisiti prestazionali

alle componenti di struttura del Quadro dei Condizionamenti, organizzato in base ai sistemi funzionali riconosciuti e consente di comprendere, anche a fini progettuali e applicativi, il rapporto che lega la prestazione alla componente di struttura rilevata

- **Allegato A1 – Calcolo RIE**, che riporta le modalità di calcolo dell'indice RIE (Riduzione dell'Impatto Edilizio) relativo al Requisito Prestazionale RP3.

La presente tabella costituisce l'allegato **VST.A1_Calcolo RIE**

- **Allegato A2 – Schede di sostenibilità degli interventi ordinari e degli interventi complessi**, tabelle di sintesi dei Requisiti Prestazionali da soddisfare nei casi di attuazione degli interventi ordinari e complessi in relazione ai Contesti di Valutazione e ai tessuti di appartenenza dell'area di intervento.

Le Tabelle costituiscono l'allegato **VST.A2_Schede di Sostenibilità**

- **Allegato A3 – Schede di sintesi dei Contesti di Valutazione**, si tratta di schede che sintetizzano i Requisiti Prestazionali attinenti ai singoli Contesti di Valutazione e rispondenti sia per gli interventi ordinari sia per gli interventi complessi. Una tabella introduttiva per ciascun Contesto di Valutazione identifica gli aspetti problematici e le opportunità della situazione esistente e delinea gli obiettivi perseguiti dalla strategia per ciascun contesto di valutazione. Sarà invece la Disciplina a definire la procedura prevista per la redazione della Valsat degli AO, definendo il rispetto dei vincoli e delle soglie prestazionali da raggiungere (o le eventuali modalità di compensazione). Ogni scheda contiene quindi:

- Obiettivi di strategia per il Contesto di Valutazione (per categorie generali e per descrizione specifica);
- Criticità e opportunità;
- Requisiti Prestazionali relativi al Contesto di valutazione in questione suddivisi in interventi ordinari e interventi complessi.

Le schede costituiscono l'allegato **VST.A3_Schede di sintesi dei CV**

Significato acronimi:

SUDS: Soluzioni di Drenaggio Urbano Sostenibile

NBS: Nature Based Solution

Tabella R.01 _ requisiti prestazionali per la verifica della coerenza degli interventi

Requisiti Prestazionali per la verifica di coerenza degli interventi				Indicatori che possono concorrere al monitoraggio del piano
1	2	3	4	I
TEMI	N°	RP requisito prestazionale	IP indicatore per valutazione Indicatore da usare in sede di confronto progetti per A.O.	IP indicatore – monitoraggio PUG
RISORSA IDRICA	RP1	Risparmio e Riuso delle acque	Riduzione dei consumi e/o adozione di soluzioni performanti per il contenimento dei consumi derivanti dal ciclo produttivo o di accumulo delle acque meteoriche	- aumento efficienza al 90 % prevista al 2030 IP1- Consumo domestico pro-capite di acqua IP2 - Consumo non domestico di acqua IP3 - n. di progetti o interventi per l'accumulo e il riutilizzo delle acque meteoriche tendenza - aumento numero progetti
SUOLO	RP2	gestione delle acque meteoriche per la riduzione dei fenomeni di allagamento	volumi d'acqua stoccati e recuperati rispetto ai minimi da normativa	IP3 - n. di progetti o interventi per l'accumulo e il riutilizzo delle acque meteoriche tendenza - aumento numero progetti
	RP3	aumento delle capacità di drenaggio dei suoli urbanizzati	*Per metodologia di calcolo, vedi Allegato VST.A1_Calcolo RIE	IP5 - Numero di interventi che raggiungono il miglioramento del requisito (Allegato VST.A1_Calcolo RIE) IP6 - % del territorio comunale soggetto a rischio idraulico tendenza aumento
	RP4	Riduzione del rischio sismico e resistenza alle sollecitazioni	Applicazione disciplina antismistica	IP7 - n. di unità immobiliari con miglioramento sismico Tendenza aumento
BIODIVERSITÀ	RP5	formazione/ incremento di aree di pregio naturalistico e dei servizi ecosistemici a completamento della rete ecologica	superficie a verde diversificate per il sostegno della biodiversità (diversità strutturale e specifica per alberi e arbusti, alberi da frutta, ecc.) da potenziare/realizzare prioritariamente lungo le linee di connessione ecologica	IP8 - superficie di elementi della rete ecologica tendenza - aumento superficie e/o dello stato attuale verso il + 50% e/o in coerenza con obiettivi del PAESC aumento
	RP6	conservazione/formazione di nuovi servizi ecosistemici per la forestazione o la qualificazione forestale	superficie interessata da interventi di previsione di nuove aree boschive o il miglioramento delle esistenti per il potenziamento delle componenti della rete ecologica	IP9 - superficie nuovi servizi ecosistemici IP10 - superficie nuove aree boschive tendenza - aumento superficie e/o della qualità attuale dei servizi ecosistemici di regolazione e approvvigionamento

Requisiti Prestazionali per la verifica di coerenza degli interventi				Indicatori che possono concorrere al monitoraggio del piano	
1	2	3	4	I	II
TEMI	N°	RP requisito prestazionale	IP indicatore per valutazione Indicatore da usare in sede di confronto progetti per A.O.	IP indicatore – monitoraggio PUG	target monitoraggio PUG
ECOSISTEMI RURALI	RP7	Valorizzazione e qualificazione degli aspetti locali identitari in relazione alle pertinenze legate alle permanenze storiche	sistemazione degli spazi di pertinenza, dei rapporti con la strada e con i punti di visuale delle permanenze il più possibile simili a quelli originali	IP11 - Numero interventi con recupero dei caratteri identitari specifici	tendenza aumento numero interventi
	RP8	Riduzione delle emissioni	riduzione delle emissioni di gas climalteranti	IP12 - Riduzione emissioni clima-alteranti IP13 - Concentrazione media annuale dei principali inquinanti atmosferici IP14 - Gg superamenti soglia PM10 IP15 - Num. giorni ondate di calore (indice Thom)	riduzione delle emissioni progressiva in coerenza con gli obiettivi PAESC
MICROCLIMA BENESSERE	RP9	contrasto alla formazione di isole di calore attraverso la desigillazione/depavimentazione e/o attraverso l'aumento delle dotazioni di verde con effetto di assorbimento di CO2	desigillazione o depavimentazione di aree pavimentate (parcheggi, piazzali) e/o riduzione con formazione di aree verdi intercalate per la raccolta acque meteoriche (<i>rain garden/aiuole per arbusti/alberi</i>)	IP16 - Desigillazione o depavimentazione di aree (parcheggi, piazzali) e/o riduzione con formazione di aree verdi intercalati per la raccolta delle acque meteoriche (<i>rain garden/aiuole per arbusti/alberi</i>)	tendenza- riduzione in coerenza con obiettivi del PAESC
	RP10	contrasto alla formazione di isole di calore attraverso la realizzazione di tetti verdi/pareti verdi	obbligo di trattamento a verde delle superfici esterne degli involucri edilizi	IP17 - n. progetti presentati/SUDS/NBS che prevedono trattamenti a verde	tendenza - riduzione degli eventi di allagamento
	RP11	aumento della quota di FER/solare termico nel mix energetico	% quota del fabbisogno energetico coperto da FER	IP18 - Quota e energia coperta da FER IP19 - Risparmio annuo di combustibile per edifici e illuminazione pubblica	tendenza - aumento % energia
	RP12	Efficientamento dell'involucro edilizio relativo al tipo di coibentazione e alle performance	Potenziamento delle caratteristiche passive dell'involucro edilizio	IP20 -Numero di interventi di efficientamento dell'involucro / realizzazione di nuova edificazione a emissione zero e/o superfici altamente riflettenti	100% al 2030
	RP13	Installazione di infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici	Predisposizione dell'edificio alla ricarica di veicoli elettrici	IP21 - Numero di sistemi installati	tendenza - nuovi progetti

Requisiti Prestazionali per la verifica di coerenza degli interventi				Indicatori che possono concorrere al monitoraggio del piano	
1	2	3	4	I	II
TEMI	N°	RP requisito prestazionale	IP indicatore per valutazione Indicatore da usare in sede di confronto progetti per A.O.	IP indicatore – monitoraggio PUG	target monitoraggio PUG
RUMORE	RP14	riduzione dell'esposizione della popolazione a livelli elevati di rumore con mitigazione delle situazioni di conflitto (dotazioni territoriali per ridurre la vulnerabilità degli impatti)	riduzione dei livelli emissivi o dei livelli presunti riscontrabili (in funzione del ruolo svolto dalla destinazione dell'intervento)	IP22 - Numero interventi per riduzione di conflitti acustici	tendenza - riduzione popolazione esposta
SISTEMA SOCIALE	RP15	Offerta residenziale alle fasce deboli	Dotazioni di alloggi con caratteristiche diverse per le diverse fasce deboli in % alla Superficie di intervento	IP23 - Num alloggi ERP/ERS edilizia sociale diversa per fasce deboli (social housing, senior housing, studenti, ecc.)	riduzione del fabbisogno inespresso
INFRASTRUTTURE / CENTRALITÀ	RP16	Continuità, qualificazione e messa in sicurezza della rete viabilistica e delle percorrenze ciclopedonali	% di viabilità principale e minore con ciclabile	IP24 - Dotazione di piste ciclabili su base comunale IP25 - Indice di incidentalità per la circolazione ciclabile	tendenza aumento
	RP17	Continuità delle alberature lungo strade principali con massimizzazione suoli permeabili (nei parcheggi lungo strada)	% di viabilità principale alberata e di parcheggi lungo strada desigillati su totale	IP26 - Viabilità e parcheggi lungo strada a verde su totale	tendenza crescita aree a parcheggio desigillate
TESSUTI INSEDIATIVI URBANI / RURALI	RP18	Riduzione criticità derivanti dalla presenza di attività/impianti impattanti e/o in conflitto con le destinazioni dell'area	Adozione di misure mitigative in corrispondenza della presenza di funzioni impattanti e in conflitto con le residenziali, di servizio o di elementi della rete ecologica	IP27 - Numero di attività produttive in corrispondenza di elementi della rete ecologica - Numero di interventi mitigativi attuati in corrispondenza di elementi della rete ecologica / Numero di attività produttive delocalizzate	Tendenza alla riduzione
	RP19	Ricostruzione del sistema delle siepi	ml di siepi ricostruite/ piantumate per mq di SLP di intervento	IP28 - Costruzione o riqualificazione di sistemi ecologici su base storica	tendenza aumento densità media

5.3.3 Valutazione delle trasformazioni diffuse

Il percorso di valutazione proposto ai fini della verifica di coerenza del singolo intervento viene strutturato a partire dai ragionamenti illustrati ai capitoli precedenti e dalle risultanze che ne discendono.

Gli interventi diffusi ricadono sempre in regime ordinario della Disciplina e sono esclusivamente volti alla qualificazione del tessuto costruito ed in questo senso la Disciplina fissa in termini rigidi le possibilità di trasformazione tenendo conto di elementi che, eccedendo i parametri edilizi classici, possono orientare le scelte progettuali in direzione della Strategia di qualità urbana complessiva rispondendo contestualmente al concorso per la città pubblica non solo in termini quantitativi di dotazioni (non derogabili), ma anche di valorizzazione della città pubblica.

I requisiti prestazionali applicano quindi le indicazioni della LR24/17 laddove esse richiedono precisazione e dettaglio alle indicazioni per il riuso e la rigenerazione (CV/quadro dei condizionamenti) in funzione delle caratteristiche proprie di ciascun tessuto o parte del territorio rurale.

Per quanto riguarda quindi gli interventi, in regime ordinario, di qualificazione edilizia e ristrutturazione urbanistica diffusi, attuabili sia dentro che fuori il TU, si presentano tre casi:

1. **interventi diffusi di qualificazione edilizia nel territorio urbanizzato** (art.7 comma 4 lett.a LUR), ovvero tutti quelli che rientrano nella casistica degli interventi ordinari-diretti. Che il PUG ne ha classificato l'appartenenza a tessuti residenziali o produttivi o al territorio rurale.
2. **interventi di ristrutturazione urbanistica a prescrizione specifica nel territorio urbanizzato** da attuare con permesso di costruire convenzionato e ammessi dalla Disciplina.
3. **interventi di addensamento e sostituzione urbana** per la valorizzazione dei tessuti prevalentemente residenziali, dei tessuti prevalentemente produttivi e del sistema produttivo agricolo, o di recupero del patrimonio edilizio esistente all'interno del Territorio Rurale (ai sensi del comma 5 dell'art.36 LUR).

Gli interventi ordinari si attuano per intervento diretto e, laddove rispettino le Disposizioni Normative, caratteristiche costruttive e funzionali disciplinati dal Regolamento Edilizio ed il sistema dei vincoli e delle tutele del Piano, non richiedono ulteriori valutazioni di coerenza.

Laddove rispettino tale disciplina per gli interventi diretti e sistema dei vincoli, tali interventi non richiedono ulteriori valutazioni di coerenza, a condizione che rispettino i requisiti prestazionali definiti per ogni Contesto di Valutazione individuati dalla Valsat.

5.3.4 Valutazione delle trasformazioni complesse

Le regole della LR24/17 per le trasformazioni complesse implicano che sia la Strategia a stabilire sia i requisiti prestazionali, che il concorso alla città pubblica e alle condizioni di sostenibilità ambientale e territoriale nonché il concorso delle nuove previsioni alla realizzazione del fabbisogno di edilizia residenziale sociale.

Sempre con riferimento alla LR 24/2017, le trasformazioni complesse che eccedono i limiti della disciplina ordinaria riguardano, in via generale, distinte casistiche (relative al riuso e rigenerazione urbana in TU e nuove urbanizzazioni) che vengono demandate agli Accordi Operativi.

Tutti i casi previsti devono essere oggetto di valutazione di coerenza che deve esplicitare la rispondenza agli obiettivi di una o di più delle Linee strategiche del PUG e verificarne l'efficacia nella realizzazione.

Gli accordi operativi sono sottoposti a verifica di Vas/Valsat a seconda della complessità, la quale è deputata alla definizione delle misure di compensazione eventualmente necessarie in funzione di impatti residui non mitigabili mediante la sola applicazione dei requisiti prestazionali previsti. La disciplina allegata al PUG di Correggio prevede, in alternativa all'attuazione di Accordi Operativi, anche Interventi attuabili tramite Piani Attuativi di Iniziativa Pubblica. In ogni caso le casistiche che ammettono l'applicazione di interventi complessi sono:

1) A.O. per progetti strategici, definiti dalla Strategia e afferenti ad aree complesse che attengono alle scelte di rigenerazione urbana, e che vengono proposti in accordo con gli obiettivi della strategia. Per i progetti la Strategia propone un'individuazione di massima, precisandone obiettivi e prestazioni.

La valutazione di coerenza dell'intervento proposto dall'A.O. dovrà considerare la rispondenza alle indicazioni specifiche della scheda del Contesto di Valutazione, facendo riferimento alle tipologie dei requisiti prestazionali (RP) per gli AO.

La rispondenza maggiore o minore verrà quindi determinata rispetto al livello raggiunto in funzione dell'indicatore: i livelli minimi consentono l'ammissibilità, i livelli graduali dal minimo al massimo (da stabilire in sede di A.O.) consentono la valutazione delle possibili alternative progettuali, tendenti alla soluzione ottimale intesa come bilanciamento tra i diversi requisiti prestazionali in ordine alle risultanze della Valsat dell'AO.

2) A.O. per interventi non localizzati di “addensamento o sostituzione urbana” interni al TU, sia nei tessuti residenziali che nei tessuti produttivi o interventi di nuova edificazione e/o ampliamento di aziende agricole, esterni al TU nei casi previsti dall'art 6 della LR24/17, non preliminarmente preventivati dalla Strategia ma coerenti con gli obiettivi da essa definiti.

Si tratta di situazioni contemplate dalla LUR, ma non specificamente previste dal PUG, che potranno emergere in fase attuativa e/o in sede di sviluppo della Strategia e/o da esigenze che eccedano i limiti imposti dalla Disciplina dei tessuti.

La valutazione di coerenza in questo caso dovrà considerare la rispondenza ai requisiti prestazionali indicati dalla Valsat del PUG nelle schede dei Contesti di Valutazione, facendo rimando ai contenuti dei requisiti prestazionali e rispetto agli obiettivi generali dello Schema di assetto della Strategia.

La rispondenza maggiore o minore verrà quindi determinata rispetto al livello raggiunto in funzione dell'indicatore:

- i livelli minimi consentono l'ammissibilità;
- i livelli graduali dal minimo al massimo consentono la valutazione delle possibili alternative progettuali, tendenti alla soluzione ottimale intesa come bilanciamento tra i diversi requisiti prestazionali in ordine alle risultanze della Valsat dell'AO.

Gli interventi complessi, sia quelli specificamente individuati, sia non specificamente individuati dalla Strategia, ma coerenti con essa, recepiscono le indicazioni contenute nell'allegato *A2 Schede di Sostenibilità*, dove vengono definiti i livelli prestazionali per ciascun requisito, suddivisi in base al tipo di intervento (ordinario/complesso) e al Contesto di Valutazione in cui l'intervento edilizio è inserito. L'insieme delle indicazioni prestazionali e di coerenza con gli obiettivi della strategia, sono contenute all'interno delle Schede dei Contesti di Valutazione di cui all'Allegato A3.

In sintesi, gli allegati utili alla valutazione della sostenibilità degli interventi ammessi all'interno del territorio di Correggio e allegati al presente documento di Valsat sono:

- **VST.A1_Calcolo RIE**
- **VST.A2_Schede di Sostenibilità**
- **VST.A3_Schede di sintesi dei CV**

5.4 Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni

La verifica di conformità a vincoli e prescrizioni si colloca nel quadro del processo complessivo di Valsat che dalla diagnosi ha condotto all'individuazione degli obiettivi strategici (OG) condivisi, alle linee strategiche che sostanziano la SQUEA (OS) ed alle conseguenti azioni che hanno preso forma nei progetti del PUG, dando forma a quella che è stata definita Griglia ordinatrice della Strategia.

Si tratta quindi di una scelta obbligata della Valsat in ordine alla coerenza, consequenzialità e trasparenza dei diversi passaggi.

Il processo si è mosso in parallelo a tutte le restanti necessarie verifiche dello strumento e quindi anche alla definizione dell'assetto vincolistico complessivo del territorio.

Quindi se da un lato il processo di PUG/Valsat ha sancito la coerenza delle scelte, sarà la fase attuativa attraverso gli interventi attivati che provvederà ad operare la verifica puntuale in funzione delle scelte delle ricadute vincolistiche che potranno essere diverse, seppure non preclusive, a seconda delle scelte operate, in particolare in situazioni quali i progetti strategici/pilota più in generale nei casi di Accordo operativo.

La ricaduta in sede attuativa del PUG per la verifica di coerenza e compatibilità degli interventi, terrà conto, in funzione della tipologia del vincolo (di cui la disciplina da sempre atto nel testo delle NTA), del significato che esso assume a livello di intervento, trattandosi sempre di un requisito normativo di tipo RN, non contrattabile.

La strategia del PUG ha una funzione programmativa, vale a dire quella che regola i processi e le procedure attuative legate ad una difficile ed incerta programmazione delle risorse finanziarie e umane, e che non sempre sono sotto il controllo della pratica urbanistica. Per questo motivo la direzione strategica da tenere è quella di orientare, anche pochi, ma chiari progetti strategici, su cui è possibile inquadrare le scelte di fondo. Queste trasformazioni sono esplicitate nello schema di assetto relativo alla Strategia allegata al Piano, che permette ideogrammaticamente, ma in modo assolutamente chiaro ed inequivoco agli obiettivi ed alle azioni di prendere forma.

In questa fase la Valsat supporta l'individuazione degli interventi e delle misure necessarie per rispondere agli obiettivi generali di:

- riduzione delle pressioni,
- miglioramento qualitativo delle dotazioni territoriali
- miglioramento della qualità di vita dei cittadini

intervenendo con misure legate alla qualità ambientale ed urbana, misure di riequilibrio ambientale, precisazione delle dotazioni territoriali necessarie e delle dotazioni ecologiche.

La Strategia supportata dalla convergente azione di Valsat e PUG opera in questa fase:

- l'identificazione delle politiche necessarie a conseguire gli obiettivi generali e specifici a cui il PUG deve rispondere.
- la definizione nello Schema di assetto del territorio degli elementi dei sistemi funzionali e dei luoghi ove si dà attuazione alle politiche del Piano e si applica la disciplina che comprende le misure strategiche di adeguamento delle dotazioni e di miglioramento che devono rafforzare l'attrattività e competitività della città e del territorio, elevandone la qualità insediativa ed ambientale.
- l'indicazione delle prestazioni necessarie e le specifiche misure di integrazione, coordinamento, monitoraggio e coinvolgimento dei soggetti tecnici e sociali per la implementazione delle strategie di rigenerazione individuate.

6. FASE 4 – Monitoraggio

6.1 Attuazione del PUG: Strategia e Monitoraggio

6.1.1 Struttura del monitoraggio

La metodologia assunta per la Valsat è strutturata in termini processuali e come tale è di per sé coerente con l'indicazione normativa della LR24/17 che attribuisce al PUG un valore di processo adattativo nel tempo, il cui riferimento regolativo trova posto nel monitoraggio costante.

Spetta quindi alla Valsat definire le modalità con cui il PUG si attua e nel contempo si regola adattandosi, e ove del caso rimodulandosi parzialmente, in base alla rilevazione e valutazione degli effetti che produce, alle sue ricadute.

Il Piano di Monitoraggio del PUG è predisposto e organizzato con due obiettivi di fondo:

- supportare l'analisi e la valutazione della governance del Piano, verificando gli esiti del processo attuativo e quindi delle azioni di piano, e verificare il raggiungimento degli obiettivi specifici di piano di breve, medio e lungo periodo;
- supportare l'analisi e la valutazione degli effetti ambientali derivanti dall'attuazione del Piano.

La fase del monitoraggio si appoggia sull'uso degli indicatori, necessari al fine di predisporre un sistema di monitoraggio nel tempo degli effetti del PUG, sempre agganciati al sistema di obiettivi definito dalla Strategia del PUG ed ai risultati prestazionali attesi.

In modo particolare è necessario introdurre alcuni parametri di verifica volti a valutare la qualità delle scelte strategiche adottate dal PUG e l'evoluzione temporale del sistema ambientale comunale con specifico riferimento alle future modificazioni introdotte.

Il monitoraggio sarà effettuato tramite la misurazione, con modalità e tempistica definite, di una serie di parametri (indicatori) opportunamente selezionati che permettono di cogliere le alterazioni che può subire lo stato dell'ambiente in conseguenza dell'attuazione delle azioni, evidenziando eventuali condizioni di criticità non previste e rappresentando a tutti gli effetti la valutazione in-itinere e la valutazione ex-post.

Per ciascun indicatore il Piano di monitoraggio definisce:

- l'unità di misura;
- le modalità di calcolo o misurazione;
- la frequenza di misurazione;
- il responsabile del monitoraggio;
- l'obiettivo prefissato nel quadro della Strategia e/o in relazione ad obiettivi sovraordinati;
- l'incremento/decremento rispetto ai valori di base).

L'integrazione del principio di sostenibilità, che caratterizza il Piano, comporta una stretta relazione fra gli obiettivi assunti e la verifica dell'attuazione delle previsioni di trasformazione del territorio'. Da ciò discende la necessità di agganciare il piano di Monitoraggio alla Strategia ed anche agli obiettivi del Piano d'azione per l'energia ed il clima in fase di formazione.

La periodicità delle verifiche è di fondamentale importanza per garantire il controllo degli effetti di Piano (e quindi evidenziare la necessità di misure correttive) sulla base degli indicatori definiti.

Coerentemente con le frequenze di misurazione dei vari indicatori, a cadenza periodica dall'approvazione del PUG, dovrà essere prodotto un rapporto da rendere pubblico, contenente lo stato dei vari indicatori al momento della sua redazione e le eventuali variazioni rispetto allo stato degli indicatori al momento di redazione del Rapporto Ambientale della Valsat, come indicato nella proposta di Piano di monitoraggio che segue. In presenza di scostamenti non preventivati dovranno essere condotti specifici approfondimenti ed eventualmente attivate opportune azioni correttive.

Il Piano di monitoraggio verrà concertato tra Comune ed enti con competenze ambientali, a procedure di valutazione concluse ed a Piano approvato, al fine di attivare con i modi, i tempi e le responsabilità specifiche, la fase operativa di monitoraggio del PUG.

6.1.2 Articolazione del monitoraggio in relazione alla struttura valutativa del PUG

È importante chiarire che il monitoraggio necessariamente presenta due risvolti, connaturati alla struttura che il PUG /Valsat si sono dati e che implicano due azioni parallele e convergenti:

- il monitoraggio della Valutazione dell'efficacia degli interventi di trasformazione urbana e rigenerazione, cioè, sia quelle ordinarie diffuse che quelle complesse e che passa attraverso il sistema dei criteri prestazionali per arrivare a verificare il raggiungimento degli obiettivi; si tratta di un'attività frequente, continua nel tempo e diffusa puntualmente sul territorio, che quindi raccoglie dati tendenzialmente omogenei ma discontinui.
- il monitoraggio del PUG ovvero la verifica dell'attuazione della Strategia nel suo complesso e della risposta ambientale del territorio; un'attività periodica, coprente e complessiva, sempre riferita al Quadro del contesto di appartenenza (dati provinciali/regionali/nazionali) a seconda della tipologia del dato.

Per il monitoraggio di efficacia, il monitoraggio dovrà tenere conto dei dati di:

- interventi diffusi in regime ordinario
- trasformazioni complesse
- interventi specifici.

Per il monitoraggio del PUG si opera attraverso il sistema di indicatori di contesto per l'intero sistema urbano e territoriale analizzandolo dal punto di vista della sua rispondenza ai valori soglia degli indicatori.

Il set di indicatori riportato nella successiva tabella deriva dagli obiettivi che la Strategia per la città si è posta e quindi deve rappresentare lo strumento con cui sia possibile fare una valutazione dell'evoluzione tendenziale verso un modello di città di più sostenibile grazie all'attuazione della Strategia e del PUG.

6.1.3 Indicatori per il monitoraggio

In funzione di quanto sopra la costruzione del monitoraggio ha richiesto di definire, dati gli obiettivi di sostenibilità di riferimento che si è prefisso il PUG, le seguenti due tipologie di indicatori:

- indicatori di contesto che descrivono il grado di raggiungimento nel tempo degli obiettivi, alla cui variazione concorrono sia la pianificazione e programmazione come gli elementi di scenario, da essa indipendenti legati al territorio, all'ambiente e dalla popolazione. Ad essi sono integrati gli indicatori che contribuiscono a livello comunale, quindi in funzione di un livello di lettura scalare, alla determinazione dell'indicatore più generale di contesto,
- indicatori di processo ovvero quelli del piano destinati a descriverne lo stato di attuazione e, sulla base di questo, stimare gli effetti ambientali contribuendo alla successiva determinazione degli indicatori di contesto. Sono quindi indicatori che hanno come riferimento le azioni di piano nonché i requisiti prestazionali e la disciplina del piano.

La struttura di valutazione adottata dalla Valsat - e quindi dal PUG - in funzione della risposta alla Strategia ha permesso di associare ad ogni Requisito Prestazionale (RP) degli indicatori aventi lo scopo di verificare ex ante la validità e quindi coerenza degli interventi, ed ex-post di monitorare l'andamento della situazione ambientale del contesto e l'efficacia dell'azione di piano.

In ragione di ciò parte degli indicatori del monitoraggio, gli indicatori di processo derivano dall'insieme degli indicatori che supportano il sistema dei requisiti prestazionali alla base del sistema valutativo della Strategia e della Valsat, ed una parte, gli indicatori di contesto, risponde invece alla lettura ambientale.

In questa logica che stringe una forte relazione tra indicatore di processo e azione del PUG attraverso il requisito prestazionale risulta più semplice popolare il sistema degli indicatori di processo (utilizzando i dati che si rendono disponibili proprio dall'attuazione del PUG) e quindi disporre di un quadro diagnostico complessivo, in continuo aggiornamento, che permetta di disporre di stime previsionali degli effetti prima che esse incidano come modificazioni del contesto e quindi valutarne le possibili ricadute relativamente al PUG.

La selezione degli indicatori è avvenuta valutando la loro rispondenza a quattro criteri fondamentali:

- rilevanza: coerenza con gli obiettivi normativi; rappresentatività delle problematiche ambientali e delle condizioni ambientali; significatività dei mutamenti nel tempo dei fenomeni osservati;
- validità scientifica: qualità statistica dei dati documentata e validata scientificamente; applicabilità in contesti territoriali diversi; comparabilità di stime e misure effettuate nel tempo;
- capacità di comunicazione: facilità da interpretare; immediatezza nella comunicazione;
- misurabilità: disponibilità dei dati necessari; possibilità di impiego di serie storiche; aggiornabilità periodica.

La scelta degli indicatori è derivata quindi sia dalla fase di costruzione del Quadro diagnostico, sia dalla costruzione del sistema dei Requisiti Prestazionali della fase di Valutazione, cioè tenendo conto da un lato dei fenomeni e delle dinamiche in essere e quindi della loro possibile quantificazione, sia della verifica delle risposte attese da parte delle azioni messe in campo dalla Strategia, cioè dei requisiti prestazionali che misurano l'efficacia del PUG, rendendo di nuovo consequenziale il ragionamento complessivo.

6.2 Piano di gestione del monitoraggio

La periodicità delle verifiche è di fondamentale importanza per garantire il controllo degli effetti di Piano (e quindi evidenziare la necessità di misure correttive) sulla base degli indicatori definiti.

Coerentemente con le frequenze di misurazione dei vari indicatori, ogni 5 anni circa dall'approvazione del PUG dovrà essere prodotto un rapporto da rendere pubblico, contenente lo stato dei vari indicatori al momento della sua redazione e le eventuali variazioni rispetto allo stato degli indicatori al momento di redazione del Rapporto Ambientale della Valsat, come indicato nella proposta di Piano di monitoraggio che segue.

In presenza di scostamenti non preventivati dovranno essere condotti specifici approfondimenti ed eventualmente attivate opportune azioni correttive.

Il Piano di monitoraggio verrà concertato tra Comune ed enti con competenze ambientali, a procedure di valutazione concluse ed a Piano approvato, al fine di attivare con i modi, i tempi e le responsabilità specifiche, la fase operativa di monitoraggio del PUG.

Gli aspetti essenziali da definire nel Piano di Monitoraggio a fini gestionali e di rapporto con l'attuazione nel tempo degli obiettivi PUG sono i seguenti:

- responsabilità della gestione del Monitoraggio: uffici comunali da definirsi (a partire da ufficio urbanistica, ufficio ambiente, uffici demografici/statistici)
- soggetti coinvolti: uffici comunali, soggetti istituzionali che curano la verifica e l'aggiornamento di dati ambientali e di stato
- modalità per la partecipazione pubblica: il report sarà reso noto sul sito web del Comune e sui social al fine di raccogliere osservazioni
- modalità per la partecipazione soggetti pubblici: richiesta formale dell'Ufficio responsabile comunale
- frequenza: definizione della cadenza degli indicatori
- esito monitoraggio: report annuale o con differente cadenza da definirsi. Il rapporto periodico dovrà presentare caratteristiche di brevità e sintesi ed essere formulato con linguaggio non tecnico e si articolerà a partire dalle precedenti tabelle contenendo quindi obiettivi, azioni, indicatori, valori di riferimento (punto zero) e valori di rilevazione. Esso conterrà inoltre una sintesi sullo stato attuativo del PRG nonché una sintesi delle valutazioni sugli andamenti complessivi comprendente eventuali argomentazioni relative al sistema di indicatori (reperibilità, modifiche) ed al sistema degli obiettivi/azioni in relazione all'attuazione del PUG. Verranno sempre riportati i dati relativi alle verifiche precedenti.
- risorse finanziarie per l'attuazione del Piano di monitoraggio: saranno previste nel Bilancio dell'Ente ed aggiornate annualmente in funzione dell'attuazione del Piano stesso
- trasparenza: dati raccolti nelle diverse fasi di verifica e le conseguenti valutazioni saranno adeguatamente pubblicizzati con le modalità che l'Amministrazione riterrà opportune nel momento in cui verrà effettuata la fase di verifica, in relazione alle modalità di diffusione sui siti web di cui disporranno l'autorità competente, l'autorità precedente nonché gli enti con competenze ambientali interessati.

6.2.1 Modalità e tempistiche per la raccolta dei dati

Il set di indicatori concordato in via definitiva, partendo dalle proposte del presente capitolo, rappresenta lo strumento che permetterà al Comune di monitorare l'andamento dell'attuazione del PUG in relazione agli obiettivi che si è posto in sede redazionale. Mediante il monitoraggio potranno emergere eventuali criticità o disfunzionalità attuative che potranno indurre, ove strettamente necessarie, delle successive Varianti correttive e/o migliorative o più semplicemente una più corretta applicazione del Piano stesso.

Visto comunque lo slittamento temporale della fase di attuazione del Piano rispetto alla fase redazionale che abitualmente si verifica si rende necessario rendere confrontabili rispetto ad un unico momento di partenza -'punto zero dell'orizzonte temporale di riferimento'- i diversi dati, utilizzati per la fase di analisi del Piano.

L'utilizzo, infatti, di dati confrontabili nella fase attuativa rispetto ad un orizzonte temporale iniziale consente di condurre valutazioni comparative e di evidenziare fattibilità ed impatti sia rispetto all'attuazione stessa del PUG, che anche in relazione a futuri diversi interventi o esigenze che insorgessero durante la vigenza dello stesso. È quindi pensabile che venga operato un primo step in concomitanza della definizione ultimativa del Piano di monitoraggio post-approvazione del Piano.

A seguire un orizzonte di piano significativo nel PUG sono i successivi 5 anni che permettono una prima lettura dei processi attivati e attuati auspicabilmente in base al nuovo strumento.

Obiettivo primo è quello di valutare gli effetti che il piano induce sull'ambiente tenendo comunque presente che lo stato del territorio tende ad evolvere a prescindere dall'applicazione di azioni su di esso e quindi le caratteristiche ambientali possono mutare a prescindere dal piano così come possono mutare le esigenze espresse dalla popolazione a cui il piano deve fornire risposta, da cui discende la necessità, per poter attuare un efficace monitoraggio del piano, di conoscere lo stato dell'ambiente all'orizzonte temporale zero.

La scala valutativa riferita ai singoli indicatori potrà consentire un giudizio sulla base degli incrementi/decrementi percentuali come individuati dalle tabelle del capitolo precedente, applicando lo schema seguente, già utilizzato in situazioni similari:

Per quanto riguarda invece la tempistica si propone la seguente cadenza temporale che potrà subire variazioni in relazione sia alla concertazione post-approvazione del PUG che all'evolvere della fase attuativa.

Gli strumenti utilizzati prevedono l'uso di procedure informatizzate di tipologia corrente, che potrebbero combinarsi, come è già avvenuto per la stesura del Piano, con lettura di banche dati sovra-ordinate legate a dati geo-referiti e con la gestione di database, da operarsi mediante scambi ed interrelazioni con gli enti competenti.